DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 265

il Quotidiano del NordEst

Martedì 8 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Dal centrodestra l'ultimatum: «Il sindaco decida se ricandidarsi»
Lanfrit a pagina IX

La storia
Il bragozzo di Garibaldi e gli eroici chioggiotti
Zorzi a pagina 17

Calcio
Champions, l'urna sorride all'Italia: Inter, Milan e Napoli evitano le big
A pagina 20

Gas, asse tra Italia ed Egitto

▶Incontro tra Meloni e al-Sisi: convergenze sull'incremento degli accordi energetici

▶Diritti umani, apertura del Cairo sul caso di Giulio Regeni. «L'Italia non dimentica»

Diritti umani e Giulio Regeni: l'Italia non può dimenticare. Per la sua prima uscita internazionale Giorgia Meloni ha "scelto" la Cop27 di Sharm El-Sheikh. Inevitabile quindi che al centro della visita e nel faccia a faccia con al-Sisi ci siano finiti non solo l'ambiente ma anche i rapporti diplomatici con l'Egitto - a dir poco complessi dopo il rapimento, la tortura e l'uccisione del ricercatore - e soprattutto gli interessi commerciali. In primo piano il gas, tema sul quale si sono registrate convergenze sull'incremento degli accordi energetici.
Malfetano a pagina 5

Il commento

L'illusione che le Ong alimentano nei migranti

Paolo Pombeni

Parlare di un dramma come quello dei migranti non è facile: molti i casi umani drammatici, drammatico il contesto di molti dei loro paesi di provenienza. E' però necessario ragionarci senza cadere nei miti opposti del salvatore degli oppressi o dell'inflessibile difensore delle frontiere e delle identità nazionali. Il flusso è destinato a durare e va affrontato in maniera appropriata.

Al primo punto serve una regolamentazione di questo specifico fenomeno che, diciamolo con onestà, non è coperto dal diritto internazionale marittimo che non è stato scritto avendo in mente le migrazioni di massa, per lo più illegali. Il comprensibile e giusto obbligo di salvare chi fa naufragio in mare e di sbarcarlo nel primo porto sicuro raggiungibile ha in mente l'obbligo per le navi di passaggio di farsi carico di una tragedia e di scaricarlo nel primo porto sicuro per non interrompere la loro navigazione che spesso è di carattere commerciale. A parte l'eventuale rallentamento nell'attività delle navi obbligate a salvare, lo sbarco degli sventurati (...)
Continua a pagina 23

Nordest. Studio A4 Holding: dal 12 al 16%

PERICOLI Incidenti, sempre più spesso la causa è l'uso del cellulare

Alla guida col cellulare i "distratti" aumentano

Gabriele Pipia

Più della velocità elevata, più dell'eccesso di alcol, più di ogni altra causa. A provocare il maggior numero di incidenti è l'uso del cellulare. A confermarlo è l'analisi di A4 Holding.
Continua a pagina 11

Padova
Acrobazie e gare in moto al raduno illegale dei ragazzini
De Salvador a pagina 11

Migranti
La Ue ora si smarca: «I salvataggi un dovere legale»

L'Italia e gli altri Stati costieri hanno «il dovere morale e l'obbligo giuridico di salvare le persone in mare, in base alle norme internazionali». La Commissione europea ieri ha «salutato con favore» gli sbarchi a Catania.
Rosana a pagina 3

Allarme furti in casa nella Marca cresce la paura dei banditi

▶Treviso, l'ultimo colpo a villa Goppion Boom di richieste alla vigilanza privata

Marca trevigiana sotto assedio: si moltiplicano i casi di furti in abitazione. Nel mirino anche le ville dei vip, come quella dei Goppion, i "signori del caffè", razziata mercoledì pomeriggio a due passi dal centro di Treviso, con i predoni arrivati dal fiume Sile. E scappati con diversi gioielli di pregio, per un bottino che si stima in decine di migliaia di euro. Nelle ultime settimane Treviso, così come l'intera provincia è diventata terreno di caccia. Boom di richieste alle agenzie di vigilanza privata.
Pattaro a pagina 14

Treviso
Addio a Miriam, la mamma contro il fidanzato

All'ultimo saluto a Miriam Ciobanu era presente anche il fidanzato. «Per rispetto non dovevi neanche presentarti», lo ha però gelato la mamma di Miriam.
Basso a pagina 11

Venezia
Uffici giudiziari, Nordio: «Ipotesi reclutamento su base regionale»

Gianluca Amadori

Il reclutamento del personale amministrativo degli uffici giudiziari veneziani potrebbe avvenire su base regionale. «Può comportare difficoltà di ordine costituzionale, ma cercheremo di superarle». È questa la strada che il neo ministro della Giustizia Carlo Nordio è intenzionato a percorrere per cercare di trovare una soluzione alla drammatica, cronica carenza di cancellieri che raggiunge il 40% rendendo difficile il funzionamento del Tribunale più importante del Nordest.
Continua a pagina 7

La nomina
Milano-Cortina, la guida a Varnier manager esperto di eventi olimpici

Il ministro dello Sport, Andrea Abodi, lo aveva promesso ancora domenica: «Entro 48 ore sarà scelto il nome del manager che guiderà la Fondazione Olimpiadi di Milano-Cortina». È stato di parola anche se fino a ieri mattina i "soci" dicevano di non sapere ancora nulla: la scelta è caduta su Andrea Varnier, manager veneto con una carriera specifica nella gestione di grandi eventi sportivi. Veronese di nascita, 58 anni, Vanier attualmente è amministratore delegato di Filmmaster Events.
A pagina 12

La sentenza
La Consulta: legittima la cessione a 1 euro delle ex Popolari

Fu legittima la liquidazione coatta amministrativa della Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, così come la loro successiva cessione a Intesa Sanpaolo per un euro. Quanto meno rispetto alle doglianze di un ex azionista toscano che erano poi sfociate in un giudizio di costituzionalità. La Consulta ieri ha dichiarato però inammissibili tutte le questioni sollevate.
A pagina 10

Il braccio di ferro
La provincia di Trento: «È caldo, la Marmolada deve rimanere chiusa»

Il Trentino "gela" le aspettative del Veneto. Tra virgolette, appunto, visto che in realtà non fa ancora abbastanza freddo (ed è anzi relativamente troppo caldo) per consentire già ora la riapertura della Marmolada. «La sicurezza delle persone prima di tutto»: con questa motivazione ieri la Provincia autonoma ha spiegato la necessità di mantenere in vigore l'ordinanza di Canazei, deludendo così il versante bellunese di Rocca Pietore e la società che gestisce le funivie.
Pederiva a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

L'emergenza nel Mediterraneo

Prima diffida alle Ong: «Multe da 50mila euro» Scioperi e urla a bordo

▶In arrivo le sanzioni per le barche che non vogliono lasciare i porti

▶Caos sulla Geo Barents: i migranti si tuffano in mare o rifiutano i pasti

LO SCENARIO

ROMA Una giornata di tensione, quella di ieri, nel porto di Catania. E anche di attesa. Gli equipaggi delle due navi Ong, Humanity 1 e Geo Barents, che hanno potuto fare scendere i migranti giudicati "fragili" dai medici inviati dalla Guardia costiera italiana, continuano a rifiutarsi di partire con i profughi rimasti a bordo, perché considerati in buone condizioni di salute. E per allontanare i tempi della partenza e nel tentativo di "smontare" il decreto interministeriale che intima loro di lasciare il porto, hanno presentato un ricorso al Tar. Anche perché, ieri, gli è stato notificato "un avvertimento" nel quale viene specificato che rischiano fino a 50 mila euro di multa se non rispettano quanto prescritto dal governo italiano.

All'altra nave che batte bandiera tedesca, la Rise Above, invece, è stato assegnato il porto di Reggio Calabria, dove la notte scorsa sono sbarcati tutti gli 89 migranti che si trovano a bordo. «In questo caso la decisione è basata su un evento Sar - specificano al Viminale - ovvero di salvataggio e soccorso. Non è stato dato un Pos, un porto sicuro».

L'ASSISTENZA

Ribadisce la correttezza del suo operato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Stiamo seguendo la situazione al porto di Catania - dichiara a margine della presentazione del calendario dei Vigili del fuoco - Ci stiamo comportando con umanità, ma fermezza sui nostri principi. In tal senso impronteremo le prossime azioni. Stiamo lavorando sia sui tavoli europei che nazionali». E ancora: «Stiamo accogliendo anche altre navi che arrivano con eventi Sar, non stiamo facendo mancare a nessuno l'assistenza umanitaria come ci viene internazionalmente riconosciuto». Quanto ai migranti rimasti a bordo delle navi, «sono costantemente monitorati dagli organismi competenti».

L'evento Sar al quale il ministro fa riferimento è quello dei 500 migranti salvati al largo della Sicilia da due motovedette e un rimorchiatore italiani, già sbarcati a Pozzallo e Augusta, e alla decisione di assegnare il porto agli 89 della Rise Above. La ong ha ottenuto il "place of safety" dal Viminale e potrà sbarcare tutti in quanto il soccorso effettuato dalla nave è considerato dalle autorità italiane un evento Sar, a differenza di quelli della Geo Barents e della Humanity 1. Resta invece ancora in acque internazionali la Ocean Viking, con 234 a bordo, che nei giorni scorsi ha chiesto un porto sicuro anche a Spagna, Grecia e Francia. Nel frattempo, a Catania il clima diventa sempre più teso. Sulla Humanity, dice la ong, per la «fase depressiva» che stanno attraversando, un gran numero dei 34 naufraghi ha cominciato a mangiare poco o a saltare i pasti. Dalla Geo Barents, invece, in due si sono buttati in mare, seguiti da un giovane che ha tentato di soccorrerli: i tre sono stati riportati sul molo 10 dove è ormeggiata la nave di Msf. Juan Matias Gil, capo missione, lancia l'allarme. «A bordo la situazione è molto tesa - afferma - le persone non capiscono perché gli altri sono sbarcati e loro no. Non possiamo dare risposte e allora l'ansia cresce, i conflitti crescono. Si buttano in acqua, una situazione che purtroppo vedremo molto spesso». I due uomini che si sono lanciati in mare sono un siriano e un egiziano. «Non voglio risalire a bordo - dice uno dei due ai volontari delle ong - se mi rispedisconο in Libia voi mi salverete di nuovo». La tensione si manifesta anche sui cartelli realizzati dai superstiti, con pezzi di cartone su cui hanno scritto "Help us", esponendoli all'esterno della nave e lanciando una sorta di Sos, forti della presenza di diversi parlamentari sulla banchina del porto.

LA PROTESTA DI CHI RESTA SULLA NAVE

I 215 naufraghi a cui non è stato consentito di lasciare la Geo Barents dell'Ong Medici Senza Frontiere, ieri hanno inscenato una protesta esponendo cartelli con la scritta "Help us" (aiutateci), riducendo o saltando i pasti e tuffandosi in mare per raggiungere la terraferma

IL MINISTRO PIANTEDOSI: «SEGUIAMO DA VICINO LA SITUAZIONE DI CATANIA NON FACCIAMO MANCARE L'ASSISTENZA UMANITARIA»

LO SCONTRO LEGALE

Uno scontro legale si aprirà a giorni nelle aule giudiziarie: i legali di Humanity 1 hanno presentato un ricorso al Tar del Lazio contro il provvedimento notificato al comandante, ma senza una "scadenza" temporale, e uno al Tribunale civile affinché il giudice disponga lo sbarco immediato delle persone in quanto profughi. Mentre la procura di Catania ha già aperto una inchiesta per accertare se a bordo ci siano anche gli scafisti. Il Viminale non pensa ad azioni di forza, e confida che a risolvere l'impasse entrino in gioco altri attori. A cominciare dalla procura siciliana che potrebbe valutare l'apertura di un fascicolo per resistenza a pubblico ufficiale nei confronti dei comandanti che disobbediscono all'ordine impartito dalla Capitaneria di porto di tornare in mare, come il decreto prescrive.

Sulla vicenda è intervenuto il ministro della Giustizia, Carlo Nordio: «Per quanto riguarda la gestione dei migranti il trattato di Dublino è chiarissimo: la gestione deve essere fatta dallo Stato di primo accesso. E se una nave straniera in acque internazionali accoglie dei migranti, lo Stato di primo accesso è quello di bandiera di quella nave».

Cristiana Mangani

NELLA NOTTE È APPRODATA NEL PORTO DI REGGIO CALABRIA ANCHE LA RISE ABOVE CON 89 PROFUGHI

L'intervista Giuseppe Loffreda

«Se il governo non operasse così si ritroverebbe nell'illegalità»

«Non solo il governo italiano sta rispettando le convenzioni internazionali, ma se non operasse così si ritroverebbe nell'illegalità». L'avvocato Giuseppe Loffreda, esperto di diritto marittimo, non ha dubbi sulla correttezza del primo provvedimento interministeriale in tema di navi delle ong. Il divieto imposto dal governo alla nave Humanity 1 di sostare in acque italiane oltre il termine necessario ad assicurare le operazioni di soccorso e assistenza dei "soggetti fragili" «è giustificato e legittimo», secondo il marittimista riconosciuto da "Chambers & Partners" tra i migliori esperti italiani in materia; fondatore nel 2021 di "Legal4Transport", network di professionisti qualificati ed esperti in diritto della navigazione e dei trasporti.

Qual è la posizione giuridica delle 34 persone rimaste ancora a bordo della nave della ong tedesca, alle quali viene vietato di sbarcare?

«A bordo della Humanity 1 non ci sono naufraghi, ma migranti. Tanto più che la nave in questione è attrezzata ed equipaggiata proprio per ospitarli e provvedere a tutte le loro esigenze di accoglienza. Nel caso di specie, poi, i migranti sono saliti a bordo in acque internazionali trasbordando da altre unità navali di collegamento, dette "feeder", e quindi poco si addice a loro, giuridicamente, la qualifica di naufrago, che ricorrerebbe invece in regime di Sar (Search and Rescue, ndr). Questo perché la ong ha eseguito l'operazione di salvataggio senza prima coordinarsi con gli Stati competenti».

Le organizzazioni non governative possono essere in qualche modo ritenute responsabili di questa situazione?

«Firmando il "Codice di Condotta per le Ong impegnate nelle operazioni di salvataggio dei migranti in mare" del 2017 hanno assunto l'impegno ad assicurare che le competenti autorità dello Stato di bandiera siano tenute costantemente informate dell'attività intrapresa dalla nave e di ogni evento rilevante ai fini della sicurezza marittima. Questo principio della giurisdizione dello Stato di bandiera è sancito dall'articolo 92 della Unclos (la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, ndr) e da altre norme del diritto internazionale, che siamo obbligati ad applicare. In definitiva, a bordo dell'imbarcazione che sta in acque internazionali vige la piena giurisdizione del paese della bandiera di quella nave, esattamente come se ci si trovasse sulla terra ferma».

L'avvocato Giuseppe Loffreda

L'AVVOCATO MARITTIMISTA: SULLA HUMANITY 1 NON CI SONO NAUFRAGHI, MA MIGRANTI CARICATI IN ACQUE INTERNAZIONALI

Cosa devono fare i comandanti delle navi delle ong?

«Sono tenuti a ricevere e istruire le richieste di asilo da parte delle persone che hanno imbarcato e inviarle all'autorità di bandiera, in questo caso, quindi, alla Germania. Solo a quel punto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha dato la disponibilità di ricevere a terra questi migranti, per poi affidarli al governo tedesco. Oppure la nave Humanity 1 dovrebbe entrare in un porto francese, spagnolo, portoghese o greco per far sbarcare questi migranti affinché proseguano verso il "paese di bandiera" dell'imbarcazione. Quindi, in questo specifico caso, è la Germania che dovrebbe farsi carico di applicare il regolamento di Dublino. Perché la Humanity 1 è una propaggine del territorio tedesco».

Non si può configurare come un respingimento, quindi, il divieto di far sbarcare queste 34 persone?

«No, non è un respingimento. Si è semplicemente applicata la normativa di riferimento, con l'obbligo da parte dello Stato italiano della salvaguardia della vita umana in mare, che abbiamo pienamente adempiuto».

Rende più debole il decreto interministeriale il fatto che venga citato, nelle premesse, il regolamento Ue 2016/1624, non più in vigore dal 31 dicembre 2020?

«È un fatto ininfluente in quanto quel regolamento è stato abrogato e sostituito dal Regolamento Ue 2019/1896 relativo alla guardia di frontiera e costiera europea, il cui snodo centrale è l'Agenzia europea comunemente nota come "Frontex". Il riferimento al vecchio regolamento quindi dovrebbe intendersi sostituito con il riferimento al nuovo. Tra l'altro i 124 articoli del nuovo Regolamento descrivono un quadro organico della prima forma di amministrazione integrata della protezione delle frontiere esterne dell'Unione a livello sovranazionale e nazionale, che era già sostanzialmente contenuto nel Regolamento 2016/1624. Insomma, l'ombrello normativo del decreto di Piantedosi è sufficientemente solido».

Valeria Di Corrado

L'emergenza nel Mediterraneo

IL RETROSCENA

Ma la Ue ora si smarca: «Sbarchi, dovere legale»

▶La portavoce degli Affari interni: «Bisogna salvare le persone in mare»

▶Da Berlino però arrivano rassicurazioni: «Pronti a farci carico di 3.500 profughi»

BRUXELLES L'Italia e gli altri Stati costieri hanno «il dovere morale e l'obbligo giuridico di salvare le persone in mare, in base alle norme internazionali». La Commissione europea ieri ha «salutato con favore» gli sbarchi di circa 500 migranti arrivati al porto di Catania a bordo delle due navi delle Ong, battenti rispettivamente bandiera tedesca e norvegese, Sos Humanity 1 e Geo Barents. Insomma, sul dossier migrazione che torna sotto i riflettori in Europa, Bruxelles si fa vedere, anche se a metà; senza commenti politici dei commissari competenti, ma con dichiarazioni affidate ai suoi funzionari. L'esecutivo Ue - per bocca della portavoce per gli Affari interni Anita Hipper, intervenuta nel corso del briefing quotidiano con la stampa - ha pure incoraggiato «tutte le autorità a collaborare in modo da agevolare lo sbarco» dei migranti tratti in salvo.

AGENZIE

Ma – in (parziale) risposta a una domanda sulla legittimità degli sbarchi selettivi dei soli soggetti ritenuti fragili, di donne e bambini –, Bruxelles ha precisato che bisogna «minimizzare il tempo che le persone passano in mare». «Stiamo seguendo la situazione da vicino - ha aggiunto Hipper -. Le nostre agenzie sono sul terreno per offrire sostegno, ma la Commissione non è responsabile per il coordinamento di queste operazioni in mare né per identificare il porto di sbarco». Ciò che gli interlocutori europei escludono, invece, è la possibilità per i migranti la cui discesa non è stata autorizzata, e che sono rimasti a bordo delle imbarcazioni delle Ong, di presentare richiesta di asilo direttamente sulle navi, non all'Italia (che, in caso di sbarco, sarebbe il Paese di primo arrivo, secondo le regole di Dublino), ma allo Stato (Germania o Norvegia) di cui batte bandiera la nave: «Le leggi in materia sono abbastanza chiare» e non prevedono questa eventualità, hanno riferito fonti Ue all'Ansa.

Pure l'Unhcr, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Iom), intanto, sono tornate a sollecitare i governi europei affinché offrano rapidamente «un luogo sicuro» e permettano «lo sbarco immediato» di chi è ancora sulle navi delle Ong; mentre ieri a Parigi per un bilaterale con l'omologa francese Laurence Boone, il ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr Raffaele Fitto ha ribadito la posizione del governo italiano, facendo appello alla responsabilità dei partner Ue e, in particolare, ai Paesi di bandiera delle navi che effettuano i salvataggi.

LA GERMANIA

E dopo proprio la Francia - che già domenica sera aveva teso una mano all'Italia con il ministro dell'Interno Gérald Darmanin -, arrivano le rassicurazioni anche dalla Germania, pronta a fare la propria parte nei ricollocamenti volontari dei profughi. «A giugno, il Consiglio Affari Interni (dove siedono i ministri dell'Interno dei Ventisette, ndr) ha approvato un meccanismo di solidarietà nell'ambito del quale Berlino si è impegnata a ricollocare 3500 migranti; e a ottobre c'è stato il trasferimento dei primi 74 dall'Italia», ha detto ieri un portavoce della ministra tedesco Nancy Faeser. «Non ho nuove offerte da riferire», ha poi aggiunto in merito agli sbarchi di Catania. Ma i contatti con Roma continuano: «Per noi è sempre stato chiaro che l'accoglienza volontaria dei 3500 migranti è un primo passo» di un processo europeo più ampio, che potrebbe adesso contribuire a rilanciare i negoziati sul Patto Ue sulla migrazione e l'asilo, in stallo da due anni. E farlo - è l'ipotesi di lavoro - attraverso la formula della "solidarietà flessibile", cioè redistribuzione su base volontaria per chi ci sta, e pagamento di un contributo finanziario ai Paesi di primo ingresso per chi non volesse invece accogliere i richiedenti asilo. Francia, Repubblica Ceca, Svezia, Spagna e Belgio - gli Stati, cioè, che hanno avuto o avranno le redini della presidenza di turno del Consiglio tra 2022 e inizio 2024 - si sono impegnati con il Parlamento europeo a mettere a punto la riforma delle regole Ue sull'accoglienza entro poco più di un anno. E la discussione prende forma nei contatti tra le delegazioni nazionali.

Gabriele Rosana

LA COMMISSIONE: «CHI VIAGGIA NON PUÒ CHIEDERE ASILO AL PAESE CHE CONCEDE LA SUA BANDIERA ALL'IMBARCAZIONE»

Il flop della redistribuzione su 88mila stranieri arrivati solo un centinaio in Europa

IL FOCUS

ROMA Ricollocazioni, rimpatri, Trattato di Dublino, accoglienza: da anni queste parole rimbalzano in Europa senza che gli altri Stati membri se ne facciano realmente carico. L'Italia continua a rispettare accordi e convenzioni, a ricevere chiunque arrivi dal mare, ma nel post Covid con la crisi economica aumentata, i flussi sono tornati a crescere, fino a portare la situazione negli hotspot e nei centri di accoglienza allo stremo.

Gli ultimi dati del Viminale parlano di 88.100 arrivi. Con una novità: gli egiziani (18.217) hanno superato i tunisini (16.979). Un dato abbastanza allarmante, ma sul quale l'Italia intende lavorare, perché i migranti che arrivano da questi Stati non hanno problemi di guerra, bensì di crisi economica. E dunque si tratta di stranieri che potrebbero essere rimpatriati, visto che con questi paesi Roma ha siglato precisi accordi di collaborazione in passato.

L'ITER

I numeri, però, restano irrisori: sono 3.397 i rimpatri effettuati nell'ultimo anno, un dato inferiore a quello degli anni precedenti. Per capire meglio: i rimpatri riguardano i migranti che non hanno titolo per chiedere l'asilo politico e possiedono i documenti. Il caso di ognuno di loro viene sottoposto al paese di origine e si aspetta l'ok. A quel punto, le persone vengono imbarcate sugli aerei, con una media di due voli al mese. Il costo per ogni passeggero è elevato, oltre duemila euro ognuno. Con un contributo economico e di sostegno di Frontex. Cosa diversa, invece, sono i ricollocamenti, sui quali da anni l'Europa nicchia. L'accordo più recente è quello di Malta del 2019, nel quale era stato stabilito che Francia, Germania, Finlandia e diversi altri Paesi si facessero carico di una parte dei migranti arrivati: unicamente tra quelli richiedenti asilo. Il sistema ha funzionato molto poco. E dal primo gennaio del 2019 al 7 giugno del 2022 sono stati ricollocati 1273 richiedenti protezione, con la Francia che ne ha presi 561, la Germania 396 e il Portogallo 132, solo per citare i primi. Qualcosa di nuovo, però, è stato deciso il 10 giugno scorso: è stato istituito un meccanismo di solidarietà più allargato, che coinvolge non soltanto i richiedenti asilo, ma tutti i migranti che sono stati soccorsi in mare, quindi anche i migranti economici. Da quella data ne sono stati trasferiti 117, per ora soltanto tra i richiedenti asilo: 74 verso la Germania, 38 verso la Francia e 5 verso il Lussemburgo.

Altra novità, poi, è l'accordo firmato una decina di giorni fa tra la Unione europea e l'Egitto, con il governo di al Sisi: sono stati stanziati ottanta milioni di euro per potenziare la sorveglianza della frontiera con la Libia. I primi 23 milioni sono stati versati subito. Ufficialmente, i fondi di Bruxelles dovrebbero rendere più "umano" il trattamento dei migranti bloccati sul confine. Anche se non si può non notare che insieme all'Organizzazione internazionale delle migrazioni, ad occuparsi dell'applicazione dell'intesa, ci sarà Civipol: una struttura del ministero degli Interni francese. In Libia come nel resto del Maghreb, Parigi segue i suoi interessi. Che spesso - almeno finora - sono stati in rotta di collisione con quelli italiani.

Cristiana Mangani

Il vertice sull'ambiente

Meloni e la sfida sul clima: ridurremo le emissioni ma servono azioni comuni

▶Il premier alla Cop27: è un momento decisivo, sì ad una transizione giusta

▶Serie di bilaterali con Scholz, Guterres, Sunak e Tebboune. I temi: Ucraina e gas

LA STRATEGIA

ROMA «L'Italia sul clima farà la sua parte», ma «manca un impegno comune». Serve «una transizione giusta: nessuno deve restare indietro». Giorgia Meloni, al debutto internazionale in occasione della Cop27 di Sharm el-Sheikh azzoppato dall'assenza dei Paesi più inquinanti come Russia, Cina, India, indica la rotta del nostro Paese contro i cambiamenti climatici.

Nel discorso, pronunciato in inglese davanti a quasi cento capi di Stato e cominciato con tre ore di ritardo a causa di problemi organizzativi, Meloni parla di «momento decisivo». Ricorda i «drammatici effetti» dell'impennata delle temperature nel mondo. Invoca «sforzi più profondi e rapidi per proteggere il nostro pianeta, la nostra casa comune». E garantisce: «Nonostante uno scenario molto complesso» (pandemia e aggressione russa all'Ucraina) «l'Italia rimane fermamente convinta nel perseguire la decarbonizzazione nel pieno rispetto degli accordi di Parigi». Noti gli obiettivi: «Ridurremo le emissioni del 55% entro il 2030 per raggiungere la neutralità climatica al più tardi entro il 2050».

Meloni rivendica che Roma ha «quasi triplicato l'impegno finanziario fino a 1,4 miliardi di dollari per i prossimi 5 anni, compresi 840 milioni di euro attraverso "l'Italian Climate Fund": la prima piattaforma di investimento italiano dedicato allo sviluppo di tecnologie pulite». E che ha «rafforzato la capacità di energia rinnovabile». Processo che verrà incrementato «in linea con gli obiettivi del RepowerUe».

Ed ecco il j'accuse: «La lotta al cambiamento climatico è un'impresa comune, che richiede il pieno impegno di tutti i Paesi. Purtroppo, dobbiamo ammettere che questo non sta accadendo». E per la premier italiana «non si può nascondere che le nazioni più impegnate» contro il cambiamento climatico, «rischiano di pagare un prezzo a vantaggio di quelle che, oggi, sono le maggiori responsabili delle emissioni di CO2 sul pianeta. È paradossale che chi inquina di più goda di ingiusti vantaggi competitivi». Una situazione che può portare a mancare «i risultati che la storia si aspetta da tutti noi e che dobbiamo alle future generazioni».

A margine della Cop27, Meloni ha svolto un'intesa attività diplomatica. Tant'è, che oltre all'incontro con il presidente egiziano Al Sisi, la premier ha avuto una serie di bilaterali. Con il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha garantito il sostegno alla mediazione condotta in Libia. Con il nuovo premier britannico, Rishi Sunak, ha «concordato di continuare una forte azione di sostegno all'Ucraina», nel quadro di «una forte partnership tra Regno Unito e Italia».

Di maggiore rilievo l'atteso bilaterale con il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, con cui Meloni ha discusso «dei principali temi europei e internazionali, dalla guerra di aggressione russa all'Ucraina alla conseguente crisi energetica e alla gestione dei flussi migratori». Dossier, quest'ultimo, caldissimo.

Nel faccia a faccia con il presidente algerino, Abdelmadjid Tebboune, Meloni invece ha parlato di forniture energetiche incassando «importanti prospettive» sul gas. E con il leader israeliano Isaac Herzog «è stata condivisa una forte assonanza sulla difesa dei valori comuni a partire dalla lotta all'antisemitismo». In questo tourbillon di incontri non è mancato un colloquio a quattr'occhi con il premier Ceco e presidente di turno dell'Ue, Petr Fiala, per calmierare i costi di luce e gas.

MONITO DI GUTERRES E GORE

La Cop27 è stato aperto dall'avvertimento di Guterres: «Serve un patto di solidarietà sul clima o sarà un suicidio collettivo». Un patto in cui «i Paesi più ricchi e le istituzioni finanziarie forniscono assistenza finanziaria e tecnica per aiutare le economie emergenti ad accelerare la propria transizione alle energie rinnovabili, mettendo fine alla dipendenza dai combustibili fossili». Il segretario generale dell'Onu ha inoltre proposto di tassare gli extra profitti delle compagnie dei combustibili fossili» e che questo denaro sia reindirizzato «alle persone che lottano con i prezzi crescenti di cibo ed energia e ai Paesi che soffrono perdite e danni per la crisi climatica». In più l'Onu ha presentato un piano da 3,1 miliardi di dollari per dotare tutti i Paesi di allarmi meteo, in modo da ridurre i danni causati dagli eventi climatici del 30% come alluvioni, siccità, etc. E proprio di siccità ha parlato l'ex presidente americano e attivista per l'ambiente Al Gore, che ha citato la secca del Po come uno dei fenomeni più allarmanti.

Alberto Gentili

IL SEGRETARIO ONU: «SENZA UN PATTO, SUICIDIO COLLETTIVO» E LANCIA UN PIANO PER DOTARE TUTTI I PAESI DI ALLARMI METEO

LA FOTO DI GRUPPO PRIMA DEL VERTICE

Nelle due settimane di conferenza sono attesi oltre 40mila partecipanti. A spiccare sono però le assenze dei presidenti del primo e del terzo inquinatore al mondo: Cina e India.

Sugli impegni di Glasgow Usa e Cina inadempienti I paletti della Germania

IL FOCUS

SHARM EL SHEIKH Il primo giorno della Cop27 è scivolato come molti se lo erano immaginato, fra strette di mano, incontri bilaterali, il grido di allarme del segretario delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, e gli speech dei alcuni dei leader mondiali. Grandi assenti di questa edizione egiziana la Cina (il Paese che inquina di più al mondo, con il 28% della Co2 emessa all'anno) e India (il terzo della lista nera, con 2,6miliardi), che nella vulgata mondiale vengono considerati i grandi attentatori della salute del pianeta.

Solo 24 Paesi dei 193 che partecipano alla Cop hanno rivisto i loro piani climatici così come previsto dalla Cop26. A Glasgow, inoltre, sembrava che si fosse creata una sottile linea verde tra Usa e Cina sul piano delle tecnologie innovative per implementare l'uso delle rinnovabili, i sistemi di accumulo e il risparmio energetico. Non solo: si era parlato di intese riguardo le pratiche illegali riguardanti la deforestazione e l'introduzione di standard per le politiche di decarbonizzazione. Ma le recenti tensioni su Taiwan hanno congelato le buone intenzioni. Dal canto suo, il presidente americano Joe Biden ha fatto approvare dal Congresso, non senza fatica, l'Inflaction Reduction Act, pacchetto da 370 miliardi di dollari sulla transizione energetica: peanuts rispetto ai 3.500 miliardi del 'Bulid back better act', proposto e mai approvato. L'invito a Washington e Pechino che arriva da Sharm el-Sheikh è quello di rispettare gli impegni presi. Il segretario generale Onu, Antonio Guterres, ha richiamato «le due più grandi economie del mondo», alla responsabilità, mentre il presidente francese Macron ha esortato Stati Uniti e Cina «a essere veramente presenti in questa battaglia».

GLI AIUTI AI VULNERABILI

La delicata questione degli aiuti ai Paesi più vulnerabili, quelli che maggiormente subiscono in termini economici le conseguenze del riscaldamento globale, è il vero tema sui cui si concentrerà l'edizione egiziana della Cop. La Francia si è detta aperta a discutere del meccanismo cosiddetto loss&damage, ma non intende creare un nuovo fondo.

L'Italia è arrivata in Egitto con la ricetta della transizione morbida, soluzione che trova sponda anche nella Germania di Scholz: salvaguardare il pianeta, contenendo l'innalzamento della temperatura per abbassare l'emissione di anidride carbonica, senza però mettere in ginocchio l'economia. In quest'ottica, ad esempio, va letta la spinta a sfruttare i giacimenti di gas al di sotto del 45° parallelo, nell'Alto Adriatico, dove già stanno perforando i croati.

L'attesa è per domani, quando parlerà la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, che arriva a Sharm el-Sheikh con il mandato negoziale concordato dai ministri dell'ambiente, che prevede di dar vita a un programma di lavoro sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, maggiore impegno delle parti sulla riduzione graduale dell'uso del carbone e del metano e stop ai sussidi ai combustibili fossili. Il mandato di Bruxelles parla anche di alzare gli impegni in questo «decennio critico» per invertire la rotta. Posizione che non trova risposta in alcuni Stati membri che per contenere l'aumento dei prezzi dei combustibili fossili, stanno fornendo sussidi per il loro consumo e l'inclusione di gas e nucleare nell'elenco degli investimenti sostenibili della Tassonomia verde.

Valentina Innocente

SOLO 24 PAESI SUI 194 PRESENTI IN EGITTO HANNO GIÀ MODIFICATO I PROPRI PIANI ENERGETICI

L'annuncio Dopo quattro anni, la fine di un'epoca

L'addio di Greta: «Passo ad altri il megafono»

Greta Thunberg annuncia: «Dovremmo anche ascoltare i resoconti e le esperienze delle persone più colpite dalla crisi climatica. È ora di consegnare il megafono a coloro che hanno davvero storie da raccontare». In qualche modo, è la fine di un'epoca. Fu proprio la Thunberg, quattro anni fa, a lanciare lo sciopero per il clima e ad avviare un movimento che, nel mondo, ha coinvolto moltissimi giovani.

La diplomazia

Giorgia, asse sul gas con al Sisi Regeni e migranti gli altri fronti

▶Incontro di un'ora con il presidente egiziano: «Slancio ai rapporti economici»

▶Sul tavolo l'ipotesi di un collegamento elettrico e la richiesta di elezioni a Tripoli

IL RETROSCENA

ROMA Diritti umani e Giulio Regeni: l'Italia non può dimenticare. Per la sua prima uscita internazionale Giorgia Meloni ha "scelto" la Cop27 di Sharm El-Sheikh. Inevitabile quindi che al centro della sua toccata e fuga alla Cittadella della speranza egiziana (la premier è tornata a Roma ieri sera) ci siano finiti non solo l'ambiente ma anche i rapporti diplomatici con l'Egitto - a dir poco complessi dopo il rapimento, la tortura e l'uccisione del ricercatore - e soprattutto gli interessi commerciali di due Paesi molto più vicini di quanto talvolta piaccia pensare. Una prova di realpolitik esercitata nel pomeriggio di ieri quando, in attesa del suo intervento alla plenaria dei 200 leader, Meloni ha incontrato il presidente del paese nordafricano Abdel Fattah al-Sisi per un bilaterale. Sessanta minuti di confronto denso, funzionale - nelle parole del leader egiziano - a dare «slancio» allo «sviluppo» della dimensione «politica economica, di sicurezza e culturale» dei rapporti tra i Paesi.

L'ENERGIA

Il fronte più caldo resta il gas naturale liquefatto (gnl) di cui l'Egitto è grande esportatore, con 8 miliardi di metri cubi destinati all'Europa nel 2021 tra quello auto-prodotto (nel 60% dei casi attraverso Eni, anche grazie ai giacimenti di Zohr e Nohr individuati dal colosso italiano) e quello che transita da Israele, pronti ad essere incrementati dal 2023. Una partnership quindi destinata a diventare sempre più importante, non solo per le ulteriori esplorazioni che sta conducendo il cane a sei zampe, ma anche - più a lungo raggio - per l'importazione dell'idrogeno verde e il progetto, rivendicato da Meloni, di trasformare l'Italia nell'hub energetico del Vecchio continente anche mediante i nuovi gasdotti in costruzione in quella porzione del bacino. Tant'è che, riferiscono fonti egiziane, si è anche discusso della «possibilità di prevedere la messa in atto di un collegamento elettrico con l'Italia».

Un capitolo corposo ha poi riguardato la Libia. Sul punto i leader hanno concordato «sulla necessità di lavorare per preservare l'unità e la sovranità» in un Paese oggi spaccato tra due coalizioni rivali, il Gun (basato a Tripoli, riconosciuto dall'Onu ma sfiduciato dal Parlamento) e il Gns, designato dalla Camera dei rappresentanti di Tobruk, guidato dall'ex ministro dell'Interno Fathi Bashagha e appoggiato a sua volta dal generale Khalifa Haftar. Un caos di cui si approfittano non solo i tanti scafisti che gestiscono il traffico dei migranti, ma anche le tante forze regionali presenti nel Paese (dai mercenari russi della Wagner alla Turchia). L'intenzione è quindi quella di spingere per lo svolgimento di «elezioni presidenziali e parlamentari, oltre che di preservare le istituzioni nazionali libiche e rafforzare il ruolo delle autorità di sicurezza nella lotta al terrorismo».

IL FACCIA A FACCIA

Una comunità d'intenti che, nei fatti, rilancia una partnership difficile ma né interrotta in passato né plausibilmente in futuro. Basti pensare che durante il governo Draghi l'Eni siglò un contratto da 3 miliardi di metri cubi in più di Gnl, mentre durante quello Conte non solo sono state vendute due navi al Cairo ma si è già tenuto un primo bilaterale dopo la morte di Regeni. Del resto i due Paesi, anche solo per meri motivi geografici, hanno interessi spesso assimilabili come la stabilità sia del Nord Africa e dell'intero Mediterraneo - su cui pesa oggi il dossier libico e l'aumento degli sbarchi, con oltre il 20% dei migranti arrivati nel 2022 di nazionalità egiziana - che del Mar Rosso, alle cui porte non a caso si trova l'unica base extra-territoriale italiana, in Gibuti.

Interessi che però non hanno impedito a Meloni di spiegare che l'Italia non può dimenticare «il tema del rispetto dei diritti umani», sottolineando l'intenzione di tenere alta l'attenzione «sui casi di Giulio Regeni e Patrick Zaki». Un passaggio diplomatico tutt'altro che scontato in un incontro che alla vigilia era stato duramente contestato dall'opposizione. La leader di FdI ha quindi chiesto una maggiore collaborazione alle autorità del Paese arabo specie per l'omicidio del giovane ricercatore italiano assassinato a Il Cairo nel 2016, per cui l'Egitto non ha mai davvero supportato le indagini, arrivando anzi ad alcuni depistaggi per cui sono stati rinviati a giudizio dal tribunale di Roma quattro agenti dei servizi, ancora irreperibili. «L'incontro - conferma il portavoce di al-Sisi - ha toccato la questione dello studente italiano Regeni e della cooperazione per raggiungere la verità e ottenere giustizia». In pratica, ribadendo che per l'Italia il caso è tutt'altro che chiuso, è stato compiuto l'ennesimo tentativo di sbloccare una vicenda che ha contrapposto più volte la magistratura dell'uno e dell'altro Paese.

Francesco Malfetano

Giorgia Meloni e il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi

DA PARTE DEL PREMIER RICHIAMO ALLA VICENDA DEL RICERCATORE: NON DIMENTICHIAMO IL CAIRO APRE: «VERITÀ E GIUSTIZIA»

IL PROGETTO ALLO STUDIO È QUELLO PER INCREMENTARE LE ESPORTAZIONI DEL METANO VERSO L'EUROPA

Oggi gli Usa vanno alle urne con l'ombra della Russia «Sì, influenzeremo il voto»

IL CASO

ROMA Elezioni di Midterm: oggi si decidono non solo gli equilibri della Camera dei rappresentanti e del Senato, ma anche la possibilità del presidente Joe Biden di portare avanti con efficacia le sue politiche a partire dal pieno appoggio, con forniture di armi, all'Ucraina, su cui i Repubblicani hanno già detto che imporranno una frenata. Ecco perché il timore di un'azione dei russi per influenzare il voto appare molto solido. Lo ha detto anche il fondatore del gruppo di mercenari Wagner, Yevgeny Prigozhin, fedelissimo del Cremlino (è soprannominato il cuoco di Putin) che giocando tra sarcasmo e spavalderia ha dichiarato: «Ci siamo intromessi e ci intrometteremo nelle elezioni americane. Abbiamo interferito, stiamo interferendo e continueremo a farlo. In modo accurato, preciso, chirurgico, in un modo che è unico per noi». La Cnn ha avvertito: non è semplice avere conferme sulla veridicità di queste affermazioni.

FABBRICA

Anche un'inchiesta del New York Times ha rivelato che, alla vigilia di elezioni americane così decisive per l'esito dell'aggressione russa dell'Ucraina, la macchina dei troll di Mosca si è rimessa in moto a pieno regime: negli ultimi mesi sono stati riattivati gli account fasulli, usati in massa per attaccare Biden e i dem, alimentando il dissenso degli elettori conservatori e mettere in discussione la validità del sistema elettorale Usa. Ovviamente, l'obiettivo finale è alimentare la contrarietà dei cittadini americani all'invio di aiuti a Kiev. Anche il New York Times chiama in causa l'Internet Research Agency e la fabbrica di troll di Prigozhin.

Ma perché queste elezioni così importanti? Ci sono segnali di grande mobilitazione, ad esempio c'è stato un boom del voto postale (già cominciato e già contestato dai Repubblicani che stanno preparando i ricorsi). All'early voting si sono già espressi in 40 milioni. La tensione è alta, anche perché si teme una replica dei fatti del 2020, quando Trump contestò il verdetto delle urne e contribuì a scrivere una delle pagine più nere della storia americana, l'assalto a Capitol Hill. Lo spettro di una replica incombe sugli Usa. I funzionari elettorali stanno rinnovando gli appelli alla calma, sono già stati registrati anche casi di minacce. Anche il miliardario Elon Musk, l'uomo di Tesla e di Space X, neo proprietario di Twittter, proprio sul social si è schierato a favore dei Repubblicani, lanciando un appello agli elettori indipendenti perché si schierino a favore dei candidati del partito a favore dei quali Donald Trump si è speso con grande energia, tenendo conto che è atteso a giorni il suo annuncio alla candidatura alla presidenza per il 2024. Biden si è impegnato in prima persona, nei vari stati, a fare comizi, insieme a Obama, recuperando consensi per i candidati democratici, ma nelle ultime settimane il vento è tornato a favore dei Repubblicani, anche per effetto dei problemi dell'economia, a partire dall'aumento marcato dell'inflazione.

EQUILIBRI

I Democratici rischiano di perdere il controllo anche al Senato, dove oggi c'è un perfetto equilibrio. Ricapitolando: le elezioni di medio termine americane prevedono di rinnovare completamente la Camera dei rappresentanti e per un terzo il Senato (35 seggi su 100 sono in palio oggi). Bene, proprio al Senato, stando a un sondaggio diffuso ieri da Politico, ci sono sei duelli decisivi: quattro sono attualmente contollati dai Democratici - Arizona, Georgia, Nevada e New Hampshire - e due dai Repubblicani - Pennsylvania e Winsconsin. Per la Camera (dove oggi i Democratici sono avanti 222 a 213) ci si aspetta una più marcata vittoria dei Repubblicani a cui servono altri 5 seggi.

Mauro Evangelisti

LA SFIDA DI METÀ MANDATO POTREBBE CONSEGNARE LA MAGGIORANZA IN SENATO AI REPUBBLICANI. TRUMP IN CRESCITA, CON BIDEN IN CAMPO OBAMA

CONFINDUSTRIA
CISAMBIENTE
ASSOCIATO

SOCIETÀ
BENEFIT

Bollino
Etico Sociale

AWORLD

FOREVER
ZERO
CO2.it

Palabra blanca

GIUSTIZIA

Nordio: «Legge speciale per reclutare in regione personale per i tribunali»

▶Il ministro della Giustizia a Venezia e la strada per aumentare gli organici

▶«Soluzioni su misura per la sede più disagiata del Paese». Stoccata a Cartabia

VENEZIA «Il reclutamento del personale amministrativo degli uffici giudiziari veneziani potrebbe avvenire su base regionale: può comportare difficoltà di ordine costituzionale, ma cercheremo di superarli».

È questa la strada che il neo ministro della Giustizia, Carlo Nordio, è intenzionato a percorrere per cercare soluzione alla drammatica, cronica carenza di cancellieri che raggiunge il 40 per cento, a cui si aggiunge la scopertura del 30 per cento dei magistrati (con una punta del 40 per cento all'ufficio Gip), rendendo difficile il funzionamento del Tribunale più importante del Nordest.

L'ex magistrato, che per 40 anni ha svolto funzione di pubblico ministero proprio in laguna, ieri ha voluto dedicare a Venezia, «con emozione», la prima visita ufficiale «perché è la sede più singolare, disagiata e sofferente del Paese».

LEGGE SPECIALE

Nordio ha dichiarato di conoscere bene i problemi che affliggono la giustizia veneziana: «Verificheremo se vi sia la possibilità di applicare la Legge speciale per Venezia, se può aiutarci in un reclutamento più sollecito ed efficace - ha annunciato ieri, incontrando magistrati, avvocati e personale di cancelleria al palazzo di giustizia di Rialto, in un clima formale ma anche di reciproco affetto, dopo saluti e abbracci agli ex colleghi - Questa strada non era venuta in mente a nessuno», ha aggiunto ringraziando il procuratore generale Federico Prato che nel suo intervento introduttivo l'ha suggerita come base normativa che garantisce interventi per la salvaguardia della città anche sotto il profilo della sua vitalità socio economica, «di cui gli uffici giudiziari costituiscono un presupposto essenziale».

È il solito Nordio, che in laguna tutti ricordano bene: sorridente, disponibile, ottimo oratore, ironico. E così, quando è costretto ad una pausa per rispondere ad un messaggio urgente, confessa: «Scusate, non mi sono ancora abituato ai ritmi di lavoro del ministero...»

ACCOLTA LA PROPOSTA DEL PROCURATORE GENERALE, PRATO. «OLTRE AI CANCELLIERI QUI MANCANO ANCHE I MOTOSCAFISTI»

Ad accoglierlo sono stati il giudice Domenico Taglialatela, in rappresentanza della Corte d'appello, il presidente del Tribunale, Salvatore Laganà, e la presidente dell'Ordine degli avvocati, Federica Santinon, i quali hanno elencato le criticità degli uffici giudiziari lagunari suggerendo possibili soluzioni, tra cui un bando straordinario riservato solo agli uffici giudiziari di Venezia per il personale di cancelleria e il riconoscimento di sede disagiata con l'attribuzione di un'indennità quale incentivo a scegliere la sede in laguna, così come già fatto per il personale dell'amministrazione penitenziaria. Nordio ha risposto ricordando la «schizofrenia del nostro sistema penale» e annunciando che in questa fase di emergenza i primi interventi non saranno sui «massimi sistemi», ma su aspetti concreti per garantire il funzionamento della "macchina". «Anche per quanto riguarda la giustizia vanno affrontate prima di tutto le questioni che possono incidere sulla nostra economia, perché in Italia la lunghezza dei processi ci costa due punti di Pil», ha precisato.

CONCORSI PIÙ VELOCI

Per quanto riguarda il reclutamento dei magistrati, il ministro ha ricordato di aver avuto un «proficuo incontro» con il vicepresidente del Csm, David Ermini, per «prospettare soluzioni, accelerare i concorsi, perché su questo fronte il ministero non può agire da solo».

Nordio ha poi ribadito: «Sappiamo quali sono le criticità, ce la metteremo tutta», lanciando una stoccata alla ministra che l'ha preceduto, «l'amica Marta Cartabia, che non aveva la più pallida idea di come funzioni la giustizia a Venezia e rimase sorpresa scoprendo che i fascicoli giudiziari vengono trasportati via acqua». Un problema, visto che attualmente non è rimasto in servizio neppure un motoscafista.

Ad affiancare il ministro, con l'incarico di capo di gabinetto, l'ex presidente del Tribunale di Vicenza, Rizzo: «Una macchina da guerra». A capo dell'ufficio legislativo, vero e proprio cuore del ministero, ci sarà l'ex procuratore generale di Venezia (ora a Roma), Antonio Mura.

Gianluca Amadori

Il calendario 2023 Le immagini selezionate dal veneziano Berengo Gardin

Da Rialto a San Pietro la Polizia narra l'Italia

I poliziotti del Reparto mobile schierati davanti a una piazza San Pietro illuminata e meravigliosa all'imbrunire. Un artificiere circondato dalle luci della stazione di Toledo, a Napoli, che è considerata la fermata della metropolitana più bella d'Europa. E poi Venezia, con gli agenti delle Volanti lagunari appena passati sotto al Ponte di Rialto, che si staglia alle loro spalle nell'azzurro del cielo. Sono alcune delle foto che compongono il calendario 2023 della Polizia di Stato. E proprio al ritorno dalla visita in laguna di domenica, oggi Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno, presenterà nella Capitale la pubblicazione insieme a Lamberto Giannini, capo della Polizia. Le immagini sono state scattate da poliziotti-fotografi, che hanno raccontato il lavoro dei loro colleghi in una prospettiva inedita: quella della valorizzazione del territorio, anche per sottolineare la necessità di conoscerlo al meglio per poterlo proteggere e tutelare. La selezione è stata curata dal maestro veneziano Gianni Berengo Gardin: «Mi piacevano tutte. Quelle della moto d'acqua a Venezia, quella della metropolitana. Sono tutte ottima qualità».

Studenti al film pro-Palestina Donazzan all'attacco dell'Anpi «E le aggressioni a Israele?»

LA POLEMICA

VENEZIA Scoppia la polemica attorno a "Vicenza per la Palestina". Si tratta della mobilitazione organizzata dal locale comitato per la liberazione dei prigionieri politici palestinesi, che propone in particolare per martedì prossimo la proiezione di un docufilm a tema per le classi quarte e quinte dell'Itis "Rossi". «Scandaloso che in Italia non si parli mai delle aggressioni subite da Israele», tuona Elena Donazzan, assessore regionale all'Istruzione.

L'ATTACCO

L'attacco dell'esponente di Fratelli d'Italia è rivolto espressamente all'Associazone nazionale partigiani d'Italia, anche se il collettivo promotore è formato anche da Arci servizio civile, Cgil, Da adesso in poi, Fornaci rosse, Pax Christi, Mir progetto sulla soglia e Salaam ragazzi dell'olivo. «L'Anpi ancora una volta si dimostra fuori dalla storia, capace solo di strumentalizzarne la parte più confacente ai propri obiettivi e dedita a spingere una propaganda che trovo molto pericolosa perché evidentemente parziale e di parte».

LA PELLICOLA

Sotto accusa è la pellicola "Erasmus in Gaza", diretta da Chiara Avesani e Matteo Delbò. Vincitore del Dig Festival, il documentario è dedicato alla storia di Riccardo, laureando in Medicina a Siena e primo studente al mondo a partecipare al programma europeo di scambi universitari nella Striscia. La proiezione è stata fissata in vista della Giornata internazionale della solidarietà con il popolo palestinese, celebrata ogni anno il 29 novembre. «Nessuno parla delle continue aggressioni fatte contro lo Stato di Israele», lamenta Donazzan, contestando la scelta scolastica: «Trovo inopportuno che gli studenti partecipino senza alcun contraddittorio ad una azione di propaganda politica evidentissima e mi chiedo quale giustificazione in merito al rispetto dei programmi di studio, di leggi nazionali o relative alla costruzione di un pensiero critico, possano aver portato ad autorizzare tale uscita didattica».

IL DOCUMENTARIO "ERASMUS IN GAZA" SARÀ PROIETTATO DA UN COMITATO CHE INCLUDE ANCHE ARCI, CGIL E PAX CHRISTI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Questi sono gli ***Imprenditori del Veneto*** che hanno deciso di investire nel sociale con ***"i Bambini delle Fate"***

i Bambini delle Fate in Veneto

C'è un nuovo modo di ***fare impresa nel sociale***: le aziende "adottano a vicinanza" progetti in ***Veneto***

Bianca Gumiero
Ref. progetti Treviso e Vicenza
Tel. 339 4424799

Monia Peloso
Ref. progetti Treviso e Padova
Tel. 0423 420193

Alessandra Marchiori
Ref. progetto Verona
Tel. 340 6047491

i Bambini delle Fate
Ref. progetto Venezia
Tel. 0423 420193

Franco Antonello, de i Bambini delle Fate con il figlio Andrea

"Tramite le nostre campagne di raccolta fondi, lavoriamo quotidianamente per definire e sviluppare nuovi progetti in altre regioni per arrivare a finanziare un progetto in ogni provincia d'Italia e sostenere quante più famiglie possibili.

i Bambini delle Fate è un'impresa sociale che nasce nel 2005 per volontà di Franco Antonello per sostenere ragazzi con autismo come suo figlio Andrea. Oggi "i Bambini delle Fate" può contare su più di **900 imprenditori** con il cuore nel sociale che assicurano un sostegno economico mensile a tanti progetti gestiti da partner locali in tutta Italia. In questo modo tante aziende "adottano a vicinanza" e accompagnano nel tempo un progetto di inclusione a beneficio di bambini e ragazzi con autismo ed altre disabilità. **i Bambini delle Fate** si occupa proprio di questo, perché i ragazzi che hanno bisogno purtroppo sono tanti, la gente di buon cuore esiste, ma come sempre mancano i fondi per poter realizzare tanti progetti. Grazie ad un sistema privato innovativo questo ora è possibile in tutta Italia.

In Veneto abbiamo attivato 15 progetti grazie a imprenditori che oltre a gestire le proprie aziende riescono a trovare un piccolo spazio per sostenere iniziative sociali e aiutare la loro comunità.

A **TREVISO** sosteniamo il progetto "**Agire oltre si può, farlo si deve**" dell'**Associazione Liberamente**. Si occupa di disagio scolastico e difficoltà di apprendimento. Accoglie i ragazzi con metodi non convenzionali, non clinici, il principio è non essere orientati al problema ma andare oltre: non ci sono ragazzi dislessici o iperattivi, ma solo ragazzi con intelligenze diverse e talenti differenti, con diversi modi di imparare. Il progetto "**Ca' Leido – chi semina raccoglie**", realtà di **Sonda Società Coop. Soc. Onlus** di Treviso, è una comunità Educativa Diurna per minori – adolescenti con disturbi dello spettro autistico. Un luogo accogliente e famigliare in cui i ragazzi possono sentirsi a casa. Un progetto psicoeducativo che permette di sviluppare abilità cognitive e sociali atte a migliorare la qualità di vita in una realtà che accoglie l'intera famiglia. Con i fondi ricevuti l'**Associazione F.A.R.C.E.L.A.** di Treviso, ha potuto sostenere i costi di ben 7 progetti: Autonomia "Lo so fare da solo", Comunicazione, Musicoterapia, Laboratorio di Teatro, Basket, Nuoto e Ippoterapia. Altro progetto è "**La Casa Gialla**" della **Coop. Agorà**, rivolto a persone adulte con disturbo pervasivo dello sviluppo e autismo. La persona con disabilità e la sua famiglia sono accolte con spirito di accoglienza; gli operatori del servizio sono attenti a collaborare con la famiglia dell'utente, primo agente educativo. Sempre a Treviso sosteniamo il progetto "**I Sogni di Happy**" di **Sogni Impresa Sociale** che realizza i "sogni" di bambini e ragazzi oncologici. A **PADOVA** sosteniamo il centro specializzato multisistemico per l'autismo, dell'**Associazione Viviautismo**, con l'obiettivo di lavorare per portare all'inserimento di questi ragazzi nella scuola o accompagnarli in un percorso che permetta loro un piccolo passo verso l'autonomia. Nella stessa provincia sosteniamo la **Fondazione Città della Speranza** con l'Attività nazionale di diagnostica avanzata nelle leucemie infantili e benessere psicologico dei bambini. A **VICENZA** imprenditori coraggiosi sostengono il progetto "**Paletta e secchiello...per costruire insieme una realtà diversa**" dell'**Associazione ABAut**, che sostiene le famiglie non solo nella cura e assistenza del soggetto con disabilità, ma anche nella riduzione delle spese concernenti la terapia. Nella consapevolezza che l'educazione di bambini con diagnosi di autismo necessita di risposte e personale altamente specializzato. Il progetto "**Abil – mente**" di **Engim Impresa Formativa** promuove l'autonomia personale dei ragazzi evitando che i giovani con disabilità siano a casa senza attività; il benessere dei ragazzi con disabilità; favorisce la promozione di una cultura inclusiva nel territorio promuovendo l'autonomia lavorativa per favorire l'autostima e le capacità relazionali, organizzative e di pianificazione. L'**Associazione Contro l'Esclusione** si adopera per l'integrazione sociale delle persone con disabilità operando nell'Alto Vicentino con il progetto "**Disabilità intellettiva**". Nella provincia di **VERONA** sosteniamo il progetto intitolato "**Da Zero a cento: Percorsi di Vita**" di **Continuando a Crescere Onlus** che risponde alle esigenze sociali di famiglie, bambini e adolescenti, con disabilità in una struttura che mette a disposizione le proprie risorse per offrire azioni competenti e risposte efficaci.

A **VENEZIA** sosteniamo "**Città di Smeraldo**" dell'**Associazione A.G.S.A.V. Onlus** che riunisce diverse famiglie con bambini e ragazzi autistici e sindromi correlate, vuole essere una risposta sul territorio veneziano di un luogo che funga da rete in modo coerente e sinergico, tra la famiglia, la scuola, le istituzioni ed i Servizi, le realtà ludico - sportive ed anche il mondo lavorativo per i più grandi.

In provincia di **TREVISO** a **VERONA** e **VICENZA** è attiva la **Banca del Tempo Sociale**, un'iniziativa de "i Bambini delle Fate" che crea occasioni di inclusione per ragazzi con autismo e disabilità e offre agli studenti delle scuole superiori l'esperienza positiva di avvicinarsi al mondo del sociale in una struttura organizzata. Ad ogni ragazzo per questo impegno vengono riconosciuti **crediti formativi** da parte dell'Istituto scolastico. Ai più meritevoli viene assegnata una **Borsa di Studio** e dei **buoni** da utilizzare in una **libreria** della propria città. Questo progetto è un percorso di crescita, condivisione per tutti i ragazzi che guarda alla società del domani.

i Bambini delle Fate dal 2005

3800+ Famiglie *beneficiarie*

101 Progetti *sostenuti*

17 Regioni *attive*

3800+ Sostenitori *privati*

900+ Imprenditori *coinvolti*

I NOSTRI PARTNER DI PROGETTO IN

VENETO _ TREVISO

Ass.ne F.A.R.C.E.L.A.
Maurizio Alberton Tel. 335 7714918
Coop. Agorà
Franco Bizzotto Tel. 335 1323147
Ass.ne Liberamente Onlus
Milena Paoli Tel. 0422 403761
Sonda Soc. Coop. Sociale Onlus
Alberto Pettenon Tel. 345 5405793
Sogni Impresa Sociale
Rudi Zanatta Tel. 389 9125712
Banca del Tempo Sociale Treviso
Virginia Andriollo Tel. 0423 564128

VENETO _ PADOVA

Ass.ne ViviAutismo ODV
Franco Masenello Tel. 049 8900698
Fond. Città della Speranza
Stefania Fochesato Tel. 0445 602972

VENETO _ VICENZA

Ass.ne Contro l'Esclusione
Maria Fiaccadori Tel. 366 3834009
Ass.ne ABAut
Emanuela Gridelli Tel. 348 3854851
Engim Impresa Formativa Srl
Marta Rigo Tel. 0445 361141
Banca del Tempo Sociale Thiene
Marta Rigo Tel. 0445 361141

VENETO _ VERONA

Continuando a Crescere Onlus
Monica Meda Tel. 331 2959272
Banca del Tempo Sociale Verona
Monica Meda Tel. 331 2959272

VENETO _ VENEZIA

A.G.S.A.V. Onlus
Gloria Cappello Trolese Tel. 347 7209137

Grazie a **questi Imprenditori** che ogni mese ci sostengono con il **cuore nel Sociale**

PADOVA
Agire - Ass.ne Elettroveneta Onlus
Agricola Grains Spa
Alba Serena Coop. Sociale
Alberto Del Biondi Spa
Bergi Spa
Berto's Spa
Biosline Spa
B.M. Tecnologie Industriali Srl
Be1 Srl
Camec Srl
Carpad Spa
Cartotecnica Postumia Spa
Celenit Spa
Cib Unigas Spa
Diwar Srl
Electronic Partner Srl
Elite Srl
Esseoquattro Spa
Eumedica Srl
Europoliuretani Srl
Fidia Farmaceutici Spa
Fond. Cuore Livio Mazzonetto
Gazzaniga Srl Unipersonale
Giancarlo Simionato Azimut
Grafica Veneta Spa
Gruden Spa
Hiref Spa
I.C.E. Impianti Calaggi Elettrici Srl
Il Granchio
Imasaf Pro Srl
Italian Water Solution
Italfil Spa
LA.M.Plastic Srl
La Meccanica Srl di Reffo
Mafin Srl
Manifatture Bellet Spa
Moncler Spa
Molex Zetronic Srl
Morocolor Italia Spa
Munari Group Srl
Nastrificio Victor Spa
Nivus
Pettenon Cosmetics Spa
Poliambulatorio Dott. E. Gomiero
Ramedical
Ravagnan Spa
Rizzato Spa
Saba Italia Srl
S.A.V. Spa
Sapiselco Srl
Sea Barrier
Scilm Spa
Sicc Srl
Sinedi Srl
Sinergo Srl
Tao Technologies Srls
Tecoelettra Srl
Tecno Poultry Equipment Spa
Tecno Pool Spa
Tecnos Srl
Trivenet Srl
Zanon Forming Solution Srl
ROVIGO
Dragomar Srl
TREVISO
Adami Srl
Adriatica Strade Costruzioni
Generali Srl
AG Srl
Alpinestars Spa
Aluphoenix Srl
Antica Coloreria Camolei Srl
Antonio Guadagnin & Figlio Srl
Ap8 Invest Srl
Ass. Generali Castelfranco V.to
Banca delle Terre Venete
Battistella Spa
Bluergo Srl
Borrauto Srl
Busato Macchine Agricole Srl
C&G Srl
Caron Technology Srl
Came Group Spa
Carrozzeria Castellana Srl
Cantine Umberto Bortolotti Srl
Calzaturificio S.C.A.R.P.A. Spa
Carniello Srl
Carron Cav. Angelo Spa
Cartonal Italia Spa
Caseificio Tomasoni Srl
Caseificio Tonon Srl
Centro di fisiokinesiterapia Srl
Cerantola Spa
Clean Earth Srl
Comacchio Spa
Coventya Spa
Da Pino Srl
D.B. Group Spa
Data Service Srl
Data System Srl
Debby Line Srl
De Longhi Spa
De Longhi Appliances Srl
De Liberali Srl
Doimo Cityline Srl
Dotto Srl
Ebisu Srl
Ediltecnica Camolei Srl
Energia.0
E-Work Spa
Ellevi Srl
Eksi Servizi Spa
Falmec Spa
Fassa Srl
Farmacia Girardi Sas
Farmacie Comunali di V. Veneto
Favaro Servizi Srl
Filatura di Vittorio Veneto Srl
Fiorerie e Onor. Funebri Dario
Florian Legno Spa
Forno D'Asolo
G 01.COM Srl
Gianesin, Canepari & Partners Srl
Gruppo Piazzetta Srl
Itagency Srl
Idea Srl
Ideal Work Srl
Il Diamante Sas
Il Mangiarsano Spa
Infiniti by Omp Group
Inter Sat Srl
Jolly Scarpe Spa
Lab. Ortopedico Giorgione Srl
Latteria Montello Spa
Lavanderia Piave Srl
LBA Srl
LCI Srl
Mar.Auto Spa
Master Srl
Media Profili Srl
Metalplast Srl
Montecno Srl
Nord Est Holding Srl
Novation Tech Spa
Nuova Ind. Biscotti CRICH Spa
O.R.T. Industria Srl
Oerlikon Group
PD Distribuzione Srl
Pedro Eis Sas
Polyglass Spa
Progress Profiles Spa
Pro-Mac Sas
Prodeco Pharma Srl
Promed Srl
Ristorazione Ottavian Spa
Rossignol Lange Srl
Sagotec Srl
Sde Motorsport Srl
Segmenti Srl
S.F. Packaging Spa
Sidi Sport Srl
Società Agricola Italspawn
Soprin Srl
Stonefly Spa
Tao Technologies Srls
Tecnocrom Srl
Tecnomek Srl
Tempo Srl
Termoplast Nord Srl
Tommasi Maronese Srl
Unicooper Servizi
VBN Spa
Vai Srl
Visual Promotion Sas
VENEZIA
Acquanova & Living Srl
Arredo 3 Srl
Camping Village Europa
Centro Stile Srl
DCS Fiorini srl
Hotel Kette Srl
Tecnica Group Srl
Terminter Srl
Vega Carburanti Spa
VERONA
7R Immobiliare
Adiatek Srl
Advantix Spa
Alitrans Srl
Ambrosi Srl
Assicurazioni ITAS Snc
Benetti Spa
Bernabè&Ballarin Srl
Bi.Car Srl
Bio-Research Srl
Casa di cura Villa Garda Srl
Citres Spa
Consorzio Imprenditori Azimut
C.S.E. Centro Servizi Educativi
Dav Coil Srl
Diuma Srl
Elettrolaser Srl
Emsibeth Spa
Euroimpianti Srl
Farmacia Roma
Ferroli Spa
Genio in 21 Giorni
Gestioni Benacensi Spa
Giona Holding Srl
Girelli Logistics Group Srl
Global Power Plus Srl
Gruppo Manara Spa
Italian Food Trading Srl
iWell Group
KPMG
Latte Verona
Life Group Srl
Marcom Srl
Marmi Corradini Group Spa
Marsped Srl
NLMK Verona Spa
Nicola De Rossi
Novaresine Srl
Olivieri Spa
Ottica Benetti Srl
Pasinato Group
Petas Srl
Rossignol Sci Srl
Sapiens Spa
Salumificio F.lli Coati Spa
Salumificio Valpolicella Spa
Simem Spa
Step Srl
Tecno Alluminio Srl
Verniciatura Ind. Veneta Srl
Viv Decoral Srl
VICENZA
Adriani e Rossi Edizioni Srl
AFV Acciaierie Beltrame Spa
Allnex Srl
Alper Spa
Altrad Italia Srl
Antonio Zamperla Spa
ARC Linea Arredamenti Spa
Aquila Corde Armoniche Srl
Automatismi Benincà Spa
Athonet Srl
Bordignon Srl
Cà Da Roman
Cappeller Spa
Cartindustria Veneta Srl
Casa di cura Villa Berica Srl
Caseificio Albiero Srl
CBF Srl
Conceria Cervinia Spa
Cereal Docks Spa
Cles srl
CMP Phar.ma Srl
C.M.S.R. Veneto Medica Srl
CSC Spa
Dal Lago TTC Srl
Dental Art Spa
Depretto Srl
Diatex Spa
Elca Srl
Elmo&Montegrappa Spa
Engim Veneto
Euroacciai Srl
Euronewpack Srl
Eurolab Srl
Essegi Automation Srl
F.A.B. Srl
Fabbrica Pinze Schio Srl
Fanin Spa
Finor Snc
Fonderia Corrà Spa
Fonderie Pavinato Spa
Fornaci Zanrosso Srl
Forgital Italy Spa
Futura Leathers Spa
Gepan Srl
GPS Bags
Julius Meinl Italia Spa
Ideandum Srl
Il Ceppo Srl
Ilsa Spa
Imarc Spa
Lamberti
La Nordica Spa
Lanaro Srl
Lanulfi Moulds Srl
L'Inglesina Baby Spa
Lorenzo Ceccato Spa
Lydra Srl
Lm Industry Srl
Magalini Medica Srl
Mapel Srl
Mecc-Tre Srl
Metallurgica Veneta Spa
Miriade Srl
M.G. Spa
Monti Antonio Spa
Morato Pane Spa
Mubre Costruzioni Srl
MTV Meccanotecnica Veneta Srl
Neronobile Srl
New Box Spa
Nice Footwear Srl
Officina Stellare Spa
O.M.A.F. Srl
Open Sky Spa
Orange1 Electric Motors Spa
P.F.M. Spa
Palladio Group Spa
Peserico Spa
Pizzato Elettrica Srl
Pozzacchio Luigi
Premier Srl
Prima Consulting Srl
Qualitas Informatica Spa
Ribotek Srl
Rigoni - Franceschetti Srl
Sdr Pack Spa
Scortrans Srl
Serenissima Ristorazione
Selle Royal Spa
Sisma Spa
Sinv Spa
Syncro System Spa
Special Springs Srl
Steelcom Fittings Srl
Sti Srl
Tam & Company Spa
TBT Food Srl
Tessilbrenta Srl
Tessport Spa
The i Srl
Tic Tac Srl
Torneria Nicoletti Srl
Trucks Italiana Srl
Turo Italia Spa
Univer 2000 Srl
Vdp Spa
Verallia Italia Spa
Videotec Spa
ZD di Ziggiotto Davide
Zeta Farmaceutici Spa

MAIN SPONSOR

ITAGENCY
www.itagency.it

FISCO

Cartelle, più tempo a chi è in difficoltà Altri 5 anni per la Rottamazione ter

OLTRE MEZZO MILIONE DI CONTRIBUENTI NON HA PAGATO LE RATE GIÀ SCADUTE PER LORO C'È UN PIANO DI RECUPERO

CON LA MANOVRA POTREBBE ARRIVARE UNA PACE FISCALE PIÙ AMPIA CON SALDO E STRALCIO PER I DEBITI FINO A 1.000 EURO

ROMA Una nuova sanatoria fiscale per offrire un altro salvagente a 500 mila contribuenti che non sono riusciti a pagare le rate della Rottamazione ter. Governo al lavoro per recuperare migliaia di italiani che, dopo aver stretto un patto con l'Agenzia delle Entrate per versare in forma diluita i debiti tributari (senza il pesante fardello di interessi e sanzioni), sono venuti meno ai loro obblighi. Ripiombando così sulla scomoda casella di partenza: nuova cartella esattoriale e conseguente dovere di versare tutto il dovuto in un'unica soluzione, con tanto di aggravio degli oneri accessori. Un salasso che, con la legge di Bilancio in lavorazione, potrebbe presto trovare una via di uscita.

Tecnici al lavoro per poter prevede il pagamento integrale delle imposte dovute (con la rottamazione ter, in taluni casi, sono invece previsti generosi sconti) e un forfait del 5% per sanzioni e interessi, con un piano di versamenti degli importi dovuti rateizzato in cinque anni.

CARTELLE ESATTORIALI

FINO A 1.000 EURO Cancellazione totale

DA 1.000 A 2.500 EURO Si paga solo il 20%

SOPRA 2.500 EURO Si paga l'imposta **+5%**; **STOP** a sanzioni e interessi; **Rateizzazione automatica in dieci anni**

Withub

I DATI

L'operazione avrebbe un impatto piuttosto rilevante sul piano sociale e finanziario. Secondo gli ultimi dati ufficiali diffusi dal ministero dell'Economia, infatti, i contribuenti con un piano di pagamento ancora in essere (con rate da pagare nel 2022 e 2023) o che hanno già concluso entro i termini i versamenti delle somme dovute sono 718mila (57% del totale), mentre circa 532mila (43% del totale), non avendo corrisposto regolarmente le rate originariamente in scadenza negli anni 2020-2021, hanno perso i benefici della definizione agevolata.

E per le casse dello Stato, con queste defezioni, si è prodotto un 'ammanco' di circa 2,5 miliardi. Insomma, dati alla mano quasi la metà dei contribuenti alle prese con la Rottamazione ter è finita fuori strada. E la situazione potrebbe aggravarsi.

Entro mercoledì 30 novembre, infatti, sarà necessario effettuare il pagamento delle rate delle cartelle dovute per il 2022. Si tratta nello specifico delle somme in scadenza il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio (posticipate causa Covid), per le quali sarà possibile fruire della tolleranza di cinque giorni evitando di decadere in caso di pagamento entro il 5 dicembre 2022.

Nelle previsioni del governo, però, si ritiene difficile che il termine di tolleranza di cinque giorni riesca ad agevolare famiglie e imprese in difficoltà: la crisi energetica, l'inflazione e il caro bollette portano (nei ragionamenti della maggioranza) alla necessità di correttivi.

IL DOSSIER

Questo piano di recupero dei contribuenti decaduti dall'operazione Rottamazione ter rientrerebbe nel dossier complessivo che Palazzo Chigi sta mettendo a punto per agevolare chi è in difficoltà con le cartelle esattoriali. Anche ieri il vicepremier, Matteo Salvini, ha confermato l'intenzione del governo di intervenire sulla Pace fiscale con la manovra. Così si procede spediti verso il varo di un meccanismo che prevede una operazione di "Saldo e stralcio", fino a 2mila e 500 euro per le persone in difficoltà (con il versamento del 20 per cento del debito e il taglio del restante 80 per cento) e, in caso di importi superiori, il pagamento dell'intera imposta maggiorata del 5% in sostituzione di sanzioni e interessi, con rateizzazione automatica in 10 anni. Quanto alle cartelle esattoriali di importo inferiore a mille euro, l'ipotesi è quella dello stralcio. In poche parole: cancellazione. Una spinta in questa direzione arriva anche dal mondo professionale. «Sarebbe un segnale importante partire subito con una pace fiscale, prevedendo l'estensione della rottamazione alle cartelle 2018/2021» ha spiegato la scorsa settimana Marco Cuchel, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti, nel corso del Forum "Professione commercialista, ripartire dalle riforme".

Michele Di Branco

IL VERTICE

Giorgetti all'Eurogruppo «Ratificheremo il Mes, sul metano ci vuole unità»

▶Il ministro conferma che l'Italia sarà «prudente e realista» sui conti pubblici

▶Donohoe: «Si può lavorare e in maniera produttiva con il nuovo governo di Roma»

IL COMMISSARIO GENTILONI: «CAUTELA NON SIGNIFICA NON ADOTTARE MISURE MIRATE ALL'EMERGENZA ENERGETICA»

IN QUESTE ORE L'ITALIA STA ATTENDENDO L'ARRIVO DELL'ASSEGNO PNRR DA 21 MILIARDI GIÀ APPROVATO DALLA COMMISSIONE

BRUXELLES L'Italia sarà «prudente e realista» sui conti pubblici, ma guarda a una revisione del Patto di stabilità che metta al centro la crescita, in attesa della bozza della Commissione attesa per domani. Il futuro della disciplina di bilancio Ue, insieme alla manovra finanziaria e agli interventi «uniti» contro il caro-energia, sono stati al centro della prima trasferta europea di Giancarlo Giorgetti nella nuova veste di ministro dell'Economia e delle Finanze. A Bruxelles per la riunione dell'Eurogruppo di ieri e per partecipare all'Ecofin di oggi, il titolare del dicastero di via XX settembre ha anche assicurato continuità «con il precedente governo, di cui facevo parte» quanto all'impegno a ratificare la riforma del Meccanismo europeo di stabilità, il controverso Mes finito in passato al centro dello scontro politico. Il Parlamento italiano è in ritardo, ma non è il solo: neppure la Germania ha ancora dato luce verde alla riforma del Mes, in attesa della pronuncia del suo Tribunale costituzionale: «Aspettiamo le deliberazioni della Corte tedesca e poi decideremo anche noi», ha chiosato Giorgetti, parlando all'uscita dal palazzo del Consiglio. Tra strette di mano e faccia a faccia conoscitivi, la giornata si era aperta con l'incontro con il presidente dell'Eurogruppo, il ministro irlandese Paschal Donohoe, che a sera ha definito quello con l'omologo italiano come uno «scambio estremamente positivo.

LE REAZIONI

C'è la possibilità di lavorare a stretto contatto e in maniera produttiva con il nuovo governo di Roma. Ho notato - ha aggiunto Donohoe - un fortissimo impegno a gestire le finanze italiane adeguatamente». Tra le varie ed eventuali in agenda, Giorgetti - com'è tradizione per i nuovi arrivati - ha illustrato ai colleghi le priorità economiche italiane in vista della definizione della legge di bilancio e all'indomani della presentazione della Nadef, che terranno conto da un lato del buon andamento dell'economia e, dall'altro, dei rischi al ribasso, collegati in particolare a caro-energia e inflazione a due cifre. «Confido che ci sia un atteggiamento di grande cautela, come necessario soprattutto per i Paesi ad alto debito - ha commentato il commissario all'Economia Paolo Gentiloni, che con Giorgetti ha una consuetudine consolidata durante i 20 mesi del governo Draghi -. Cautela non significa non adottare misure mirate all'emergenza energetica»; dall'Italia «ci aspettiamo una proposta di bilancio, nel giro di un paio di settimane, che tenga conto di questi orientamenti. Dagli incontri che ho avuto con il ministro e con la presidente del Consiglio non dubito che sarà così». «Ognuno deve fare la propria parte e anche l'Italia lo farà», ha dichiarato, interpellato a proposito del debito del nostro Paese sotto i riflettori dei partner Ue.

GLI INCONTRI

Bilaterale destinato a rassicurare il Paese capofila dei frugali, quello con la ministra olandese Sigrid Kaag. Con lei, Giorgetti - che la scorsa settimana aveva già incontrato a Berlino il tedesco Christian Lindner, mentre ieri a cena ha visto il francese Bruno Le Maire - ha toccato i due dossier che vedono ancora Italia e Paesi Bassi su posizioni diverse, cioè la strategia Ue per fronteggiare il caro-bollette e il futuro assetto del Patto di stabilità. «Sulle politiche comuni e sul coordinamento in materia di energia» bisogna rimanere uniti, ha sottolineato, pur riconoscendo la differenza di vedute sul nuovo debito europeo per finanziare gli interventi anti-crisi. E sulla revisione della disciplina Ue sui conti pubblici, il titolare del Mef ha invocato «semplicità» e «fattibilità», aspettando i dettagli del piano dell'esecutivo Ue per riformare la governance economica che saranno svelati domani e che, secondo le anticipazioni, riproporranno la stessa struttura dei negoziati bilaterali tra i governi e Bruxelles al centro dell'impianto del Pnrr. Rafforzando, però - tema caro ai frugali - i poteri di sorveglianza della Commissione rispetto ai Paesi con disavanzo eccessivo.

In queste ore intanto l'Italia sta attendendo l'arrivo dell'assegno da 21 miliardi legato al Pnrr già approvato dalla Commissione.

Gabriele Rosana

TRASFERTA TRA I PALAZZI DI BRUXELLES — Prima riunione del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti all'Eurogruppo. Il Mef in un tweet parla di "responsabilità e sostenibilità"

Le entrate tributarie in aumento di 37 miliardi

I CONTI PUBBLICI

ROMA Nel periodo gennaio-settembre 2022 le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 378,8 miliardi di euro, con un incremento di 37 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+10,9%). Lo comunica il Mef, spiegando che il «significativo incremento di gettito» è influenzato principalmente da tre fattori: dal trascinamento degli effetti positivi sulle entrate che si sono determinati a partire dal 2021, dagli effetti dei decreti Rilancio e Agosto e dagli effetti dell'incremento dei prezzi al consumo che ha favorito la crescita del gettito dell'Iva. A settembre le entrate tributarie sono state pari a 35 miliardi di euro, in calo di 3 miliardi rispetto allo scorso anno.

Un ponte sospeso tra i monti Croati La nuova sfida vinta dalla veneta Maeg

COSTRUZIONI

VENEZIA Un ponte di 216 metri sospeso su un canyon in Dalmazia. È l'ultima opera in fase di realizzazione della Maeg Costruzioni, l'azienda trevigiana di Vazzola fondata e presieduta da Alfeo Ortolan, 63 anni, che si appresta a chiudere l'anno con circa 100 milioni di fatturato (il 70% all'estero tra Romania, Francia, Svezia, Serbia) ed è impegnata ad ampliare la sua sede con in cantiere anche nuove assunzioni.

Maeg, società specializzata nelle costruzioni in acciaio, ha realizzato le installazioni per assemblare e lanciare dal monte Komoriak al monte Omiš i due tronconi del ponte sul fiume Cetina che servirà a snellire il traffico sulla litoranea adriatica nei pressi di Omis, l'Almissa veneziana a sud di Spalato. A metà, sul vuoto, entro Natale verrà effettuata la saldatura dei due elementi. La commessa di 5,4 milioni di euro comprende la progettazione, fornitura e posa in opera delle strutture metalliche. Si tratta di un ponte a travata, lungo 216 metri, con una campata di 152 metri tra i due supporti ancorati alla montagna e una sezione variabile dai 6,5 metri alle estremità e 2,5 metri al centro. Un manufatto di 1.250 tonnellate di acciaio snellito al centro per non ostruire la vista sull'orrido del Cetina. Difficoltà in quest'opera in Croazia? «Vorrei citare un ingegnere di Padova, Mario Organte, che ha fatto il progetto di varo e di montaggio, la cosa più complicata e riuscita perfettamente - spiega Ortolan -. Per Natale il ponte sarà cucito in mezzo e per la prossima estate la strada sarà aperta». La struttura è stata prodotta e pre assemblata in segmenti negli stabilimenti Maeg di Veneto e Friuli, trasportata in cantiere e assemblata in due metà all'interno delle rispettive gallerie. Infine, è stata lanciata nella sua posizione finale. Una realizzazione che va a consolidare un anno in deciso sviluppo. Nei primi sei mesi il fatturato è stato di 47 milioni (44 l'anno prima). «Quest'anno cresceremo del 15% per arrivare intorno ai cento milioni di fatturato. La redditività è buona, in linea con gli anni scorsi, intorno al 10% del fatturato - rivela il presidente di Maeg -. Per l'anno prossimo potremmo registrare un incremento del 10%, le incognite sono il caro materiali e dell'energia. Dobbiamo digerire un'inflazione del 10% ma la nostra redditività di permette di finanziare nuovi investimenti, come l'ampliamento dello stabilimento di Cimavilla di Codognè (Treviso) nel complesso di settemila metri quadrati. Previste anche nuove 35 assunzioni. Cerchiamo giovani laureati ma la difficoltà maggiore però è trovare gli operai specializzati, montatori, saldatori». Altri ponti sono in via di realizzazione in Svezia, Austria, Slovacchia, Francia. «Il portafoglio ordini - precisa il presidente di Maeg - è infatti diversificato e accoglie sempre nuove sfide ingegneristiche e ardite soluzioni di design. Il suo valore a oggi è di 150 milioni di euro, ben oltre i 12 mesi di attività».

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO TREVIGIANO ALFEO ORTOLAN: «COMMESSE IN AUMENTO, NUOVI INVESTIMENTI A CODOGNÈ E ASSUNZIONI»

MAEG COSTRUZIONI Il ponte in via di realizzazione sul fiume Cetina

NORD EUROPA

Acquisizioni di nuove commesse in vista? «Stiamo monitorando diverse possibilità e guardando con molto interesse al Nord Europa», spiega il presidente. Interessati ad acquisizioni tipo la Cimolai? «No, credo che l'azienda di Pordenone ripartirà e avrà il tempo di smaltire questi incidenti di percorso, la famiglia è solida e saprà trovare la via del rilancio», risponde Ortolan.

Maurizio Crema

Trento "gela" il Veneto: «Fa ancora troppo caldo la Marmolada non riapre»

▶La Provincia: «Sicurezza prima di tutto A Canazei 22 gradi, servono altri rilievi»

▶Il sindaco di Rocca Pietore: «Ghiacciaio sotto lo zero, così sarà disastro per lo sci»

LO SCONTRO

VENEZIA Il Trentino "gela" le aspettative del Veneto. Tra virgolette, appunto, visto che in realtà non fa ancora abbastanza freddo (ed è anzi relativamente troppo caldo) per consentire già adesso la riapertura della Marmolada. «La sicurezza delle persone prima degli aspetti di ogni altra natura»: questa è la motivazione addotta ieri dalla Provincia autonoma per spiegare la necessità di mantenere in vigore l'ordinanza di Canazei, deludendo così il versante bellunese di Rocca Pietore e in particolare la società che gestisce le funivie sulla Regina delle Dolomiti.

I RILIEVI

Domenica l'azienda Marmolada Srl aveva citato proprio il perdurante divieto di accesso al ghiacciaio fra i rischi per «la permanenza sul territorio di tante imprese e famiglie». È infatti tuttora in vigore il provvedimento del 22 agosto con cui il sindaco fassano Giovanni Bernard, in conseguenza della sciagura avvenuta all'inizio dell'estate, vietava l'accesso a tutti gli escursionisti e alpinisti «in attesa di rilievi tecnici e stime sulla pericolosità più dettagliati ed accurati da parte degli Uffici competenti della Provincia». L'ente di Trento ha così deciso di prendere posizione: «La tragedia della Marmolada, che lo scorso 3 luglio è costata la via a 11 persone, ha toccato profondamente la comunità locale dove è tuttora nitido il ricordo di quei giorni tanto dolorosi. Per questo motivo, il dipartimento Protezione civile, caccia e pesca della Provincia autonoma di Trento e il Comune di Canazei stanno compiendo i necessari approfondimenti tecnici prima di procedere con la riapertura del ghiacciaio, in vista della stagione invernale».

LA COLONNINA

Dunque per ora resta attiva la zona rossa. «L'obiettivo – ha spiegato la Provincia – è quello di consentire l'accesso all'area nel più breve tempo possibile, ma sulla base di elementi tecnici il più possibile certi, guardando *in primis* all'incolumità di quanti saliranno in quota». L'amministrazione guidata da Maurizio Fugatti ha precisato che, «fino a qualche giorno fa», anche sulla Marmolada «si sono registrate temperature straordinariamente alte», tanto che il 2 novembre «a Canazei erano strati raggiunti i 22 gradi». Dopo la nevicata che ha imbiancato il massiccio, ora è attesa una stabilizzazione al ribasso della colonnina di mercurio. «I provvedimenti da assumere – ha però avvertito l'istituzione – dovranno peraltro essere funzionali alle previsioni gestionali future, affinché non ci si trovi impreparati all'eventuale ripetersi delle condizioni che si sono verificate l'estate scorsa».

MONITORAGGIO L'attrezzatura nell'area del distacco con le due lingue di ghiaccio (ARCHIVIO UFFICIO STAMPA PAT)

PER TUTTO IL NORD LE TEMPERATURE DI OTTOBRE SONO STATE LE PIÙ ALTE DAL 1800, A NOVEMBRE ATTESA LA NORMALITÀ

LA PREOCCUPAZIONE

Il lato veneto della montagna guarda con preoccupazione alla stagione sciistica sulla base di questa decisione. «È un disastro – dice senza mezzi termini Andrea De Bernardin, primo cittadino di Rocca Pietore – non solo per noi, ma anche per l'intera zona 06 del Dolomiti Superski Arabba Marmolada. Oltretutto faccio presente che la temperatura va abbondantemente sotto zero da parecchi giorni sul ghiacciaio».

IL RECORD

Ottobre invece è stato eccezionale sul piano climatico, tanto che al Nord è stata rilevata un'anomalia di 3,18 gradi in più rispetto alla media del periodo, il che ha posto il mese come il più caldo dal 1800. Giulio Betti, meteorologo del Cnr, sottolinea all'*Ansa*: «Durante il periodo che va da maggio ad ottobre, escluse la seconda metà di agosto e settembre, sono state registrate una serie di anomalie di temperature record che pongono questi mesi tra il primo e il terzo posto tra i più caldi dell'ultimo trentennio». Una tendenza che pare destinata a terminare in questo novembre: secondo i modelli di previsione, pure il Nordest dovrebbe tornare a temperature e precipitazioni in linea con le medie stagionali. Al netto ovviamente dell'estate di San Martino, che potrebbe regalare ancora qualche giorno di tepore.

Angela Pederiva

Ex Popolari, la Consulta boccia il ricorso sulla cessione a 1 euro

LA SENTENZA

VENEZIA Fu legittima la liquidazione coatta amministrativa della Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, così come la loro successiva cessione a Intesa Sanpaolo per un euro. Quanto meno rispetto alle doglianze di un ex azionista toscano, che aveva avviato una causa davanti al Tribunale di Firenze, il quale a sua volta ha promosso un giudizio di costituzionalità. Con la sentenza depositata ieri, la Consulta dichiara però inammissibili tutte le questioni sollevate.

LA VICENDA

Sotto la lente era finito il decreto del 2017 con cui il governo Gentiloni aveva preso atto della grave crisi in cui erano piombati i due istituti di credito. Dopo che la Bce aveva accertato le condizioni di dissesto, e Bankitalia aveva ravvisato la necessità di avviare la procedura concorsuale, l'esecutivo aveva imposto ai commissari liquidatori di cedere al gruppo guidato da Carlo Messina, per «un prezzo simbolico» ricorda la Corte, la società berica e quella trevigiana, «depurate da ogni criticità e compreso il loro avviamento, ricevendo la somma di euro 4,785 miliardi circa a titolo di aiuti provenienti dagli stessi soggetti sottoposti a liquidazione». Per il Tribunale, la misura «avrebbe dovuto gravare sulla generalità dei cittadini e non su una categoria ristretta di soggetti, il cui risparmio risulterebbe integralmente annullato», tanto da configurare «una espropriazione, senza indennizzo, a favore di un soggetto privato per l'esclusivo interesse dello stesso», non prevedendo ristoro per i soci. Questi ultimi sarebbero stati discriminati rispetto a quelli del Monte dei Paschi di Siena, ricapitalizzato «salvando gli azionisti».

IL VERDETTO

Davanti alla Corte Costituzionale, la difesa di Intesa Sanpaolo ha fatto però presente che era stata la stessa Commissione europea a precisare che «dovesse trovare applicazione nella vicenda il principio del "burden sharing" (condivisione degli oneri, *ndr.*) degli azionisti e dei creditori subordinati». Ma alla fine la Consulta, pur riconoscendo che l'intervento normativo ha avuto «gravi ripercussioni di rilievo sociale ed economico per persone, famiglie e imprese», reputa inammissibili i rilievi «per assoluta mancanza di motivazione quanto alla rilevanza e alla non manifesta infondatezza». Intanto per oggi è atteso un altro verdetto sul crac di Bpvi, quello relativo alla posizione dell'ex ad Samuele Sorato.

A.Pe.

IL QUARTIER GENERALE DI BPVI La storica sede della Popolare di Vicenza, sottoposta nel 2017 a liquidazione coatta amministrativa insieme a Veneto Banca. Le due furono cedute a Intesa Sanpaolo

INAMMISSIBILI LE QUESTIONI DI LEGITTIMITÀ SOLLEVATE DURANTE LA CAUSA PROMOSSA DA UN EX AZIONISTA

CONTROLLI
Postazioni fisse e mobili per verifiche sugli stili di guida degli utenti in A4

I DATI

16%

E' il dato medio rilevato per quanto riguarda coloro che usano il cell al volante

31,27%

Il dato su chi non rispetta la distanza di sicurezza sulla Brescia-Padova in A4

Sempre più automobilisti usano il cellulare mentre sono alla guida

▶Monitoraggio di A4 Holding sui comportamenti sui tratti Brescia-Padova e Valdastico. È la prima causa di incidenti

▶Si passa dal 12 per cento del 2021 al 16. Migliorano invece i dati relativi all'uso delle cinture di sicurezza

L'ANALISI

PADOVA Più della velocità elevata, più dell'eccesso di alcol, più di ogni altra possibile causa. A provocare il maggior numero di incidenti stradali è l'utilizzo del cellulare alla guida. Lo raccontano da anni tutti gli agenti chiamati a intervenire sulle strade insanguinate e poi a ricostruire le dinamiche degli schianti. Ora a confermare un quadro sempre più preoccupante arriva l'analisi eseguita da A4 Holding, la società autostradale che gestisce le tratta Brescia-Padova e A31 Valdastico: nonostante le numerose campagne di sensibilizzazione sul tema, automobilisti e autotrasportatori quest'anno si comportano peggio che in passato. Senza rendersi conto che basta un secondo di distrazione per sbandare, schiantarsi e perdere la vita.

IL MONITORAGGIO

L'osservatorio "Stili di guida" ha affidato l'analisi ad Atraki Srl, società dell'Università di Padova specializzata nei sistemi di trasporto. Sono stati monitorati oltre 1.700 veicoli sia leggeri che pesanti attraverso postazioni fisse e mobili. Ciò che emerge è un netto peggioramento della situazione: se nel rapporto 2021 il dato medio di conducenti distratti dal telefono si era attestato al 12%, per il 2022 saliamo addirittura al 16%. L'aumento riguarda gli automobilisti indisciplinati che passano dall'8 al 12% ma soprattutto i camionisti che in un anno sono passati dall'11 al 20%. Uno su cinque. Tantissimi.

LE SANZIONI

A testimoniare l'aumento di questa pericolosa abitudine sono anche i dati della Polizia Locale di Padova. Nei primi dieci mesi del 2021 le sanzioni elevate nelle strade della città per l'uso del telefonino alla guida erano state 556 mentre quest'anno siamo arrivati a 584. Il comandante Lorenzo Fontolan ha disposto in questi ultimi mesi un potenziamento dei controlli utilizzando anche apposite pattuglie di agenti motociclisti. La multa è di 165 euro, 115 euro se pagata entro 5 giorni. È prevista anche la decurtazione di 5 punti della patente e il ritiro della patente se l'infrazione viene commessa due volte nell'arco di un anno.

LE BUONE CONDOTTE

L'analisi sui tratti autostradali condotta da A4 Holding, però, mostra anche aspetti positivi. È in aumento per esempio il numero di conducenti che portano la cintura con un importante miglioramento soprattutto tra i camionisti: si passa dal 73% all'88%. In autostrada è molto alta anche l'abitudine di portare le cinture sui sedili posteriori dell'auto: siamo all'89%.

C'è maggior disciplina pure sull'utilizzo delle frecce al momento di cambiare corsia, tradizionalmente una delle cause più diffuse di incidenti in autostrada: il dato si attesta all'82% per gli automobilisti e al 49% per i camionisti.

PER QUANTO RIGUARDA L'UTILIZZO DELLE FRECCE PER IL CAMBIO DI CORSIA BENE SOLO I CAMIONISTI «L'OSSERVATORIO RESTA STRUMENTO STRATEGICO»

LA VELOCITÀ

Si riduce gradualmente nell'arco dell'ultimo biennio il numero di auto che superano il limite di velocità di 130 chilometri orari: lungo la Brescia-Padova siamo all'11% e sulla Valdastico al 36%.

Rimane ancora alta, invece, la percentuale di auto che non rispettano la corretta distanza di sicurezza: 31% sulla Brescia-Padova e 17% sulla Valdastico. C'è infine un'altra cattiva abitudine purtroppo ancora molto diffusa: il 35% degli automobilisti non occupa la corsia più a destra, nonostante le molte raccomandazioni anche sui 117 pannelli presenti sui due tratti autostradali presi in questione.

«L'Osservatorio sugli stili di guida continua a essere uno strumento di analisi molto efficace per permetterci di capire quali possano essere le misure e i progetti più adeguati a ridurre ancora il dato sull'incidentalità sulle tratte in nostra gestione - commenta Gonzalo Alcalde Rodríguez, Presidente di A4 Holding. - È uno strumento che da una parte ottimizza il processo di analisi dei comportamenti a rischio in autostrada e dall'altra ci consente di attivare iniziative e campagne di sensibilizzazione sempre più utili».

Gabriele Pipia

L'addio a Miriam travolta per strada La mamma se la prende col fidanzato

▶I funerali a Fonte davanti a 500 persone: momenti di tensione

IL FUNERALE

FONTE (TREVISO) Sono state lacrime di dolore, ma anche di rabbia, quelle versate ieri dalle oltre 500 persone che hanno partecipato all'ultimo saluto a Miriam Ciobanu, la 22enne travolta e uccisa la notte di Halloween a Pieve del Grappa dall'Audi di un 23enne di San Zenone, Alessandro Giovanardi, al volante nonostante un tasso alcolemico tre volte al consentito e tracce di cannabis nel sangue, circostanze che hanno fatto scattare subito l'arresto per omicidio stradale aggravato.

La bara chiarissima coperta di fiori freschi e colorati ha sfilato davanti gli occhi gonfi del papà Giovanni che fissavano la foto dell'amata figlia, della sorella Charlie Evelyn, appena 18enne, e di mamma Adriana, sorretta da famigliari e amiche. C'era anche Tommaso, il ragazzo con cui la 22enne aveva passato la serata prima di allontanarsi a piedi dalla sua casa. Contro di lui mamma Adriana è stata però glaciale: «Per rispetto non dovevi neanche presentarti» ha detto la donna, che già nei giorni scorsi si era scagliata più contro il giovane che contro il 22enne alla guida dell'Audi. «Sei bella come i gigli del campo, bella nel tuo nome che intreccia i tratti del tuo destino, bella nei tuoi grandi occhi profondi. Nel giorno del tuo saluto vogliamo parlare di bellezza, quella nascosta in ognuno di noi» ha detto don Gabriele Fregonese, parroco di Onè di Fonte. «Siamo travolti dal dolore per un incomprensibile distacco e cerchiamo di dare un senso a ciò che senso non ha. Ricordiamo la bellezza dei tuoi sogni, la tua passione per i misteri della mente e del cuore, per la psicologia, la filosofia e la criminologia, la passione per la ricerca del senso della vita

INVESTITA E UCCISA
Miriam Chobanu aveva 22 anni: è stata travolta da un giovane ubriaco

e del tempo. Ricordiamo la luce nel tuo sorriso. Non c'è tempo per farci travolgere dall'odio e dal dolore, ma viviamo al ritmo della bellezza e dell'amore». Presenti in segno di cordoglio anche i sindaci delle tre comunità legate dalla terribile tragedia: il sindaco di San Zenone degli Ezzelini Fabio Marin, quello di Fonte Luigino Ceccato e di Pieve del Grappa Annalisa Rampin.

Benedetta Basso

Gare di velocità e impennate nel raduno illegale di moto

TAM TAM SOCIAL
Decine di ragazzini in scooter convocati via social nell'area industriale "Zitac" di Cittadella: gare e impennate

IL CASO

CITTADELLA Gare di velocità, sfide di abilità, acrobazie con motorini e moto da cross. È stato un vero e proprio raduno, con tanto di corsie delimitate da nastri e pneumatici e strada chiusa, quello andato in scena domenica pomeriggio in via Luparense a Cittadella, nella zona industriale conosciuta come Zitac, area che è in parte ancora in costruzione nelle campagne verso Tombolo. Il luogo ideale per gareggiare su due ruote, grazie al lungo rettilineo e agli ampi piazzali, capace di richiamare decine e decine di giovani tra piloti e spettatori. Si trattava però di un evento non autorizzato, organizzato con un tam tam sui social network, che è stato bloccato dall'arrivo dei carabinieri provocando il fuggi fuggi generale. I militari ritengono fossero presenti almeno un centinaio di ragazzi in motorino, ma molti altri erano coloro che hanno partecipato come spettatori, inclusi degli adulti. Gli organizzatori e i partecipanti sarebbero tutti giovanissimi, molti minorenni.

I carabinieri ne hanno identificati alcuni sul posto e su altri sono in corso verifiche. Al momento non sono scattate denunce, ma i provevdimenti potrebbero arrivare nei prossimi giorni.

L'INTERVENTO

Tutto è cominciato nel primo pomeriggio dell'altro ieri, quando alla Zitac sono arrivate decine di scooter, motorini e ragazzi. Tra impennate, corse e incitamenti, nonostante la zona sia semideserta quando le aziende sono chiuse il raduno ha attirato l'attenzione di alcune persone che vivono nelle vicinanze. È così partita una segnalazione al 112 che ha fatto arrivare sul posto, poco dopo le 17, alcune pattuglie del Nucleo radiomobile e della stazione dei carabinieri di Cittadella. Alla vista delle divise, i giovani sono saliti in sella e sono fuggiti in diverse direzioni, disperdendosi nelle campagne nel giro di pochi minuti. Alcuni sono stati identificati e sull'episodio sono in corso ulteriori verifiche.

DECINE DI RAGAZZINI DOMENICA IN UNA ZONA INDUSTRIALE DI CITTADELLA, FUGGI FUGGI ALL'ARRIVO DEI CARABINIERI

LA TESTIMONIANZA

Alcuni dei ragazzi venerdì sera avrebbero anche ingaggiato un imprenditore che gestisce un food truck con il quale preparava panini e bibite agli eventi motoristici. A raccontarlo è lo stesso ristoratore: «Mi hanno parlato di un evento privato con cento persone agganciandomi venerdì sera fuori da un locale a San Giorgio in Bosco. Secondo me però erano più di mille. L'organizzazione era maniacale, ma quando sono arrivati i carabinieri ho capito che qualcosa non andava».

Serena De Salvador

Milano-Cortina: il governo affida la guida a Varnier, esperto di eventi olimpici

LA SCELTA

▶Oggi il premier Meloni ufficializzerà la scelta del nuovo Ad della Fondazione

▶Veronese, 58 anni, ha già lavorato per i Giochi di Torino 2006, Pechino e Rio

MILANO Il ministro dello Sport, Andrea Abodi, lo aveva promesso ancora domenica: «Entro 48 ore sarà scelto il nome del manager che guiderà la Fondazione Olimpiadi Milano-Cortina». È stato di parola anche se fino a ieri mattina i “soci” dicevano di non sapere ancora nulla: la scelta è caduta su Andrea Varnier, manager veneto con una carriera specifica nella gestione di grandi eventi sportivi. «Ho cercato di concentrarmi sulla metodologia in attesa della nomina del nuovo amministratore delegato, con una condivisione totale - ha spiegato Abodi -, ho cercato di individuare un profilo partendo dalle caratteristiche della persona, non scegliendo il migliore in assoluto ma il migliore in relativo».

In effetti quello di Varnier è un nome noto proprio nel settore dei grandi eventi sportivi. Veronese di nascita, 58 anni, attualmente è amministratore delegato di Costa Edutainment: ha un'esperienza di 30 anni nella gestione di eventi internazionali e da molti anni è legato al mondo olimpico. Ha “esordito” in questo settore nel 2001 come direttore Immagine ed Eventi per le Olimpiadi invernali di Torino 2006. Dopo aver curato alcune edizioni dell'Europeo di calcio dal 2012 (Polonia e Ucraina), è stato consigliere del Cio per i Giochi Olimpici di Pechino 2008 e poi Ceo di Cerimonias Cariocas 2016, il consorzio brasiliano di cui Filmmaster Events è stato partner, per la realizzazione delle cerimonie olimpiche e paralimpiche, del Viaggio della Torcia Olimpica e Paralimpica e delle Cerimonie di Benvenuto agli Atleti alle Olimpiadi di Rio de Janeiro. È stato anche Ad di Padova Fiere.

Il nome di Varnier, che avrebbe già preso i primi contatti sia con i governatori del Veneto Luca Zaia e della Lombardia Attilio Fontana che con i sindaci di Milano Beppe Sala e Cortina Gianluca Lorenzi, era già comparso due mesi fa in una prima rosa di candidati per il posto ricoperto dal dimissionario Vincenzo Novari, insieme a quello di Alberto Baldan, amministratore delegato di Grandi Stazioni Retail, che stando alle indiscrezioni godeva delle preferenze del sindaco di Milano Beppe Sala. Si era fatto ripetutamente il nome del manager Michele Uva, che è però incappato nei veti incrociati di diverse parti, soprattutto dello stesso Malagò. Per Diana Bianchedi, ex campionessa olimpica di scherma che fa già parte del board della Fondazione come coordinatrice del progetto in vista dei Giochi invernali di Milano Cortina 2026 si profilerebbe, invece, il ruolo di direttore generale della fondazione. Per il posto di nuovo ad della Fondazione Milano Cortina 2026 il centrodestra aveva avanzato anche la candidatura di Letizia Moratti, ma l'ex vice governatrice ed ex assessore lombardo al Welfare aveva rifiutato l'offerta per candidarsi alla guida della Regione Lombardia.

Una scelta avvenuta sul filo di lana, tanto che lo stesso sindaco di Milano, Sala ieri mattina non ne era ancora al corrente, anche se minimizzava circa i ritardi accumulati nella organizzazione dei Giochi del 2026: «Togliamo dal tavolo l'idea che siamo molto in ritardo - aveva garantito Sala -. Non è così, lo dico tecnicamente. Non la vedo delicata come era stato per Expo». Poche ore dopo, la nomina.

Ora tocca a Varnier accelerare nella realizzazione di opere e infrastrutture. La priorità ora va agli impianti sportivi, senza i quali non si possono fare le gare, anche se è ormai certo che non saranno pronti altri interventi infrastrutturali, a cominciare dalle strade per raggiungere le sedi olimpiche.

TESTIMONE Il sindaco di Milano Sala e l'ex sindaco di Cortina Ghedina con la bandiera ricevuta a Pechino

Record di furti in casa La Marca nel mirino delle bande organizzate

▶Treviso, dopo l'assalto alla villa Goppion impennata di richieste di vigilanza privata

▶Ladri acrobati, scassinatori e "pirati" Il sindaco Conte: «Più forze dell'ordine»

L'ALLERTA

TREVISO Marca trevigiana sotto assedio: si moltiplicano i casi di furti in abitazione. Nel mirino anche le ville dei vip, come quella dei Goppion, i "signori del caffè", razziata mercoledì pomeriggio a due passi dal centro di Treviso, con i predoni arrivati dal fiume Sile. E scappati con diversi gioielli di pregio, per un bottino che si stima in decine di migliaia di euro. Nelle ultime settimane Treviso, così come l'intera provincia è diventata terreno di caccia di diverse bande organizzate che scorrazzano svaligiando le case. Ladri acrobati, scassinatori e adesso persino "pirati". Nella villa degli imprenditori del caffè - la cui Goppion Caffè spa è azienda leader nel settore - i malviventi si sono intrufolati dalle sponde del Sile, su cui si specchia l'edificio. Per raggiungere indisturbati il bersaglio (e poi fuggire con gli stessi modi furtivi) potrebbero aver usato una barca. Erano le 6 del pomeriggio e i figli si erano appena allontanati scordandosi di inserire l'allarme. La sera dopo la banda ha tentato di replicare il colpo in una casa (ora disabitata) di una nota avvocata. Ma l'allarme li ha messi in fuga. Sugli episodi indagano ora i carabinieri, che, insieme alle altre forze dell'ordine, sono alle prese con centinaia di segnalazioni provenienti da tutta la provincia. In questa attesa ondata autunnale è finita nel mirino soprattutto la parte sud della provincia, con "epicentro" a Mogliano e Preganziol. Lungo l'asse del Terraglio è scattata di nuovo l'allerta. E non potrebbe essere diversamente visti gli assalti alle ville dei vip andati in scena un anno fa: la rapina milionaria al noto petroliere Giancarlo Miotto, l'assalto sventato dal custode a quella di Nicola Giol, rampollo della famiglia veneziana che per anni ha gestito il colosso Pam Panorama. E il furto in una dépendence di proprietà del principe Sebastien Egon von Fürstenberg. Se quest'area della Marca è un bersaglio sensibile, anche nel resto della provincia i cittadini non dormono sogni tranquilli: da Castelfranco a Conegliano, da Loria a Spresiano si moltiplicano le segnalazioni di residenti derubati.

L'INCURSIONE FORSE DAL SILE CON LA BARCA

La villa della famiglia Goppion è stata razziata dai ladri arrivati dalle sponde del fiume Sile, forse a bordo di una barca. Nel tondo Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto

BOOM DI RICHIESTE AI RANGER

Di fronte all'ondata di furti che sta imperversando in tutta la Marca, i cittadini corrono ai ripari. E in molti casi si rivolgono alle società di sorveglianza privata. Nelle ultime due settimane, gli istituti si sono trovati di fronte a un vero e proprio boom di richieste da parte di privati: 40 solo quelle arrivate a Civis e Mondialpol, realtà ben radicate nel Trevigiano. Dove fino a qualche tempo fa seguivano soprattutto banche, imprese e realtà commerciali. Adesso invece i nuovi clienti sono soprattutto privati: coppie e famiglie. Impennata analoga anche nell'installazione dei sistemi d'allarme, con un aumento di richieste di sei volte rispetto a fine estate. «Siamo passati da una media di tre richieste a settimana alle venti degli ultimi giorni», riferisce Christian Cavasin, titolare dell'azienda LaSim di Marcon (Venezia) con molte commesse nella Marca. E se i facoltosi proprietari delle ville sul Terraglio, l'anno scorso prese d'assalto, possono permettersi di assoldare uno o più ranger, in servizio anche 24 ore su 24, nei paesi i cittadini stanno ragionando sulla possibilità di condividere una stessa guardia giurata, così da contenere le spese pro capite.

L'APPELLO AL MINISTERO

Anche i sindaci guardano con una certa preoccupazione al fenomeno, pur non volendo alimentare l'allarmismo. «Chiederò al ministero di inviare più agenti delle forze dell'ordine», dice Mario Conte, sindaco di Treviso nonché presidente di Anci Veneto, intenzionato a scrivere una lettera a Roma. «Non siamo di fronte a un'emergenza ma il fenomeno va arginato e la reazione più efficace non può che essere di comunità: ognuno deve fare la sua parte». La ricetta? «Più pattuglie, più tecnologie a servizio della sicurezza (telecamere e droni, ndr) e denunciare sempre». Formula e cui altri suoi colleghi sindaci aggiungono il controllo di vicinato e nessun passo indietro sull'illuminazione pubblica, nonostante il caro-energia: «I lampioni devono restare accesi». Tutto pur di arginare le razzie.

Maria Elena Pattaro

PRIMA DEI "SIGNORI DEL CAFFÈ" ERANO FINITI NEL MIRINO DEI DELINQUENTI ANCHE MIOTTO, GIOL E FÜRSTENBERG

Economia

CHERRY BANK E FINEST: ACCORDO PER SOSTENERE LA CRESCITA ALL'ESTERO DELLE IMPRESE TRIVENETE

Giovanni Bossi
Ad di Cherry Bank

economia@gazzettino.it

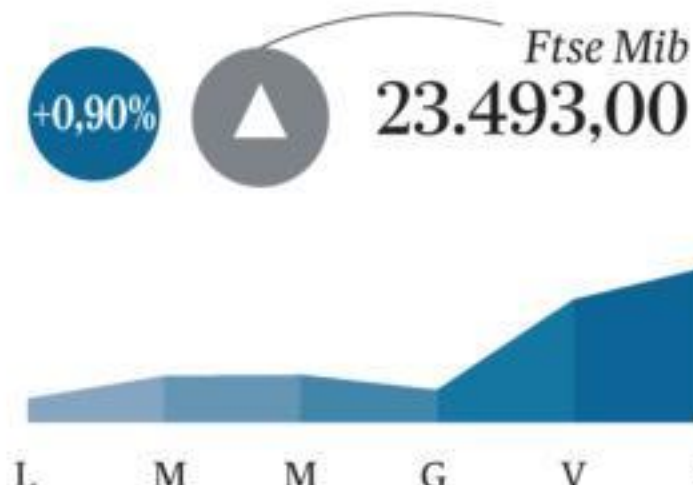
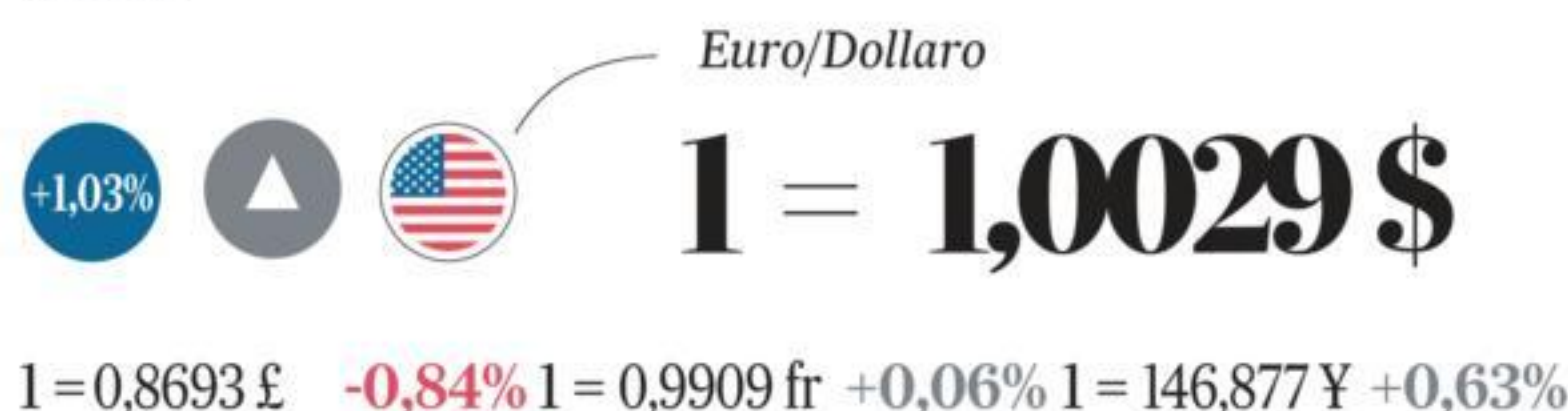
WITHUB

Euro/Dollaro

+1,03% 1 = 1,0029 $

1 = 0,8693 £ -0,84% 1 = 0,9909 fr +0,06% 1 = 146,877 ¥ +0,63%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,98%	25.441,86
Ftse Mib	+0,90%	23.493,00
Ftse Italia Mid Cap	+1,48%	38.283,73
Ftse Italia Star	+1,20%	44.821,40

L M M G V L

Tim verso la Rete unica di Stato Piazza Affari ora ci crede (+10%)

▶Tra giovedì e venerdì incontri a Palazzo Chigi con Scannapieco, Labriola e de Puyfontaine

▶Dubbi dei fondi Macquarie e Kkr sulle modalità di realizzazione finanziaria del progetto Minerva

LA SVOLTA

ROMA Palazzo Chigi procede rapidamente, come promesso qualche giorno fa ed entro questa settimana sono in calendario gli incontri con i vertici di Cdp, Vivendi e Tim: probabilmente tra giovedì e venerdì. Ieri la segreteria di Alessio Butti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega sul digitale che sabato scorso ha rilanciato il Piano Minerva, ha incrociato le agende con gli staff di Dario Scannapieco (Cdp), Arnaud de Puyfontaine (Vivendi) e Pietro Labriola (Tim) per fissare gli appuntamenti bilaterali e iniziare a valutare la fattibilità del piano alternativo, annunciato da Giorgia Meloni in Parlamento, per la creazione di un'unica infrastruttura, su un percorso diverso da quello battuto finora con il memorandum di fine maggio e prorogato nei giorni scorsi al 30 novembre, in virtù del quale Cdp, Kkr, Macquarie e Open Fiber dovrebbero avanzare un'offerta per la Netco, la società della rete che Tim dovrebbe scorporare. Ieri in Borsa il titolo Tim si è infiammato, chiudendo a 0,24 euro, in crescita del 10,6%: evidentemente hanno inciso le dichiarazioni di Butti che, in agosto, da esperto di FdI per le tlc aveva ipotizzato un'Opa di Cdp su Tim. «Siamo totalmente contrari al piano attuale di Cdp-Tim così come concepito. Serve un nuovo piano completamente diverso che mantenga l'integrità della rete» aveva detto Butti che, invece, nell'uscita quale sottosegretario di tre giorni fa, non ha pronunciato la parola "offerta pubblica".

PRIMI CONTATTI FRA I DIRETTI INTERESSATI E IL GOVERNO IL RUOLO DI DAFFINA (ROTHSCHILD ITALIA)

SPUNTA L'ADVISOR

Nei colloqui, i diretti interessati vorrebbero capire le modalità dell'operazione che sta dietro al Piano Minerva che sicuramente dovrebbe essere stato disegnato da qualche advisor finanziario. Da fonti vicine al governo trapela l'ipotesi sia stato ispirato dalla Rothschild, visto che il ceo della filiale italiana Alessandro Daffina è vicino al centrodestra: il suo nome ricorre peraltro per qualche ruolo di peso nella galassia delle società dello Stato. Del resto è un banchiere d'affari con competenze, che vanta ottime relazioni trasversali e di tlc si occupa da anni.

Da ieri comunque la svolta impressa nel week end sta accelerando le riflessioni dei soggetti coinvolti. I due fondi, Macquarie (40% di Open Fiber) e Kkr (37,5% di Fibercop), stanno valutando i diversi scenari alternativi a quello su cui si stava lavorando sino a venerdì scorso di un'offerta di Cdp & Soci sulla Netco. La Borsa si è accesa speculando sul lancio di un'Opa da parte di Via Goito, eventualità che negli ambienti di Cassa per ora si esclude: dubbi sorgono infatti sull'uso per tale operazione del risparmio postale in gestione, pur trattandosi di «un progetto prioritario» come l'ha definito Butti mettendo l'accento sul «ruolo strano di Cdp, emanazione del Mef in quanto azionista sia di Tim che di Open Fiber». Poi esporrebbe Cassa al rischio di doversi sobbarcare i 31 miliardi di debiti lordi dell'ex monopolista ricomprendendoli nel debito pubblico secondo i criteri di Eurostat.

Il riassetto in fieri vede comunque Vivendi, primo socio Tim con il 23,7%, disponibile a valutare i piani proposti dal governo: non c'è quindi l'ostilità che si manifestava sull'accordo-quadro che avrebbe portato Cassa, Kkr, Macquarie e Open Fiber all'offerta sulla rete Tim per le divergenze sui valori. «Vogliamo restare in Italia, nel capitale di Tim, disponibili a condividere un percorso per valorizzare l'asset in cui abbiamo investito molti anni fa», fanno sapere da Parigi. Per questo l'ad della media company de Puyfontaine si è fatto fare il biglietto di Air France con destinazione Roma.

Intanto domani cda Tim per i conti dei nove mesi e l'avvio del beauty contest su Enterprise. Sul tavolo del cda anche la proposta di azione di responsabilità del collegio sindacale alla vecchia gestione sul caso Dazn, costati tre profit warning.

r. dim.

DOMANI IL CDA DELLA SOCIETÀ TLC SUI NOVE MESI SUL TAVOLO L'AZIONE DI RESPONSABILITÀ CONTRO L'EX VERTICE

La torre principale di Tim

Governance

Calvosa: «Il 61% delle società in Borsa adotta già un piano di sostenibilità»

«Devo dare atto di un sostanziale miglioramento della governance dal punto di vista della sostenibilità». Lo ha detto Lucia Calvosa, presidente dell'Eni e del comitato italiano per la corporate governance. «Ritengo - ha aggiunto - che dobbiamo salutare con favore il fatto che oltre il 61% delle società adotta un piano di sostenibilità. Ancora più soddisfazione per il fatto che molte società hanno il piano di sostenibilità integrato nel piano industriale. Questo consente di realizzare l'integrazione totale tra la sostenibilità e le strategie di business». «La sostenibilità - ha concluso Calvosa - deve essere integrata nella politica di remunerazione (dei manager, ndr). Vedo che la gran parte delle società ha legato la remunerazione variabile ai criteri Esg».

V.Vil

Snam accelera sul nuovo piano Focus su Italia e rigassificatori

RILANCI

ROMA Un aumento degli investimenti sull'Italia, a partire da rigassificatori e nuove infrastrutture di trasporto. Un focus sulla crescita organica e sul business regolato. Un'attenta analisi, senza preconcetti, delle attività ancillari - sviluppate durante la passate gestione - finalizzata a identificare le possibili linee di consolidamento oppure le opzioni per un eventuale disimpegno. Infine, una riflessione su alcune partecipazioni di minoranza, a partire dal 25% detenuto in De Nora dopo l'Ipo e su cui scadrà il lock up a fine anno.

Il prossimo 19 gennaio, Snam presenterà il primo piano industriale dell'era di Stefano Venier, nominato Ceo la scorsa primavera dopo due mandati di Marco Alverà, e - come ricostruito da Radiocor - le attese sono per una progettualità che rifletterà il cambio di rotta osservato negli ultimi mesi. Una correzione legata, del resto, anche alla drammatica evoluzione dello scenario energetico europeo e globale con Snam chiamata a gestire, in un brevissimo lasso di tempo, l'acquisto di due rigassificatori, una tabella di marcia forzata sul riempiemento degli stoccaggi (portati oltre il 95%, oltre il target) e il supporto alle aziende energivore rimaste a secco di gas. Il quadro emergenziale potrebbe riproporsi anche nel 2023 e, dunque, renderà ancor più necessaria una presenza forte della società sul mercato regolato italiano. Tra i principali obiettivi c'è il rafforzamento della dorsale adriatica: lo rende necessario il potenziale raddoppio della capacità del Tap.

V.Vil.

Bper, profitti a 425 milioni Montani conferma la cedola

NOVE MESI

MODENA Banca Bper ha chiuso i primi nove mesi 2022 con un utile ordinario di 425 milioni, di cui 108,6 milioni registrati nel terzo trimestre. L'utile contabile è di 1,47 miliardi alla luce dell'impatto del badwill relativo all'acquisizione di Banca Carige. Nel solo terzo trimestre l'utile contabile è stato di 86,6 milioni, in calo del 6,2% rispetto a un anno prima ma al di sopra dei 76,4 milioni previsti dal consensus degli analisti. Nel periodo luglio-settembre Carige ha accusato una perdita di 3,5 milioni. «Cercheremo di mantenere quello che avevamo promesso», ha detto l'ad Piero Montani a proposito del dividendo 2022, dopo che nei primi nove mesi dell'anno l'istituto ha maturato 0,075 euro per azione. «Di lavoro ce n'è tanto e non è il caso di distrarci con ulteriori operazioni, quando avremo finito vedremo il resto», ha risposto Montani, interpellato in conference call dagli analisti sul ruolo dell'istituto modenese nella creazione terzo polo. «Oggi come oggi non dobbiamo guardare troppo avanti ma guardare bene in casa, sistemare e portare a termine tutte le operazione e consolidare la banca che abbiamo», ha concluso Montani.

Fincantieri: ricavi in crescita a 5,3 miliardi, margini in calo: pesa il contesto economico

I CONTI

VENEZIA Fincantieri, ricavi in crescita a 5.315 milioni (+17% rispetto ai primi nove mesi del 2021) ma calano decisamente i margini nel terzo trimestre: Ebitda a 172 milioni contro i 330 dello stesso periodo dell'anno scorso. La posizione finanziaria netta è a debito per 3.030 milioni (2.238 al 31 dicembre 2021), in miglioramento rispetto al 30 giugno 2022 (3.296 milioni), «coerente con volumi di produzione, piano consegne e investimenti», sottolinea il gruppo con base a Trieste e stabilimenti anche a Monfalcone e Marghera.

L'Ad di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, a margine del cda dichiara che nel terzo trimestre si sono visti «i primi chiari segnali di ripartenza degli ordinativi cruise, con una richiesta di navi con tecnologie all'avanguardia e alimentate da motori di nuova generazione. Ha inoltre visto l'ingresso di nuovi operatori nel settore delle navi extra lusso, a conferma della ripresa del mercato crocieristico, prima di quanto inizialmente previsto. Anche il settore militare e delle navi offshore mostra un trend molto interessante sia nel breve che nel medio lungo termine». Per Folgiero «stiamo già tracciando una nuova rotta» tuttavia «l'andamento economico risente ancora degli effetti già scontati nel primo semestre oltre al protrarsi dell'incertezza macro-economica e geopolitica e delle spinte inflazionistiche». Sui margini infatti pesano il contesto macro economico e le partite non ricorrenti del primo semestre, chiuso con ricavi a + 16% (3.510 milioni) e risultato netto negativo per 234 milioni (positivo per 7 milioni nello stesso periodo del 2021). Il carico di lavoro complessivo tranquillizza con i suoi 34,5 miliardi (5,2 volte i ricavi 2021), e ordini acquisiti per 3,3 miliardi, 92 le navi in portafoglio. Nel 2022 nei primi nove mesi sono state consegnate 12 navi da 8 stabilimenti, siglato un accordo con Msc per due navi di lusso e uno con Viking Cruises per altre due unità. Inoltre è stato firmato un contratto per una unità extra-lusso con Four Seasons.

L'AD FOLGIERO: «IL TERZO TRIMESTRE HA VISTO I PRIMI CHIARI SEGNALI DI RIPARTENZA DEGLI ORDINATIVI DI NAVI CROCIERA»

Meccanica, la produzione frena Colpa dei rincari e dei pochi chip

▶Previsioni negative nonostante i dati record delle esportazioni. Le imprese di Assindustria Venetocentro del settore: «Tagliare costi energia e cuneo fiscale»

LA CONGIUNTURA

VENEZIA Il motore del Veneto perde colpi ma non è ancora in panne. Le industrie meccaniche di Padova e Treviso hanno segnato un aumento dell'1,8% della produzione nel terzo trimestre grazie alla spinta dell'export (+ 4,1%). Pesano i rincari dell'energia e le difficoltà di approvvigionamento. Ordini positivi ma in discesa. Peggiorano fiducia e attese. L'incertezza pesa sulle prospettive per il quarto trimestre e l'abbrivio al 2023. Il presidente del gruppo metalmeccanico e vice di Assindustria Venetocentro Filippo Pancolini: «Tenuta oltre le attese malgrado i fattori negativi. Subito scelte forti su caro energia, taglio del cuneo per restituire potere di acquisto e una politica industriale organica». Oggi l'assemblea del gruppo (primo comparto dell'organizzazione con circa 1.100 imprese associate e 61.000 addetti) a Padova.

Dunque il settore, uno dei più importanti per il Veneto manifatturiero (vale oltre centomila addetti con record d'export), tiene anche se la crescita dei mesi scorsi è ormai un ricordo ed è più che dimezzata rispetto al secondo trimestre (quando era al + 4,5%) e anche alle rilevazioni precedenti. Un risultato ancora sostenuto dal fatturato estero (+ 4,1%), in particolare verso i Paesi Ue (+ 4,3), mentre è più brusca la frenata della domanda interna (+ 3,9% dal + 7,4). L'acquisizione degli ordini fra luglio-settembre mantiene una tendenza positiva (+ 5,7%), ma a intensità ridotta rispetto alla prima parte dell'anno (+ 21,7% nel primo trimestre). La resilienza della meccanica si traduce anche nella tenuta dell'occupazione (+ 1%). L'impatto dei rincari di materie prime ed energia sui costi di produzione (+ 40% tra agosto 2021 e agosto 2022) erode pesantemente i margini. Il protrarsi dei fattori che frenano l'attività, inaspriti dal conflitto, e il rialzo dei tassi misurano i rischi al ribasso. Fiducia e attese sui livelli di produzione e ordini e condizioni di investimento sono in deterioramento. È un quadro dunque a tinte contrastanti, tra crescita sopra le attese nella prima metà dell'anno - malgrado tutte le variabili negative - e aggravamento attuale della congiuntura. «La resilienza mostrata dalle nostre aziende in questi difficili mesi, la forza nell'innovare e quella di essere presenti in tutto il mondo, con il record di esportazioni nei primi sei mesi (7 miliardi, + 14,3%), certifica il valore del nostro comparto produttivo, capace di reagire alla terribile congiuntura di crisi energetica, impennata dei prezzi e scarsa reperibilità dei materiali - commenta Pancolini -. Non possiamo però ignorare l'aumento vertiginoso dei costi di produzione e l'allarmante erosione della marginalità che mette a rischio la tenuta delle imprese. In questo contesto, servono scelte forti, nazionali ed europee, di contrasto all'aumento dei prezzi, di tutela di famiglie e imprese insieme a politiche strutturali sul fronte energetico per renderci meno dipendenti, all'interno di una politica industriale organica che acceleri e semplifichi le procedure e possa ridare respiro alla competitività delle imprese. L'altra priorità è un taglio forte e deciso del cuneo fiscale e contributivo, l'unico fattore su cui possiamo agire subito per combattere l'inflazione, che avrebbe l'effetto sia di aumentare il netto in busta paga dei lavoratori sia di favorire la competitività delle imprese».

FILIPPO PANCOLINI Gruppo metalmeccanico Assindustria Venetocentro

COMPARTO DECISIVO

L'industria metalmeccanica, con oltre 100mila imprese, è il più importante settore produttivo in Italia e il secondo in Europa dopo la Germania, rappresenta l'8% del Pil nazionale, il 50% delle esportazioni e oltre 1,6 milioni di addetti.

M.Cr.

Accessori: il gruppo Metalwork entra in Fixo

MODA

VENEZIA Metalworks Holding entra nella padovana Fixo. L'azienda basata a Campodarsego - 14 milioni di fatturato e 40 addetti - è un operatore di riferimento nella progettazione e produzione di minuterie e accessori in metallo. L'ingresso di Fixo rafforza ulteriormente la piattaforma integrata del gruppo Mtwh di componenti metallici, al servizio dei più importanti brand del lusso. Metalworks (Bergamo), contorllata da giugno 2022 dal fondo Dbag VIII, opera anche con Mengoni e Nassini (Firenze) e Fgf (Firenze) e con l'arrivo di Fixo arriverà a circa 80 milini di euro. Il gruppo, forte di una presenza capillare sul territorio italiano e di un ufficio commerciale a Parigi, è specializzato nella progettazione e produzione di accessori personalizzati, chiusure, fibbie, borchie, bottoni per pelletteria, calzatura e abbigliamento, nonché gioielli per marchi iconici nel mondo dell'alta moda. Andrea Zanella, fondatore di Fixo: «L'accordo, che nasce in prima luogo da un'unione di talenti e di professionalità riconosciute a livello internazionale, ci consentirà di rafforzare la piattaforma produttiva e di ampliare le partnership in essere con i più importanti brand del fashion. Mi permette anche di promuovere il passaggio generazionale nella mia azienda, partecipandone al suo sviluppo futuro».

Roncadin: consumi energetici tagliati del 18%

SURGELATI

VENEZIA Roncadin presenta il suo primo bilancio di sostenibilità. L'azienda di Meduno (Pordenone), che da un anno è Società Benefit, presenta la sua prima relazione di impatto che misura i progressi in fatto di economia circolare, efficienza energetica, approvvigionamento sostenibile, riduzione degli sprechi e valorizzazione del lavoro. L'Ad Dario Roncadin: «In un anno produciamo 100 milioni di pizze destinate a 38 paesi del mondo. Dobbiamo far sì che sia sempre più buona non solo nel piatto, ma anche per l'ambiente e la società». Il percorso di sostenibilità di Roncadin, 148,5 milioni di fatturato 2021, comincia da lontano. Già nel 2010 l'azienda punta su un impianto fotovoltaico che ora è arrivato a produrre 1,5MWh, sistemi di recupero delle acque di scarico e di efficientamento energetico sui tunnel di surgelazione (per un abbattimento delle emissioni pari a - 600 tonnellate di Co2 all'anno) e iniziative a tutela della biodiversità come l'apiario aziendale con 650mila api. L'80% del packaging di Roncadin proviene da materiali riciclati. Tutto questo ha fatto sì che, dal 2021 a oggi, il consumo di kWh per pizza si sia ridotto del 18%. Il marchio Roncadin aggrega circa 600 fornitori italiani in 80 province. Grande attenzione ai lavoratori, quasi 800, l'80% donne.

Il rilancio di Ceramica Dolomite è realtà: assunzioni e balzo del fatturato nel 2023

L'INIZIATIVA

BELLUNO Si è presentata ufficialmente ieri Ceramica Dolomite spa, la nuova società titolare dell'azienda nata dal progetto di una cordata industriale di imprenditori veneti di quattro soci: Banca Finint di Enrico Marchi, Delfin di Leonardo Del Vecchio, Luigi Rossi Luciani Sapa di Luigi Rossi Luciani e Za-Fin di Bruno Zago - e da Invitalia attraverso il Fondo di Salvaguardia Imprese. L'evento, svoltosi all'interno dello stabilimento di Borgo Valbelluna, in mezzo ai nastri trasportatori azionati e vicino alle presse e ai rulli ha voluto inaugurare una nuova stagione imprenditoriale per lo storico marchio nato nel 1965 con i fondi del Vajont.

«Questo è il punto di arrivo di una storia molto articolata – ha sottolineato Elena Donazzan, assessore regionale al Lavoro – storia che ha una identità fortissima fatta di attaccamento dei lavoratori, intelligenza del capitale familiare veneto, capacità e metodo di gestione della Regione del Veneto insieme ad un rapporto forte di leale collaborazione istituzionale». Il rilancio industriale ha visto l'avvio del primo forno il 22 luglio con i primi pezzi usciti dalla fabbrica il 28 luglio; il 1° ottobre è stato avviato il secondo forno e nello stesso mese è stato dato avvio alla commercializzazione dei prodotti a marchio Ceramica Dolomite. All'avvio lo stabilimento contava 408 dipendenti, dei quali 80 circa sono stati inseriti in un piano di pre-pensionamento, sulla base del contratto di espansione stipulato col Ministero del Lavoro e concordato con le organizzazioni sindacali. Grazie all'assunzione di nuove figure in ambito amministrativo e commerciale, a fine anno la società impiegherà circa 340 dipendenti e si prevede di proseguire nel piano di assunzioni per un totale di almeno 60 figure in arco piano.

AVVIATO ANCHE IL SECONDO FORNO, LA CORDATA DEL NORDEST PRONTA A INVESTIRE ALTRI 4,6 MILIONI

CERAMICA DOLOMITE Lo stabilimento

SVILUPPO

Sono stati lanciati investimenti per quasi 2 milioni, cui si aggiungeranno nei prossimi dodici mesi ulteriori investimenti per 4,6 milioni, finalizzati a diversificare le fonti energetiche, a ridurre i consumi di energia e ad aumentare qualità ed efficienza della produzione mediante l'automazione dei processi. Il fatturato al prossimo 31 dicembre è atteso raggiungere gli 11 milioni circa, in linea con le attese. Il fatturato stimato per il 2023 sarà pari a 25-30 milioni, con una produzione di circa 450.000 pezzi, ovvero la metà della capacità produttiva. Ieri c'erano l'ex ministro per i rapporti con il parlamento Federico D'Incà, Enrico Marchi presidente del gruppo Banca Finint e promotore della cordata di imprenditori che hanno sostenuto l'iniziativa, Bruno Deola della Femca Cisl di Belluno.

Federica Fant

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9993**	1,23
Yen Giapponese	**146,1800**	0,68
Sterlina Inglese	**0,8713**	-0,39
Franco Svizzero	**0,9874**	0,11
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,8407**	1,01
Renminbi Cinese	**7,2189**	1,83
Real Brasiliano	**5,0700**	2,05
Dollaro Canadese	**1,3464**	0,85
Dollaro Australiano	**1,5428**	0,76

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,20**	54,23
Argento (per Kg.)	**n.d.**	655,23

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420,55**	450
Marengo Italiano	**313**	330

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,155**	2,21	0,956	1,730	9234285
Atlantia	**22,710**	0,09	15,214	22,948	2365917
Azimut H.	**17,460**	2,62	14,107	26,234	604962
Banca Mediolanum	**7,798**	0,91	6,012	9,226	1130956
Banco BPM	**3,188**	0,95	2,282	3,654	9954454
BPER Banca	**2,050**	1,84	1,288	2,150	19736717
Brembo	**10,940**	-0,45	8,151	13,385	139784
Buzzi Unicem	**17,445**	1,10	14,224	20,110	231042
Campari	**9,334**	0,24	8,699	12,862	1234155
Cnh Industrial	**13,340**	0,23	10,688	15,148	2442745
Enel	**4,737**	1,24	4,040	7,183	28003564
Eni	**14,268**	1,84	10,679	14,464	14741422
Ferragamo	**15,260**	-0,46	13,783	23,066	123488
FinecoBank	**14,285**	0,78	10,362	16,057	1687235
Generali	**16,000**	2,01	13,804	21,218	4015866
Intesa Sanpaolo	**2,129**	3,10	1,627	2,893	157498582
Italgas	**5,250**	-1,32	4,585	6,366	985241
Leonardo	**7,550**	-0,21	6,106	10,762	5063681
Mediobanca	**9,632**	2,49	7,547	10,568	4550573
Poste Italiane	**9,180**	1,71	7,685	12,007	2846986
Prysmian	**32,010**	-1,42	25,768	33,714	925003
Recordati	**37,870**	-1,59	35,235	55,964	175349
Saipem	**0,955**	2,27	0,580	5,117	21789721
Snam	**4,561**	-1,87	4,004	5,567	4711898
Stellantis	**13,760**	1,45	11,298	19,155	6917921
Stmicroelectr.	**32,100**	0,50	28,047	44,766	2374634
Telecom Italia	**0,239**	9,29	0,170	0,436	68771143
Tenaris	**16,790**	0,87	9,491	16,766	2215546
Terna	**6,776**	-1,25	6,035	8,302	2229651
Unicredito	**12,800**	-1,86	8,079	15,714	24952315
Unipol	**4,599**	1,05	3,669	5,344	1422130
UnipolSai	**2,366**	1,11	2,098	2,706	721546

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**2,430**	1,25	1,900	3,618	110119
Autogrill	**6,400**	0,66	5,429	7,206	1101742
B. Ifis	**12,950**	3,52	10,751	21,924	155980
Carel Industries	**21,900**	0,69	17,303	26,897	17065
Danieli	**21,350**	3,14	16,116	27,170	73995
De' Longhi	**18,220**	1,79	14,504	31,679	82471
Eurotech	**3,138**	2,89	2,715	5,344	148410
Geox	**0,828**	1,35	0,692	1,124	167491
Italian Exhibition Gr.	**2,000**	1,01	1,825	2,816	3350
Moncler	**45,510**	0,26	36,549	65,363	532195
OVS	**1,967**	2,08	1,413	2,701	924610
Safilo Group	**1,354**	0,82	1,100	1,676	1499072
Zignago Vetro	**13,240**	3,76	10,653	17,072	53994

Andrea Camilleri, arrivano in libreria due inediti

Due racconti inediti di Andrea Camilleri (nella foto) e altre storie pubblicate in tempi diversi formano ora il libro "La guerra privata di Samuele e altre storie di Vigàta" che arriva oggi in libreria, pubblicato postumo da Sellerio. Sono sei racconti perfetti e compiuti tanto da costituire quasi un romanzo. Prevista una maratona di lettura in molte città italiane. A Nordest solo Vicenza e Rovereto (Tn). Nate tutte da suggestioni letterarie, tracce del passato e cronache, le storie di Vigàta attingono in molti casi alla vita vera di Camilleri, morto il 17 luglio 2019. La raccolta si apre con l'inedito "La prova", una «commedia» di equivoci e tradimenti e si chiude con "I quattro Natali di Tridicino" che era uscito in "Storie di Natale" nel 2016. L'altro inedito è "La guerra privata di Samuele, detto Lelì" che racconta la discriminazione razziale in un ginnasio dove uno studente ebreo sa però come fronteggiare i professori istupiditi dal regime. Le altre storie: "L'uomo è forte""La tripla vita di Michele Sparacino e "La targa".

Nel 1848, l'Eroe dei due mondi tenta la sortita in aiuto di Venezia ribelle ma è costretto alla ritirata e tutto finirà in tragedia con la morte di Anita

Il bragozzo di Chioggia e il corsaro Garibaldi

IMMORTALATI
In una rarissima foto i capibarca dei bragozzi, Andrea Lanza Schiavo eTommaso Battagin Peloso

LA STORIA

Nel 1867, a Italia fatta, Giuseppe Garibaldi entra trionfalmente a Chioggia. Dal balcone del Palazzo Comunale dichiara «In mezzo a voi parmi d'essere in mezzo alla mia famiglia». Gli vengono intitolate la porta di ingresso della città e il teatro cittadino, si pongono lapidi dappertutto, gli si conferisce la cittadinanza di Chioggia. Tutto molto bello, ma che c'entra Garibaldi con Chioggia? Ebbene, più che con la città vera e propria c'entra con la "Chioggia galleggiante", con la presenza dei pescatori chioggiotti sulle coste romagnole, protagonisti loro malgrado di una sfortunata avventura quasi dimenticata dalla Storia.

Facciamo un salto indietro: 1848-1849, anni di fuoco. Venezia sola contro l'Austria. Anche Chioggia si è ribellata, già dal 2 marzo 1848: il comandante austriaco barone Gorizzutti, messo alle strette, se ne era andato con le truppe. Chioggia tiene duro, non si lascia corrompere né dalle minacce del generale Gyulai né dalle promesse del conte Coronini Cromberg, non si fa spaventare nè dalla carestia né dall'epidemia.

IL DRAPPELLO

Intanto Garibaldi, che più che in ritirata è in fuga rincorso da austriaci, francesi, napoletani e spagnoli, la notte del 1° agosto 1849 appare non a Chioggia a Cesenatico, dove nel porto canale c'è la "Chioggia galleggiante", pescatori chioggiotti paròni di bragozzi: c'è Luigi Penzo detto Squèla, Federico Penso Bricciolo, Tommaso Battagin Peloso, Andrea Lanza Schiavo, Francesco Pagan Brulla, Sante Penzo Roncola, Felice Voltolina Valzera, Giuseppe Ballarin Siolo, VIncenzo Bellemo Biasetto ed altri. Garibaldi, che ha con sé solo 250 uomini e la moglie Anita, incinta di cinque mesi e febbricitante, ha avuto l'idea di raggiungere Venezia via acqua e li tira tutti giù dal letto, requisendo le barche e distribuendo piattonate di sciabola ai pescatori che non avrebbero nessuna voglia di tentare l'impresa. Gli si fa notare che c'è burrasca, che non si può uscire dal porto ma lui salta su una "tartana" (un'imbarcazione a vela dotata di un unico albero con vela latina ndr), esce, si butta in mare con un'ancora e assicura una cima guida per "tonneggiare" le barche, tirarle fuori dal porto. Così la mattina dopo eccolo salpare nel "Furioso" del paròn Luigi Penzo alla testa di una tartana e dodici bragozzi carichi dei suoi animosi compagni. C'è anche il prete soldato Ugo Bassi, veterano della Prima Guerra di Indipendenza, c'è Angelo Brunetti, più noto come Ciceruacchio, il popolano romano famoso per la sua attività rivoluzionaria a Roma, c'è Francesco Nullo, che sarà uno dei protagonisti dell'impresa dei Mille, c'è il fedelissimo Giovanni Livraghi.

NELLA BATTAGLIA DI SCARDOVARI IL CONDOTTIERO HA LA PEGGIO E GLI AUSTRIACI TRIONFANO

EROE A METÀ
A sinistra, Giuseppe Garibaldi in una foto dell'epoca che è diventata ormai una classica iconografia. A destra un ritratto della moglie Anita, sotto ancora Garibaldi con la divisa dei Mille

LA MISSIONE

Garibaldi, che si fida fin troppo della sua esperienza di corsaro, naviga sottocosta ma non ha fatto i conti con il blocco navale di Venezia e Chioggia. Una piccola ma ben armata flotta austriaca al comando del tenente di vascello Giovanni Scopinich li avvista, li insegue, li cannoneggia, li stringe da vicino. Garibaldi si espone, incita i marinai gridando "Non tutte le palle colpiscono gli uomini" ma non c'è nulla da fare. Gli austriaci catturano il grosso alla Sacca degli Scardovari, tre bragozzi vengono abbandonati, 156 volontari vengono arrestati e spediti a Pola. Due barche si arenano presso Magnavacca, che poi cambierà nome in Porto Garibaldi: a bordo c'è lui, la moglie, i fedelissimi. Si disperdono per le campagne ma la fuga si trasformerà in tragedia. Bassi e Livraghi saranno arrestati a Comacchio e fucilati a Bologna, Ciceruacchio con i due figli di cui uno tredicenne, catturati a Goro, verranno fucilati sommariamente con altri a Porto Tolle, Anita morirà nella pineta di Ravenna. Solo Garibaldi riuscirà a cavarsela: ci metterà un mese, nascosto dalla "trafila" dei repubblicani romagnoli, a raggiungere la costa ligure. A Venezia, dove la rivolta è ormai prossima alla fine, arriveranno alla spicciolata solo pochi garibaldini che non cambieranno i destini della Repubblica di San Marco. Il 27 agosto Manin firmerà la resa.

LA SCONFITTA

Sul fallimento di Garibaldi, come scrive la nostra fonte Pier Giorgio Tiozzo, scenderà un velo di silenzio, sollevato solo dopo l'unificazione d'Italia e soprattutto dopo la morte di Garibaldi. Il quale comunque, nelle sue memorie, si giustifica dando parte della colpa ai pescatori chioggiotti, secondo lui passivi, poco motivati, per nulla combattivi. Sarà anche stato vero ma come si può dimenticare che non si può chiedere a dei pescatori disarmati di opporsi entusiasticamente a vascelli da guerra bene armati, mettendo a rischio non solo la vita ma la barca, ancor più preziosa della vita stessa. In più Garibaldi, troppo sicuro di sé, non aveva seguito il consiglio dei parònì: *"Co' nuantri stemo tacai in te la nostra costa, andemo in boca al lovo. Xe molto megio che nualtri se cassemo pi' 'na de mezo mare...* " insomma, andiamo in alto mare, poi verso Caorle e infine agli Alberoni del Lido. Nel 1867 Garibaldi, che aveva capito di aver sbagliato, nella sua visita a Chioggia dichiarerà pubblicamente: «È mio dovere di proclamare dinanzi a tutti voi, che questi bravi chioggiotti esposero le loro sostanze e le loro vite per me e per la causa italiana, e tutto ciò che si disse contro di loro è mera calunnia. Questa è la verità che pubblicamente attesto a tutti voi».

Pieralvise Zorzi

I ricercatori hanno utilizzato tecnologie all'avanguardia per riprodurre anche una versione digitale dell'ossatura dello scienziato. Gli esami radiologici e la Tac hanno evidenziato che era malato di artrosi

TUTELATO L'originale della "vertebra" di Galilei conservata all'università di Padova

L'iniziativa è stata presentata ieri dopo una serie di delicati interventi

Padova, al Bo clonata la vertebra di Galileo

LA CURIOSITÀ

Non è una normale copia, ma un "clone" dell'originale, reperto delicatissimo custodito in una cassaforte dell'Ateneo patavino. È uno dei 18 esemplari meglio replicati al mondo, quindi, come 18 erano gli anni trascorsi a Padova che il protagonista aveva definito "i migliori della mia vita". L'Università del capoluogo euganeo, infatti, ha riprodotto la V vertebra lombare di Galileo Galilei utilizzando tecnologie all'avanguardia, la quale verrà collocata in un reliquiario situato davanti all'antica Cattedra dello scienziato nella Sala dei Quaranta del Palazzo del Bo. Nel contempo sarà messa disposizione la versione digitale per chi vorrà studiarla al computer ed eseguire analisi morfologiche e metriche. Per arrivare a una riproduzione così fedele la vertebra prelevata dal corpo di Galileo è stata collocata su un piatto rotante sincronizzato via software con lo scanner, ed è stata rilevata da diverse prospettive: sono state effettuate 70 scansioni per un totale di circa 10 milioni di punti. A illustrare l'iniziativa sono stati ieri al Bo la prorettrice Monica Salvadori; Giuseppe Salemi, docente al Dipartimento dei Beni Culturali; Giovanni Magno, curatore del Museo Morgagni di Anatomia, ed Emanuela Faresin, co-autore dello studio.

LA STORIA

Per capire l'importanza dell'operazione bisogna risalire all'8 gennaio 1642, quando Galileo morì ad Arcetri. Il corpo fu sepolto nella Basilica di Santa Croce di Firenze, ma un un secolo dopo fu riesumato e collocato nel Mausoleo a lui dedicato nello stesso sito. La traslazione fu affidata a una commissione, però alcuni membri non resistettero alla tentazione di impossessarsi di qualche "reliquia" dello scienziato e Antonio Cocchi sottrasse la quinta vertebra lombare. Nel 1820 arrivò al medico vicentino Domenico Thiene, il quale nel 1823 la donò all'Ateneo patavino. Le misurazioni antropologiche mostrano come non siano presenti gravi processi patologici, mentre studi radiografici e TAC evidenziano solo lievi irregolarità artrosiche.

IL FRAMMENTO VENNE SOTTRATTO DURANTE LA TRASLAZIONE DELLA SALMA A METÀ SETTECENTO

GLI ESPERTI

«L'iniziativa è stata pensata per valorizzare un oggetto molto importante per l'Università di Padova - ha osservato Monica Salvadori - . La copia in 3D ora potrà essere utilizzata per prestiti, per la divulgazione e in tutte le iniziative finalizzate alla comunicazione. Sono stati coinvolti docenti dell'Ateneo e la ditta Tryeco ha realizzato una copia perfettamente realistica, che apre la possibilità di approfondire il rapporto tra originale e "replica" molto attuale nell'ambito della museologia. La riproduzione di oggetti piccoli è complessa, ma ci saranno altri interventi analoghi».

SCIENZIATO Galileo Galilei

«Il risultato è ottimo - ha aggiunto Salemi - in quanto questa non è una banale copia, perchè l'acquisizione dall'originale è stata fatta ad altissima risoluzione, parliamo di qualche decina di millesimi di millimetro, e quindi per il ricercatore è estremamente interessante andare a leggere anche le minime caratteristiche in termini di conservazione e di patologie. Abbiamo usato strumentazioni non invasive e il modello 3D virtuale è stato fisicamente stampato. Unipd ha acquisito competenze e si è dotata di strumentazioni all'avanguardia per cui le sue competenze oggi vengono richieste per esempio dall'Università di Chicago, o dal Louvre. Inoltre lavoriamo in Sudafrica, dove è stato ritrovato l'ominide più datato, a Kabul dove i talebani avevano distrutto le statue a picconate, e poi sulla Via della Seta». «Il reperto - ha concluso Magno - conferma la degenerazione tipica dell'età avanzata di Galileo, con normali stress biomeccanici della colonna vertebrale, ma nulla di particolare, se non i segni di artrite sulla vertebra, compatibili con la diagnosi effettuata dai professori Gaetano Thiene e Alberto Zanatta su una possibile morte di Galileo legata a complicazioni dovute a un'artrite reattiva, causata da un'infezione di Chlamydia pneumoniae».

Nicoletta Cozza

Will, dal palcoscenico di XFactor alla platea di Sanremo giovani

MUSICA

Momento magico per William Busetti, in arte Will, 23enne nato a Vittorio Veneto e cresciuto a Soligo, in provincia di Treviso. Il giovane cantante, fenomeno social e star dell'edizione 2020 di XFactor, è fra gli otto super finalisti di Sanremo Giovani. Dopo aver passato una prima selezione fra più di 700 partecipanti, è stato fra i 42 artisti che nei giorni scorsi si sono esibiti dal vivo davanti alla giuria che ha scelto gli 8 talenti che il 16 dicembre gareggeranno in prima serata in diretta su Rai Uno. Tra questi otto - più quattro che si aggiungeranno da Area Sanremo - ne verranno selezionati tre, che accederanno direttamente al Festival della Canzone italiana, salendo sul palco dell'Ariston insieme ai big. La canzone che ha conquistato la commissione musicale presieduta dal direttore artistico del Festival Amadeus e composta dalla vicedirettrice di Prime Time Federica Lentini, l'autore Massimo Martelli e il maestro Leonardo De Amicis è "Le cose più importanti". "Il brano parla di amore universale ed è nato in studio qua a Milano qualche mese fa - racconta William - in una sessione con un autore con cui lavoro, Simone Cremonini. La canzone aveva già un suo ritornello molto simile a quello che poi è diventato il pezzo finale e da qui abbiamo lavorato poi anche su strofe e special».

È una canzone di svolta quella con cui Will salirà sul palco del Teatro del Casinò di Sanremo in dicembre, perché per la prima volta canterà senza autotune, un effetto molto in voga in questi anni, che modula e corregge la voce umana rendendola artificiale.

IL GIOVANE TREVIGIANO SCELTO DA AMADEUS PRESENTERÀ IL BRANO "LE COSE PIÙ IMPORTANTI»

LA SVOLTA

«Per la prima volta - spiega - abbiamo deciso di togliere completamente l'autotune. Di solito lo inserivo, anche se in maniera non preponderante, come cifra stilistica e non tanto per correggere l'intonazione. Però per questo brano abbiamo scelto di rimanere "puliti", per veicolare quel messaggio di autenticità e verità attraverso la voce che la canzone penso debba avere». «Tante le proposte interessanti - ha detto Amadeus al termine delle selezioni- Non è stato facile scegliere gli 8 finalisti tra i 42 giunti alle audizioni di via Asiago, perché il livello artistico complessivo è cresciuto e soprattutto risponde pienamente alle richieste del mercato discografico». Grande l'emozione per Will, che dopo aver conquistato 240 mila follower su Tik Tok e registrato 90 milioni di streaming tra le diverse piattaforme digitali, con diversi brani, tra cui "Estate", certificato disco di platino, giovedì a Firenze aprirà il suo "Chi sono veramente tour", che sabato 19 novembre farà tappa al New Age di Roncade. «Sono carichissimo - racconta William - non vedo l'ora di incontrare le persone che mi hanno supportato in questo percorso e cantare per e insieme a loro, sarà super emozionante. Sto studiando tantissimo e sono in sala prove almeno 5 ore al giorno, sono sicuro che arriveremo preparati sia per il tour che per la finale di Sanremo Giovani».

ARISTON Will (al secolo William Busetti) è di Soligo

Federica Baretti

Lo show

A Conegliano e Trieste arriva Checco Zalone

LO SPETTACOLO

«C'è la storia «di una signora che voleva adottare una famiglia ucraina, ma era disperata perché erano finite: alla onlus le avevano detto che erano rimaste solo quelle siriane. È quell'ipocrisia un po' borghese che ci ha pervasi a febbraio». Ma anche quella «di una famiglia arcobaleno che adotta un bambino in un orfanotrofio di Predappio: come andrà a finire?». E poi la questione migranti, «il tema dell'integrazione affrontato con il punto di vista di Mendel, padre della genetica». La guerra, «con un Putin inedito, tra una citazione del Grande dittatore di Chaplin e il dialetto bitontino, o meglio un grammelot tra gli accenti pugliesi di provincia che assomiglia al russo». Il tema delle donne, «con una parte di sano maschilismo, perché abbiamo al governo una donna e il pubblico apprezza tantissimo». E il nuovo esecutivo? «Non ho visto la tv, preparavo lo spettacolo. Di Giorgia Meloni mi ha colpito positivamente la capacità di comunicazione».

ISTRIONE

Guizzo dissacrante, sberleffo politicamente scorretto, dopo il successo a Sanremo con la favola anti-omofobia e la parodia del virologo preoccupato per la fine della pandemia,

Checco Zalone (nella foto) torna ad abbracciare il pubblico nei teatri e nei palazzetti di tutta Italia con il nuovo one man show, Amore + Iva, scritto con Sergio Maria Rubino e Antonio Iammarino, che debutta a Firenze, per toccare poi Bologna, Conegliano (25 novembre), Trieste (28 e 29 novembre), Ravenna, Torino e gli Arcimboldi di Milano per tre settimane nel periodo natalizio. Prodotta da Arcobaleno Tre e MZL, con l'organizzazione generale di Lucio e Niccolò Presta, la tournée - che riporta in scena l'attore a undici anni dal Resto Umile World Tour e andrà avanti per un anno - ha già toccato i 100 mila biglietti venduti solo sulla piattaforma Ticketone. «È un ted questo spettacolo: parlo di adozioni, diritti civili, temi scottanti. Non ci si annoia. Non temo le critiche, mi aspetto le polemiche sui social: peraltro sui social non ci sono, ma ho capito che questo alimenta il dibattito», racconta Zalone incontrando la stampa a Firenze alla vigilia dell'esordio. Recordman degli incassi cinematografici con oltre 220 milioni raccolti con i suoi film (Cado dalle nubi, Che bella giornata, Sole a catinelle, Quo vado? e Tolo Tolo), Zalone interviene anche sulla crisi del nostro cinema al botteghino: «Non sono andato a vedere film italiani. Certo, si sono moltiplicate le piattaforme: mia madre, settantenne analogica, va con nonchalance su Prime o su Netflix».

Nissan punta forte su un nuovo sistema di ibrido Il veicolo si comporta a tutti gli effetti come un'auto a batteria: non c'è infatti alcun collegamento fra il motore termico, che genera energia, e le ruote. La guida diventa entusiasmante

e-Power

LA RIVOLUZIONE

Elettrico senza ricarica

Se cercate un Suv 7 posti a trazione elettrica che non superi i 4 metri e 70, oggi l'avete. Si chiama Nissan X-Trail e il suo nome non ha bisogno di presentazioni visto che parliamo di un modello nato nel 2001 e che per molti anni è stata la Nissan più venduta al mondo, tanto da essere prodotta in 7 milioni di esemplari e da trovare in Italia 67mila clienti. Le presentazioni sono d'obbligo invece per la quarta generazione di un modello che porta grandi novità poiché gli unici motori che muovono le sue ruote sono elettrici grazie ad e-Power, il sistema ibrido in serie che utilizza il motore a scoppio solo per produrre a bordo l'energia necessaria e che abbiamo visto già sulla Qashqai. La novità è che X-Trail offrirà solo versioni e-Power – la sorella è anche mild-hybrid – raddoppiando motori e ruote motrici e facendo dunque del suv giapponese la prima Nissan con trazione integrale elettrica sul mercato, in attesa della Ariya che farà completamente a meno di pistoni e tubi di scarico.

LA TRAZIONE INTEGRALE

Come è noto, il sistema e-Power è nato in Giappone nel 2017 e sta arrivando in Europa in questi giorni proponendosi, più che come un sistema di propulsione ibrido, come un modo diverso di essere elettrico. L'acceleratore infatti offre la risposta tipica delle vetture ad emissioni zero, ma senza i limiti che caratterizzano sia le elettriche per la rete di ricarica sia le ibride plug-in per il peso e gli ingombri aggiuntivi dovuti ad una batteria comunque di dimensioni consistenti e che necessità di essere rifornita alla spina.

Il cuore è, come sulla Qashqai, il 3 cilindri 1.5 turbo da 158 cv capace di variare rapporto di compressione e cilindrata grazie ad un esclusivo sistema che agisce sul manovellismo dell'albero motore. La sua unica funzione è quella di produrre energia a bordo, che viene stoccata su una batteria agli ioni di litio di dimensioni contenute (circa 2 kWh di capacità), e fornire potenza supplementare quando serve. Ma gli unici motori di trazione collegati alle ruote sono elettrici. Nella versione a trazione anteriore c'è solo quello da 150 kW e 330 Nm, in quella integrale ve n'è un altro posteriore da 100 kW e 195 Nm. La potenza combinata è in questo caso di 157 kW (213 cv), ripartita in modo istantaneo tra i due assali non solo per garantire la migliore trazione, ma anche per bilanciare al meglio il corpo vettura migliorandone il comfort e il comportamento stradale. Nissan chiama questo concetto e-4orce e ha il merito di far convergere sicurezza, praticità ed efficienza tanto che consumi ed emissioni sono inferiori del 17% rispetto alla X-Trail precedente con motore diesel, cambio automatico e trazione integrale.

INARRESTABILE Sopra ed in basso l'X-Trail 2023. Ha il motore ibrido e-Power range extender, è a 5 o 7 posti, e a 2WD o 4WD A fianco la plancia

C'È TUTTO IL PIACERE DI MUOVERSI CON GLI ELETTRONI SENZA ANSIA DI AUTONOMIA PER L'INADEGUATEZZA DEI PUNTI DI RICARICA

TERZA FILA DI SEDILI

La nuova X-Trail inoltre mantiene le dimensioni del modello precedente, anzi con 4,68 metri si accorcia di un cm, e offre spazio ed accessibilità superiori. Le portiere posteriori si aprono infatti quasi ad angolo retto e la seconda fila di sedili è frazionabile 40/20/40 e traslabile per ben 22 cm così da modulare lo spazio per i passeggeri e il volume del bagagliaio da 482 a 575 litri sulla versione 5 posti. Quella dotata dei sedili di terza fila a scomparsa vede ovviamente scendere le quote (391-485 litri) e può ospitare passeggeri aggiuntivi con altezza fino a 1,6 metri. Crescono anche la qualità dei materiali, con pelle Nappa cucita con la precisione del laser, e la qualità digitale. La strumentazione è infatti affidata all'head-up display e a due schermi con quello centrale da 12,3" del sistema infotelematico molto veloce ai comandi, capace di aggiornarsi in remoto, interagire con dispositivi Android e iOs (anche wireless) e utilizzare gli assistenti vocali Google e Alexa.

AMBIENTE ACCOGLIENTE

Quanto alla sicurezza, la dotazione e la robustezza della piattaforma CMF-C sono le stesse che hanno già fruttato le 5 stelle EuroNCAP alla Qashqai.

Provata sulle strade della Slovenia, la nuova X-Trail offre un'ambiente accogliente, un'accelerazione pronta ed efficace (0-100 km/h in 7 secondi) e una qualità di guida di rilievo grazie alla fluidità di marcia, uno sterzo che fa sentire padroni del mezzo e al sistema di trazione integrale elettrica che equilibra le forze sui due assali dando al suv giapponese un comportamento pastoso e preciso anche su percorsi misti. Una vera e propria anticamera dell'auto elettrica con i suoi pregi e nessuno dei suoi inconvenienti. Il listino parte da 38.080 euro, per avere l'e-4orce sono necessari 2.500 euro e altri 800 euro per i 7 posti. L'obiettivo è di venderne 5.400 unità nel 2023.

Nicola Desiderio

Formula magica: su Qashqai l'invenzione vola

LA SORPRESA

Il nome conta e chiamarsi Qashqai pure visto che parliamo di un'auto che ha inventato il concetto di crossover e dal 2006 è stata prodotta in 5,5 milioni di esemplari. Sarà per questo che il modello Nissan, a qualche mese dall'arrivo sul mercato della sua terza generazione, è riuscito a far capire in che cosa consista l'E-Power, il sistema di propulsione ibrido più elettrico che ci sia e che, senza che nessuno lo abbia ancora provato in Europa, ha già raccolto oltre 8mila ordini in tutto il Continente.

Un risultato inatteso, se non nelle dimensioni, perlomeno nella velocità con il quale è stato accolto trovando terreno fertile anche sul nostro mercato dove tre ordini su dieci della nuova Qashqai riguardano la versione che sta arrivando da noi solo in questi giorni.

PROVA AL VOLANTE

Così, mentre le immatricolazioni hanno già superato le 10mila unità, gli uomini Nissan puntano a un 2023 che, con 32mila unità, dovrebbe essere l'anno migliore di sempre di Qashqai in Italia. E la metà di quelle targate da noi dovrebbero essere E-Power. Risultati ambiziosi, ma neppure impossibili se consideriamo che i listini sono stati aperti da poco più di 4 mesi e c'è consapevolezza che questa è un novità che convince molto di più alla prova. «Per fare un bilancio è meglio aspettare – afferma Jordi Vila direttore marketing e vendite per l'Europa di Nissan – però i primi numeri sono molto positivi e siamo convinti che questa è una macchina che va mostrata e soprattutto provata, perché l'E-Power è una particolarità unica. Intanto siamo tornati ad essere il numero uno del segmento nel Regno Unito e in altri quattro paesi.

Al di là dei numeri e delle sensazioni, vediamo un ritorno qualitativo dai clienti e dai concessionari, anche in quei paesi in cui Nissan non ha avuto storicamente una presenza importante. È il segno che la Qashqai piace e piace questa sensazione di guida elettrica senza avere i limiti dell'elettrico».

SORPRENDENTE A fianco e sopra il Qashqai e-Power Questo ibrido unisce le comodità di un'elettrica ai vantaggi di una a benzina

IL SUV COMPATTO PUNTA A STABILIRE NEL 2023 IL RECORD DI VENDITE IN ITALIA NONOSTANTE IL MERCATO IN CRISI

GAMMA TUTTA ECOLOGICA

Il miglioramento qualitativo al quale il manager spagnolo allude è evidentemente legato alle novità presentate in questi mesi, in linea con la tradizione del marchio e con gli obiettivi che si è dato. «Ci rafforzeremo come brand innovativo, eccitante nello stile e leader nei crossover dell'elettrificazione che sono le due caratteristiche che identificano Nissan. Nel 2023 tutta la nostra gamma sarà elettrificata e le cinque novità nel corso di quest'anno parlano chiaro: l'Ariya e la Townstar elettriche, la Qashqai e la X-Trail con l'E-Power e la Juke full-hybrid. Le nostre vendite in Europa saranno elettrificate al 75% nel 2026 e del 100% nel 2030». C'è insomma un'offerta di prodotti finalmente in grado di sostenere in modo degno la bandiera del marchio che nel 2010 ha lanciato con la Leaf la prima auto elettrica di massa e ha elettrificato completamente anche il suo best-seller europeo. La Qashqai infatti è disponibile, oltre che nella versione E-Power, anche con un 1,3 litri da 140 cv o 158 cv con sistema mild-hybrid a 12 volt.

N. Des.

Sport

LE PARTITE				14ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A								
NAPOLI-EMPOLI	DAZN	oggi	ore 18.30		NAPOLI	35 (13)	FIORENTINA	16 (13)
SPEZIA-UDINESE	DAZN	oggi	ore 18.30		MILAN	29 (13)	BOLOGNA	16 (13)
CREMONESE-MILAN	DAZN	oggi	ore 20.45		LAZIO	27 (13)	SASSUOLO	15 (13)
LECCE-ATALANTA	DAZN	domani	ore 18.30		ATALANTA	27 (13)	EMPOLI	14 (13)
SASSUOLO-ROMA	DAZN	domani	ore 18.30		JUVENTUS	25 (13)	MONZA	13 (13)
FIORENTINA-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 20.45		ROMA	25 (13)	SPEZIA	9 (13)
INTER-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 20.45		INTER	24 (13)	LECCE	9 (13)
TORINO-SAMPDORIA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45		UDINESE	23 (13)	SAMPDORIA	6 (13)
VERONA-JUVENTUS	DAZN/SKY	giovedì	ore 18.30		TORINO	17 (13)	CREMONESE	6 (13)
LAZIO-MONZA	DAZN/SKY	giovedì	ore 20.45		SALERNITANA	17 (13)	VERONA	5 (13)

Champions: gli ottavi

(Date da confermare)

Lipsia (Ger) - **Manchester City** (Ing)
Andata: martedì 22 febbraio 2023
ritorno: mercoledì 14 marzo

Bruges (Bel) - **Benfica** (Por)
Andata: martedì 15 febbraio 2023
ritorno: mercoledì 7 marzo

Liverpool (Ing) - **Real Madrid** (Spa)
Andata: martedì 21 febbraio 2023
ritorno: mercoledì 15 marzo

MILAN (Ita) - **Tottenham** (Ing)
Andata: martedì 14 febbraio 2023
ritorno: mercoledì 8 marzo

E. Francoforte (Ger) - **NAPOLI** (Ita)
Andata: martedì 21 febbraio 2023
ritorno: mercoledì 15 marzo

B. Dortmund (Ger) - **Chelsea** (Ing)
Andata: martedì 15 febbraio 2023
ritorno: mercoledì 7 marzo

INTER (Ita) - **Porto** (Por)
Andata: martedì 22 febbraio 2023
ritorno: mercoledì 14 marzo

PSG (Fra) - **Bayern Monaco** (Ger)
Andata: martedì 14 febbraio 2023
ritorno: mercoledì 8 marzo

Withub

I SORTEGGI

CHAMPIONS, L'URNA SORRIDE ALL'ITALIA

Evitate tutte le big, l'ostacolo più alto per il Milan col Tottenham di Conte

Il Napoli sfiderà un Eintracht in crisi L'Inter atteso dall'insidioso Porto

NYON (SVIZZERA) Il calcio italiano che sarà spettatore ai Mondiali al via tra due settimane in Qatar si consola, almeno in parte, con l'esito del sorteggio Uefa di Nyon, abbastanza magnanimo con le sette squadre impegnate tra Champions, Europa e Conference League.

EVITATE LE CORAZZATE

Nel torneo più prestigioso, Inter, Milan e Napoli hanno evitato le big negli ottavi di finale, in programma tra febbraio e marzo, e hanno più di una speranza di entrare tra le prime otto. I nerazzurri se la vedranno col Porto, i rossoneri col Tottenham di Antonio Conte e gli azzurri, rivelazione anche in Europa, avranno a che fare con l'Eintracht. Fari puntati, negli ottavi, sulle sfide stellari Liverpool-Real Madrid e Psg-Bayern Monaco, un incrocio che non piace al tecnico dei tedeschi, Julian Nagelsmann, che non vede «per nulla premiato il percorso netto» fatto dai suoi nel girone. La Juventus, declassata dalla Champions, e la Roma sono attese a febbraio dagli spareggi di Europa League, rispettivamente contro il Nantes e il Salisburgo. Spicca tra le sfide quella tra Barcellona e Manchester United. È un remake delle finali di Champions League 2009 e 2012 e Xavi commenta: «Il peggior avversario che poteva capitarci». Le partite d'andata sono il 16 febbraio, con ritorno il 23. Stesse date per gli spareggi di Conference League, dove la Fiorentina affronterà i portoghesi del Braga e la Lazio i romeni del Cluji.

SPALLETTI SODDISFATTO

Il Napoli, l'unica italiana tra le teste di serie, poteva essere sorteggiata col Psg, ma dall'urna è uscito un ben più abbordabile Eintracht. «A questi livelli sono tutti abbinamenti tosti. Anche se evitare il Psg ci può far piacere, i tedeschi hanno vinto l'Europa League e sono in forte ascesa. Non sarà certo facile», ha commentato con un mezzo sorriso Luciano Spalletti. «Sfida affascinante, stimolante ed equilibrata», ha definito il tecnico dei rossoneri, Stefano Pioli, quella con gli Spurs. «Conte è un grande allenatore, ha vinto tanto e ci conosce bene. Ha una squadra ordinata e compatta, con grandi individualità. Ci saranno difficoltà ma se abbiamo vinto il campionato, se siamo negli ottavi di Champions significa che caratteristiche e spessore il Milan li ha», ha proseguito il tecnico. Il suo rivale sta vivendo un momento di difficoltà in Premier: dopo la sconfitta di domenica col Liverpool, la terza in quattro gare, gli Spurs sono stati fischiati e Conte ha fatto capire chiaramente che potrebbe anche lasciare la panchina alla scadenza, il prossimo giugno.

IL TARGET DI INZAGHI

L'altra milanese affronterà il Porto, attuale seconda forza in Portogallo dopo il rampante Benfica (che se la vedrà col Bruges), ma Simone Inzaghi ha un solo obiettivo: «Passare il turno e regalare un sogno ai nostri tifosi, arrivando ai quarti di Champions dopo tanto tempo». L'allenatore piacentino si aspetta «due gare bellissime, in due stadi pieni davanti a un pubblico speciale, degno di una competizione così importante.

Non sarà facile ma ci faremo trovare pronti». Alla Juve, galvanizzata dal successo sull'Inter, è stato accolto con soddisfazione l'accoppiamento con un Nantes deludente in Ligue, con 12 punti in 14 giornate, anche se come sempre i dirigenti bianconeri scelgono il profilo basso. «Non vuol dire niente - ha commentato Pavel Nedved - si gioca nel 2023, c'è tempo per sistemare le cose. Magari per noi sarà una sosta benedetta perché ritroveremo giocatori come Chiesa, Pogba, Paredes e Di Maria e potremo fare molto meglio». La Roma affronterà il Salisburgo, che nel girone del Milan in Champions ha messo in mostra tanti giovani di talento. Il ritorno in casa, col sostegno dell'Olimpico, sarà un vantaggio in più per i giallorossi di Josè Mourinho.

SERIE A IN CAMPO

E oggi prime tre partite della 14. giornata: sfida a distanza tra Napoli (in casa con l'Empoli) e Milan (impegnato a Cremona), mentre l'Udinese cerca punti a La Spezia.

PER LA JUVE PRECIPITATA IN EUROPA LEAGUE SCONTRO CON UN NANTES CHE NON PUÒ FAR PAURA. LA ROMA TROVA I BOYS DEL SALISBURGO

TRA LE SFIDE PIÙ SPETTACOLARI DEGLI OTTAVI PSG-BAYERN E LIVERPOOL-REAL. SERIE A: OGGI IN CAMPO NAPOLI E MILAN

Moto, test ufficiali a Valencia

Festa Pecco e Ducati, Aprilia raddoppia

VALENCIA Un lunedì di festeggiamenti per Pecco Bagnaia e per la Ducati: «Vittoria storica, importantissima anche per il Paese». Ma oggi, appena due giorni dopo la fine del Mondiale 2022, si guarda già al futuro. Infatti, si disputerà sempre a Valencia una sessione di test ufficiale, con team e piloti in versione 2023. Ci sarà il debutto di Enea Bastianini, da nuovo pilota del team ufficiale della Ducati, compagno del fresco campione del mondo Bagnaia. A lasciargli il posto Jack Miller, nuovo pilota KTM. Tanti gli spunti, dai cambi di casacca dei piloti alle nuove moto che faranno il loro ingresso sul tracciato spagnolo. Oltre all'australiano, c'è anche quello di Joan Mir, il campione del mondo 2020 in arrivo dalla Suzuki (che ha detto stop) e che prende il posto di Pol Espargarò (fratello di Aleix) come compagno di squadra di Marc Marquez. E poi Alex Rins, vincitore domenica a Valencia con la Suzuki, nuovo pilota Honda LCR. Subentra ad Alex Marquez (fratello di Marc), diretto in casa Gresini: sarà sulla sella lasciata libera da Bastianini. Che dire poi di Aprilia? Il marchio di Noale raddoppia gli sforzi: avrà un team satellite. A guidare le RS-GP saranno Miguel Oliveira e Raul Fernandez.

METEO

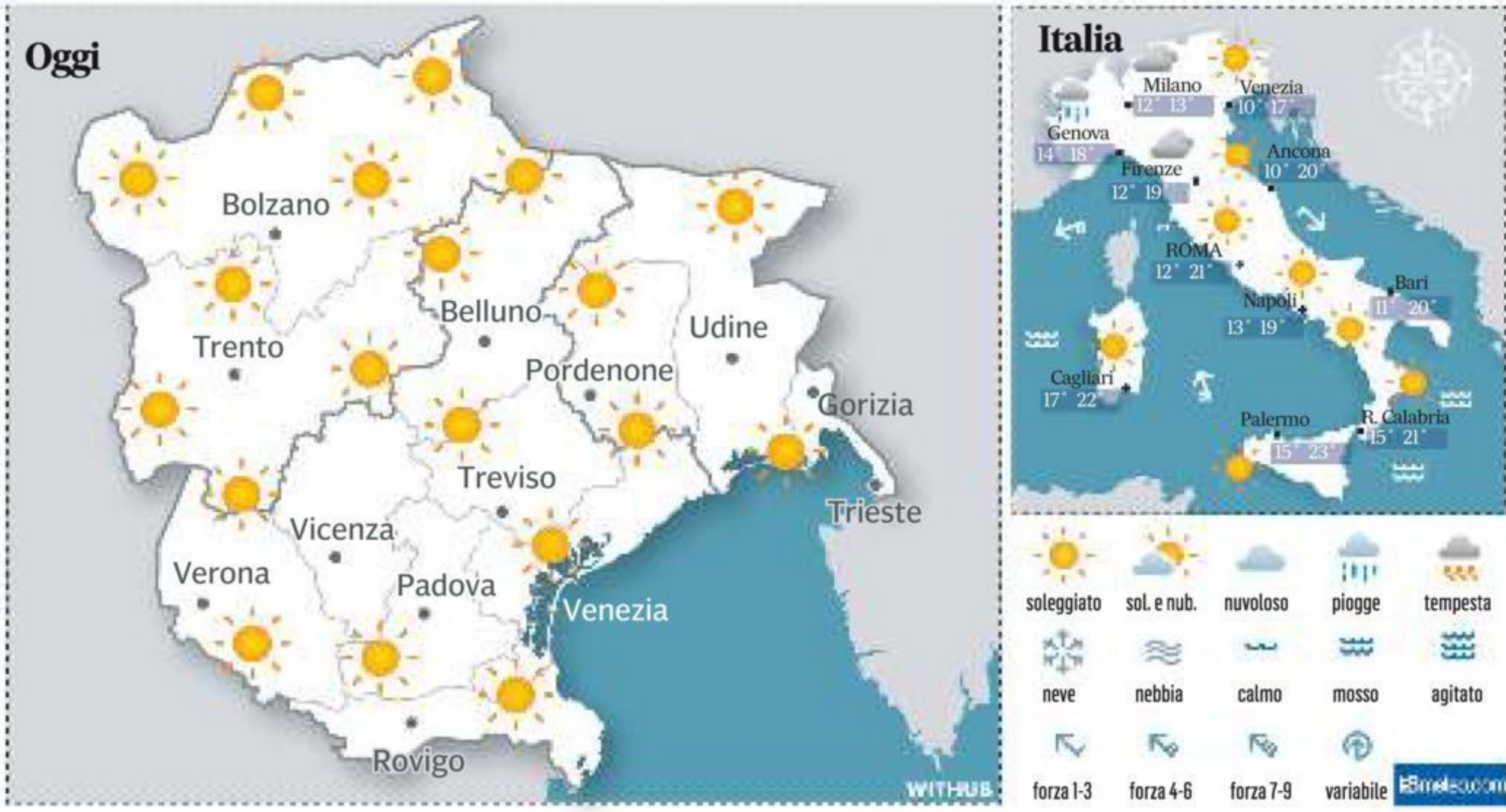
Nuvoloso al Nord, piogge la sera in Liguria.

DOMANI

VENETO
Giornata grigia a causa di correnti umide meridionali. Cielo nuvoloso ovunque, qualche schiarita sulle Dolomiti. Temperature minime in rialzo, massime fino a 16-17 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata da schiarite e annuvolamenti. Nuvolosità sul Trentino. Possibili piovaschi la sera. Temperature massime fino a 16 °C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata grigia fin dal mattino. Cielo molto nuvoloso o coperto, possibili pioviggini tra Goriziano e Triestino in serata. Temperature minime in rialzo.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	14	Ancona	10	20
Bolzano	6	16	Bari	11	20
Gorizia	13	16	Bologna	10	19
Padova	9	17	Cagliari	17	22
Pordenone	10	16	Firenze	12	19
Rovigo	9	17	Genova	14	18
Trento	7	14	Milano	12	13
Treviso	10	17	Napoli	13	19
Trieste	14	19	Palermo	15	23
Udine	11	15	Perugia	9	16
Venezia	10	17	Reggio Calabria	15	21
Verona	11	14	Roma Fiumicino	12	21
Vicenza	9	16	Torino	11	15

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Divorzio a Las Vegas** Film Commedia. Di Umberto Carteni. Con Andrea Delogu, Giampaolo Morelli
23.15 **Porta a Porta** Attualità
2.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.30 **Il Collegio** Documentario. Di Fabrizio Deplano
23.55 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
0.50 **Generazione Z** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Att. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **Blood & Treasure** Fiction
8.30 **Elementary** Serie Tv
9.15 **Delitti in paradiso** Serie Tv
11.25 **Flashpoint** Serie Tv
13.00 **Senza traccia** Serie Tv
14.30 **For Life** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Elementary** Serie Tv
17.45 **Delitti in paradiso** Serie Tv
19.55 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Robert the Bruce - Guerriero e re** Film Storico. Di R. Gray. Con A. MacFadyen, A. Hutchison
23.30 **Wonderland** Attualità
0.05 **In Fabric** Film Horror
2.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.15 **For Life** Serie Tv
2.55 **Senza traccia** Serie Tv
4.15 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Centro Pecci** Documentario
6.15 **Y'Africa** Documentario
6.45 **Oasi** Documentario
7.45 **Y'Africa** Documentario
8.15 **Divini devoti** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - Tancredi** Musicale
12.45 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Oplà, noi viviamo!** Teatro
17.30 **Concerto Dego - Nordio - Bacchetti** Musicale
18.05 **Beethoven: Sinfonia OP. 96 in Sol Mag** Musicale
18.30 **Divini devoti** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Divini devoti** Documentario
20.15 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Ippocrate** Film Commedia. Di Thomas Lilti. Con Vincent Lacoste, Reda Kateb, Jacques Gamblin
22.55 **The Rolling Stones: Havana Moon** Film
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Texas oltre il fiume** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Evil Nanny - Una Famiglia In Pericolo** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Il diritto di opporsi** Film Drammatico. Di D.D. Cretton. Con M. B. Jordan, B. Larson, J. Foxx
0.30 **X-Style** Attualità

Italia 1
7.10 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Simpson** Serie Tv
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
1.05 **I Griffin** Cartoni
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.00 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Quando dico che ti amo** Film Commedia
10.30 **Ocean's Twelve** Film Avventura
13.00 **Senza tregua** Film Azione
15.05 **Pollice da scasso** Film Commedia
17.10 **Air Force-Aquile D'Acciaio** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I cowboys** Film Western. Di Mark Rydell. Con John Wayne, Roscoe Lee Browne, Lonny Champman
23.30 **Alfabeto** Attualità
23.45 **In nome di Dio** Film Western
1.55 **Air Force-Aquile D'Acciaio** Film Avventura
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Senza tregua** Film Azione

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Il giardino dell'Eden di Pamela** Società
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'effetto acquatico - Un colpo di fulmine a prima svista** Film Commedia. Di Sólveig Anspach. Con Samir Guesmi, Didda Jónsdóttir, Florence Loiret Caille
23.15 **Grosse bugie** Film Commedia
1.15 **Légami!** Film Commedia
3.00 **Bonnie and The Thousand Men** Documentario

Rai Scuola
10.45 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Toolbox II** Rubrica
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Il cervello degli adolescenti**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Inglese**
18.50 **Spot on the map** Attualità
19.00 **#Maestri P22**
19.45 **Invito alla lettura terza serie**

DMAX
6.00 **Mountain Monsters** Documentario
6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **Life Below Zero** Documentario
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
0.40 **Speciale Tg La7 - Elezioni MidTerm U.S.A. 2022** Att. Condotto da Enrico Mentana

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Tutto ha un prezzo** Film Thriller
15.45 **Il Natale più dolce** Film Commedia
17.30 **La parata del Natale** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
23.45 **X Factor** Talent

NOVE
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Outlander - L'ultimo vichingo** Film Azione
23.55 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Anticipo di Campionato** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Se mi amate...** Film Commedia

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash – Diretta** Info
16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
17.15 **Family Salute E Benessere** Rubrica
17.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
18.00 **Aspettando Poltronissima - diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima - diretta** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Studio & Stadio: Spezia Vs Udinese** Rubrica
21.30 **I gol della Primavera 1** Rubrica sportiva
22.00 **BaskeTiAmo** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Studio & Stadio: Post Spezia Vs Udinese** Rubrica
24.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna Piena di oggi ti stuzzica, in particolare per quanto riguarda il rapporto con i soldi, facendo soprattutto leva sul tuo spirito di **indipendenza** e autonomia. Spinto da un atteggiamento un po' spavaldo, potresti così lanciarti in spese troppo impulsive perché "la libertà viene prima di tutto". Evita di prendere posizioni eccessivamente radicali, tra il bianco e il nero ci sono mille sfumature.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna Piena di oggi coincide con un'eclissi nel tuo segno che stimola il lato più impetuoso della tua personalità. Mette in evidenza varie questioni in parte irrisolte e che è tua intenzione sbloccare, magari forzando la mano. Ne fa soprattutto le spese la vita di relazione, sui cui riverberano i contraccolpi delle situazioni complesse che ti trovi ad affrontare sul **lavoro**. Prova a rimanere fermo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il Sole si congiunge a Mercurio, il tuo pianeta, e ti mette a disposizione una carta in più da giocare nel settore del **lavoro**. Ma la giornata ha qualcosa di turbinoso anche per te, difficile tenere a bada tutto, la tensione è più alta del solito e potrebbe sfuggirti di mano. L'unica soluzione è affidarti al tuo istinto e lasciarti guidare: dentro di te c'è un regista geniale che agisce in segreto.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Piena di oggi sembra particolarmente scoppiettante e potrebbe suscitare in te atteggiamenti perentori e imperiosi. Il settore che scatena cotali reazioni è quello dell'**amore**, le tue aspettative sono tante e in buona parte contraccambiate. Ma lo sai meglio di me che provando a rendere governabili le emozioni si perde solo tempo. Accettale nel loro comportamento arruffato e ti saranno amiche.

Leone dal 23/7 al 23/8
Potresti considerare che questa Luna Piena di oggi scandisca la fine di un ciclo e l'inizio del successivo. La fase che comincia oggi ti rende agile nel **lavoro**, abile nel muoverti perfino in circostanze complesse e intricate. Ma al momento sei insidiato da un certo nervosismo, evita di lasciartene condizionare. Hai tra le mani dei cavi elettrici, collegali bene e tutto funzionerà alla perfezione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nonostante la configurazione odierna sia piuttosto tesa e per certi versi dura, ti scivola addosso senza perturbare più di tanto la tua meticolosa operosità. Al contrario, potrai avvalerti di intuizioni folgoranti e ti sentirai sostenuto da una buona stabilità interiore. Qualcosa si chiarisce dentro di te e precisa la visione che guida le tue scelte. Cautela sul **lavoro**, evita di forzare la mano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi hai particolarmente a cuore delle questioni di natura **economica**, che riguardano spese o investimenti. La situazione ti incalza a prendere decisioni affrettate ma sono possibili circostanze impreviste che modificano i tuoi piani, obbligandoti a improvvisare sul momento. È la classica situazione in cui bisogna fidarsi dell'istinto e buttarsi, oggi i pianeti ti trasformano in giocatore d'azzardo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna Piena di oggi è un'eclissi che ha luogo nel segno opposto, il Toro. La configurazione annuncia un momento di confronto importante e significativo, soprattutto per quanto riguarda la vita di coppia e la relazione con il partner. L'**amore** ti chiede di modificare alcuni atteggiamenti e trovare il modo di andare incontro alle richieste del partner, anche se si rivelassero piuttosto insolite.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi potresti approfittare della congiuntura astrale per cambiare qualcosa nel settore del **lavoro**. Ma sarà necessario che tu sia pronto a cogliere al volo l'opportunità, anche prendendo dei rischi. La situazione non consente ripensamenti e dovrai affidarti a quel pensiero che da qualche tempo ormai sta guadagnando terreno nella tua mente. Evita di chiedere consigli, sarebbero fonte di confusione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Questa Luna Piena in Toro potrebbe creare l'occasione giusta per un evento molto piacevole nel settore dell'**amore**. Quello che ti frena sono le tue insicurezze, come se temessi di non essere veramente all'altezza di quello che si prospetta, e la paura di perdere il controllo. Ma la curiosità e l'eccitazione saranno più forti dei freni e avrai modo di innescare il processo quasi senza accorgertene.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La giornata di oggi è un po' pesante da sostenere rispetto al **lavoro**. Sembrerebbe che tutte le questioni più pesanti e spinose si siano date appuntamento e ti impongano di intervenire senza perdere tempo. Ma questa è più che altro una interpretazione della tua mente, che ti fa anche credere di avere più potere sulla realtà di quanto tu non ne abbia. L'unico che possiedi è quello di reinterpretarla.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione di oggi ti potrebbe riservare una bella sorpresa, aprendo delle nuove strade che non credevi percorribili. Che si tratti degli effetti inaspettati di previ contatti o di trattative in corso, qualcosa si sblocca e ti consente di avere una conferma delle **intuizioni** che hai seguito, forse proprio perché hai fatto un po' di testa tua. Apri le vele: il vento cambia e soffia con forza.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	86	50	74	81	71	87	53
Cagliari	54	86	41	83	14	57	15	53
Firenze	12	91	82	62	40	50	49	48
Genova	24	108	44	70	84	50	73	46
Milano	59	139	75	84	11	79	46	76
Napoli	85	74	2	69	79	66	42	64
Palermo	83	69	6	52	85	51	71	51
Roma	23	85	66	59	75	56	31	49
Torino	13	95	47	50	77	48	76	45
Venezia	55	111	25	86	32	85	59	83
Nazionale	15	92	72	71	48	52	37	52

WITHUB

Lettere&Opinioni

«IO PENSO CHE ALMIRANTE SAREBBE STATO CONTENTO DI QUELLO CHE ABBIAMO REALIZZATO PERCHÉ IN REALTÀ PRIMA DI NOI PROVÒ A FARLO LUI. SICURAMENTE ALMIRANTE ADESSO STA SORRIDENDO»
Fabio Rampelli, *deputato di Fratelli*

La frase del giorno

G | Martedì 8 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le manifestazioni

Cortei pacifisti per misurarsi nel centrosinistra: la ricerca della pace è una cosa un po' più seria

Roberto Papetti

Egregio direttore,
è con grande sorpresa che domenica in prima pagina non ho letto nulla sulle manifestazioni di piazza per il cessate il fuoco in Ucraina che si sono svolte a Roma e a Milano. La notizia è relegata a pagina 6. La linea Politica del giornale da Lei diretto pare essere quella di non dare spazio all'opposizione di centro e di sinistra. Lecito, ovviamente. Ma così facendo non pensa di rischiare di perdere lettori affezionati che, come la maggioranza degli italiani, non ben rappresentata dai media nazionali, è stanca di pagare sulla propria pelle le decisioni dei potenti della terra? La guerra per procura deve essere fermata (Prodi docet) e la voce del popolo va ascoltata e riportata in prima pagina. Altro che i migranti.
Enrico Penzo

Caro lettore,
rispetto e considero con attenzione le opinioni di tutti, ma, se me lo consente, fa un po' sorridere accusare di non dar spazio all'opposizione di centro e sinistra un giornale che ospita come editoriale, in prima pagina, un intervento di Romano Prodi. Non esattamente un esponente o un fan del centro destra. Quanto alle manifestazioni di Roma e di Milano, non ne abbiamo sottovalutato l'importanza, tant'è vero che abbiamo dedicato loro una pagina intera, ma non penso che rappresentino, come lei afferma, la voce del popolo. E per fortuna, aggiungo. Perché spero che il popolo italiano abbia una maturità maggiore di chi, per esempio, nella manifestazione di Roma ha fischiato Enrico Letta costringendolo ad abbandonare il corteo o di chi si è presentato allo stesso corteo con la bandiera della Russia di Putin. Per essere credibili nell'invocare la pace bisognerebbe almeno dimostrarsi in grado di non litigare e di non insultare i propri compagni di strada e di corteo e magari anche di essere in grado di non dividersi sullo stesso tema. Ma come: si pretenderebbe di mettere intorno al tavolo Putin e Zalensky e convincerli a trattare e non si è neppure capaci di trovare uno straccio di accordo per scendere in piazza insieme a favore della pace? Non le pare un controsenso? O forse l'idea di pace di chi ha manifestato non è esattamente la stessa? Purtroppo la realtà è anche un'altra: accanto a molti cittadini e associazioni che sono scesi in piazza a Roma e a Milano per chiedere con convinzione la fine del conflitto russo-ucraino, le manifestazioni per la pace di sabato, e quella della capitale in particolare, sono state utilizzate da alcuni partiti soprattutto come prove di forza all'interno del centro sinistra per misurarsi e misurare i concorrenti, con un occhio al fronte russo-ucraino e l'altro ai sondaggi italiani e agli accordi per le regionali di Lazio e Lombardia. Mi perdoni: la pace, quella vera, è una cosa un po' più seria.

Terzo Polo

La giusta opposizione

La Politica di Renzi non è la politichetta di Letta, tesa sola alla difesa della "ditta", cioè del proprio orticello. Bensì è una strategia finalizzata al benessere di tutti gli italiani. Non per nulla il senatore toscano ha fatto dimettere mediocri come Letta e Conte per favorire e difendere Draghi. Termino con le parole, su Facebook, di Morena Masi: «L'opposizione costruttiva che appoggia quello che può servire al Paese, mi sta bene. Quella che rifiuta tutto a priori, no. Ecco perché il discorso del Terzo Polo mi è piaciuto».
Augusto Giralucci

Manifestazioni

La memoria dei pacifisti

Sabato si sono svolte due manifestazioni per la pace in Ucraina.Giusto, tutte le persone che ragionano vogliono la pace. Peccato che tra i manifestanti ci fossero persone che, a prescindere, sono contro gli Usa. Che la Nato, dopo la caduta del muro di Berlino, da alleanza difensiva, abbia forse cambiato atteggiamento, può essere vero. Che, almeno negli ultimi anni amministrazioni democratiche, che in teoria dovrebbero essere pacifiste più di quelle repubblicane, abbiano causato o appoggiato conflitti in varie parti del mondo, è vero. Basti pensare ad Obama con Siria e Libano, Clinton con la Jugoslavia, tanto per fare degli esempi. Quello che però non capisco è perché non si voglia ricordare, da parte di tanti pacifisti a senso unico, che se anche loro possono andare in piazza è perché, se durante la Seconda Guerra Mondiale, non fossero intervenuti gli alleati americani, con centinaia di migliaia di loro ragazzi morti per la nostra libertà, probabilmente saremmo stati sotto il tallone dei nipoti di Stalin o di Hitler.
Alvise Lorenzo Sandi

L'investitore

L'incidente di Miriam

Siamo rimasti tutti sconvolti dall'incidente in cui ha perso la vita Miriam e qualsiasi discussione non serve a ridarle la vita. Però nemmeno scagliarsi addosso all'investitore senza una analisi seria dell'accaduto. Per quale motivo il suo ragazzo l'ha lasciata andare da sola alle quattro di notte senza accompagnarla? Una cosa inaccettabile anche per il rischio di subire violenze. Quale era un così grave motivo per non accompagnarla? Per quale motivo camminava in mezzo alla strada pur sentendo che c'era un auto in arrivo senza spostarsi fino ad essere investita? Come hanno fatto a stabilire la velocità dell'auto su un una strada in discesa e con le tracce di frenata una sola ruota? Vero, c'è un limite di 60 Km ma su una strada deserta, di notte ed in discesa è più una tutela per gli abitanti delle poche case della zona. Alzo le mani e chiedo soltanto di non giudicare l'investitore senza una analisi fatta senza pregiudizi come ho sentito anche fare su Rai 2.
Aldo Pasetti

Integrazione

C'è migrante e migrante

Dopo il "ni" sulla spinosa questione dei migranti, ricevuto da Bruxelles dalla nostra presidente del Consiglio, già previsto peraltro e parato con la difesa dei confini, l'importante che se ne parli nelle Sedi giuste... Una cosa però mi preme osservare anche se il numero non cambia, che c'è migrante e migrante: un conto è l'ucraino o provenienti di paesi con influenza russa o turchi ormai di casa in Germania, cittadini con una professione o mestiere che sia, la gran maggioranza magari con una conoscenza di base della lingua per passate vicende storiche, che una volta ingranati possono facilmente passare per nativi... Altro affare è il giovane dal continente africano o asiatico, bene che vada masticano un po' di francese o inglese con usi e costumi totalmente diversi da quelli occidentali; e occorre incominciare da zero per integrarli.
Piergiorgio Beraldo

De Benedetti e Cairo

Le tessere degli editori

L'editore Carlo De Benedetti si vanta di avere la tessera n. 1 del Partito Democratico. L'editore Urbano Cairo non si vanta ma, a giudicare dalla linea della sua emittente (la sette), deve avere la tessera n. 2. Entrambi hanno adottato opportunamente una "ideologia di mercato" che è servita ad incrementare i loro introiti.
Maurizio Manaigo

Sanità

Le attese nel pubblico

Nella simpatica lettera "Cartoline dal Pelmo" il 24 ottobre Enzo Bozza, un medico di base, riportava la domanda di un suo paziente. "Dotor, la me spieghi 'na roba. Ho telefonato al Cup per prenotare una visita specialistica. La signorina mi ha detto: cinque mesi in regime istituzionale, cioè con la sua impegnativa e - miracolo, - domani pomeriggio, se in privato. E con lo stesso medico...". E il seguito del brano era un'amara conclusione, riportata nel titolo, "La salute era un diritto, ora è in mano ai mercanti". Un lettore nel numero del 4 novembre, sempre sullo stesso tema, si domandava: "Sanità: Quella veneta è ancora pubblica? Nel pubblico si deve aspettare un tempo indefinito, nel privato è tutto in discesa". Superfluo chiedere spiegazioni alle Autorità ("Zaia ha per la testa il Prosecco e le Olimpiadi di Cortina" diceva tempo fa Mauro Corona su Rai 3 a proposito dell'ospedale di Misurina). La Sanità pubblica: ecco un ottimo argomento per il PD e gli altri partiti di opposizione.
Lettera firmata

Governo

La politica degli annunci

Valutando quanto scrivono i giornali sui primi provvedimenti del governo Meloni, mi permetto di affermare che siamo innanzi alla politica degli "annunci". Faccio riferimento a due argomenti. 1: la questione degli immigrati e ricordo il famoso blocco navale proposto dalla Meloni; 2: Salvini che invoca pene più severe dopo il tragico incidente stradale di Pieve del Grappa (ma non esiste il reato di omicidio stradale?). Il problema è al contrario fare pochi annunci e magari concentrarsi sul funzionamento delle leggi che ci sono compreso il contrasto ai rave party. Il bello è che si vuole sburocratizzare e poi si predica per il contrario. Concludendo vediamo come agirà il governo sui temi proposti in campagna elettorale soprattutto sono curioso di vedere il cambio della "musica" per il momento non vedo nulla di nuovo o sbaglio?
Giuliano R.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/11/2022 è stata di **42.769**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Spese non pagate per 1 milione, super condominio nei guai

Un milione di euro di spese condominiali non pagate: il condominio San Marco, il più grande del centro di Mestre, è a rischio taglio servizi, incluso il riscaldamento

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Razzia a casa Borin: il ristoratore li insegue in auto

Una volta presi nessuno più paga niente e fuori subito. Questa è la vergogna più grande di questa povera Italia. Troppo buonismo, è un dato di fatto (shopUser168543_GZ)

Il commento

L'illusione che le Ong alimentano nei migranti

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) nel primo porto sicuro non creava normalmente problemi, per la semplice ragione che si trattava di persone che avevano una loro residenza effettiva e che si sarebbero organizzate per ritornarvi. Per di più stiamo parlando di piccoli numeri: non risulta che, per dire, nel Canale di Sicilia prima della grande migrazione si fossero realizzati in continuazione naufragi con alto numero di persone coinvolte.

Chiunque può vedere che la situazione attuale è differente. Qui si tratta di far fronte ad un flusso continuo di migranti che naufragano per carenze dei mezzi di trasporto (dove non ci sono, arrivano con essi, come s'è visto, a riva e a destinazione), che non hanno intenzione di tornare poi alle loro sedi di provenienza, che di conseguenza cercano di entrare nel paese di approdo, diretto o mediato dai loro salvatori che sia, in gran parte privi di un titolo giuridico per esservi accolti. Per verificare quanto appena detto, basta far caso al fatto che quel tipo di ingressi via terra sono respinti dagli stati: non solo da quelli autoritari dell'Est Europa, ma anche dalla Francia a Ventimiglia o dalla Spagna nella sua enclave marocchina. In quel caso non si invoca alcun diritto internazionale che imporrebbe l'accoglienza per verificare dopo se ne hanno diritto o meno.

Aggiungiamoci che il caso delle navi di soccorso delle Ong non è quello, come avrebbe ipotizzato chi ha scritto le norme internazionali, di navi di passaggio a cui si doveva imporre un dovere di salvataggio non rientrante di per sé nella loro attività, ma di navi che vanno alla ricerca di naufraghi per salvarli (e spesso anche di potenziali naufragandi). È complicato considerarli semplicisticamente inquadrabili in quanto previsto dal diritto marittimo, essendo una novità di questi decenni.

Tutto ciò dovrebbe portare ad una conclusione a cui invece non si vuole giungere, cioè a disegnare norme specifiche che affrontino il fatto nuovo delle migrazioni di massa da quello che una volta si chiamava Terzo Mondo e che lo inquadrino in maniera da tutelare tanto i diritti dei disgraziati coinvolti in questo fenomeno quanto la gestibilità di esso da parte delle mete verso cui si dirigono le migrazioni (che, anche qui siamo onesti, solo in parte sono i paesi di primo approdo, in cui invece attualmente li si tende a confinare).

Sarebbe bene, nel ragionare di queste nuove normative da creare, liberarsi da quella che una volta si chiamava falsa coscienza. Si reclama il dovere di salvare i migranti anche nel caso di persone che operano al di fuori del quadro legale ordinario. Chi si colloca in esso è, almeno nei paesi democratici, tutelato dalle normative vigenti: spesso non applicate, ma a questo va posto con forza rimedio. Per gli altri non ce la si può cavare semplicemente beandosi di non averli lasciati affogare. Per carità, va fatto, non c'è dubbio. Ma poi bisogna porsi il problema che la "salvezza" non si limiti al non averli lasciati morire, ma si ponga il problema di come farli vivere in maniera dignitosa.

Ammassare le persone in centri di pura sopravvivenza, da cui inevitabilmente cercheranno di fuggire, lasciarle nella condizione di divenire soggetti costretti a vivere di espedienti, per non dire a finire in circuiti di vario tipo di sfruttamento, non è né giusto, né dignitoso. Le navi delle Ong salvano e sbarcano, ma poi si lavano le mani del futuro di questa povera gente. Non è compito loro occuparsene, si obietta, ma il favorire di fatto il sogno di un futuro attraente sapendo che non sarà così non ci sembra una grande impresa.

Crediamo che papa Francesco abbia avuto ben presente la complessità della problematica dei grandi flussi migratori quando ha unito il richiamo al dovere della solidarietà con quello al renderla possibile in concreto senza ridurla ad una sceneggiata in fondo ipocrita: cosa che si realizza non lasciando soli i paesi di approdo (vale per l'Italia, ma anche per altri) e l'Unione Europea può mostrare anche in questo campo il valore dell'essere almeno in qualche misura "comunità" e non semplice condominio di stati nazionali..

Il governo italiano, sperabilmente con un supporto trasversale delle forze politiche non populiste, dovrebbe porre con forza la questione della produzione di una normativa di inquadramento del fenomeno dei grandi flussi migratori, una normativa che coinvolga quantomeno tutti i paesi della Ue (ma per attrazione anche quelli contigui). Questo, accompagnato come si è cercato di fare con interventi che mostrino la consapevolezza degli aspetti umanitari che si pongono nelle urgenze, aiuterebbe a trovare linee di intervento strutturate, toglierebbe dal campo gli avventurismi più o meno romantici, proverebbe a mettere fuori gioco le pulsioni populiste che con fenomeni del genere sono sempre pericolose. Sarebbe un impegno meritorio che farebbe crescere l'apprezzamento per un paese come il nostro che vanta una tradizione giuridica capace di elaborare la legge a fronte delle novità che introduce lo svolgersi della storia.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 8, Novembre 2022

Santi Quattro Coronati. Simproniano, Claudio, Nicostrato, Castorio e Simplicio, martiri, erano scalpellini ed essendosi rifiutati, di scolpire una statua del dio Esculapio, furono precipitati nel fiume.

5°C 15°C
Il Sole Sorge 6:55 Tramonta 16:43
La Luna Sorge 16:42 Cala 6:48

PREMIO PERCOTO ECCO I DIECI FINALISTI E L'ATENEO TRIESTINO AVVIA STUDI SULLA SCRITTRICE

A pagina XIV

Musica

Premio Povoletto concerto finale e due masterclass "stellari"

A pagina XV

La delibera

Extra sconti carburante per chi abita al confine

Per averne diritto bisogna abitare entro i dieci chilometri dal confine. «Così scongiuriamo il pendolarismo»

Batic a pagina IV

Fratelli d'Italia, ultimatum al sindaco

▸Fontanini raccoglie il sostegno dell'intero centrodestra ma non scioglie le riserve sulla sua ricandidatura

▸Decisione attesa entro la fine mese: «Un tempo congruo ma voglio aspettare il sondaggio e verificare diversi aspetti»

«Pieno sostegno e massima collaborazione». Ma «gli abbiamo chiesto di sciogliere la riserva sulla candidatura prima possibile, entro fine mese». È la sintesi della riunione di maggioranza alla guida del Comune che si è tenuta ieri sera, proponente Fratelli d'Italia dopo che il primo cittadino, il leghista Pietro Fontanini. «Devo verificare alcuni aspetti», ha esplicitato a fine summit, confermando di avere in corso un sondaggio per capire nel particolare qual è il gradimento sul suo nome in città. «Sì, c'è anche quello», ha detto, aggiungendo però che i punti da chiarire non si esauriscono lì.

Lanfrit a pagina IX

Centrosinistra

Segreteria Pd, provincia di Udine premiata

Nuova segreteria del Pd: ad entrare Celotti, sindaca di Treppo Grande, Favret (Pd di Pordenone), Tomasinsig, sindaca di Gradisca, Repini (Trieste), Ulian (Budoia), Lenarduzzi, sindaco di Ruda, e Salvatore Spitaleri che sarà il coordinatore.

A pagina IX

Ferite troppo gravi muore a 48 anni dopo lo schianto

▸In provincia è la quarta vittima dopo la tragedia in A4 e quella di Aquileia

Non ha fine la striscia di sangue lungo le strade del Friuli. Si è spento ieri in ospedale a Udine, a causa delle gravissime ferite riportate, Patrik Caon, il motociclista di 48 anni uscito di strada nella nottata di domenica a Manzano. Le condizioni dell'uomo erano apparse, fin da subito, gravissime. Si tratta del quarto morto in cinque giorni, dopo le due vittime di mercoledì scorso in A4 a Campolongo Tapogliano e la 75enne investita in bicicletta domenica ad Aquileia.

A pagina VII

Cividale

Doppia rissa: coinvolta anche una baby gang

Doppia aggressione a Cividale con il coinvolgimento di una baby gang. A sedare la prima rissa è intervenuto il padre dell'aggredito: un poliziotto.

A pagina IX

La Regione scrive a Roma Danni per milioni di euro

Siccità, chiesto lo stato d'emergenza

DISTRUZIONE Sono stati persi «ingenti quantitativi» di mais, soia, frumento. Il danno è milionario, per un settore che è ancora fondante per il territorio. La Regione ha chiesto al governo il riconoscimento dello stato di siccità e i fondi di emergenza.

Padovan a pagina II

La decisione

Dipendenti pubblici: 27 milioni di bonus

Via libera al "premio" di circa mille euro di salario accessorio per i quasi 13mila dipendenti di Comuni, Regione e degli altri oltre duecento enti del comparto unico. In totale, come ricorda la Cisl Fp, per tutte le realtà del Friuli Venezia Giulia si parla di quasi 27 milioni di euro derivati dai risparmi per la soppressione delle Province, ma in gran parte "congelati" in attesa del semaforo verde da parte dello Stato.

De Mori a pagina V

L'intesa

Da Friulia e Civibank i fondi per le imprese

Due milioni di euro ciascuno. Complessivamente quattro milioni per garantire liquidità alle imprese a condizioni agevolate con finanziamenti erogati che potranno arrivare fino a 100mila euro a testa, per una durata massima di 36 mesi. È il piano di Friulia e Civibank. Per accedere bisogna avere un fatturato inferiore a 10 milioni di euro e meno di 50 dipendenti

A pagina IV

L'Udinese di Sottil a La Spezia riparte da +9

L'Udinese oggi gioca al "Picco" di La Spezia (18.30) per ritrovare un successo che manca da oltre un mese. Proprio dalla "casa" di un ex come Gotti vogliono ripartire i bianconeri, protagonisti di un campionato finora eccellente sotto la guida di Sottil, nonostante la distribuzione dei risultati faccia sembrare negativo l'ultimo periodo di forma di Deulofeu e soci. Basti pensare che nel saldo punti rispetto all'anno scorso l'Udinese è la seconda migliore squadra in serie A con un +9. A questo punto del campionato l'anno scorso i punti erano 14 e ora sono 23. Soltanto la Salernitana è riuscita a fare meglio (+10).

Alle pagine X e XI

ALLENATORE Andrea Sottil guida i bianconeri

Calcio D

Il Cjarlins Muzane "taglia" Tiozzo e riparte a caccia della salvezza

Come previsto, è finita l'avventura di Luca Tiozzo sulla panchina del Cjarlins Muzane. L'esperto tecnico veneto era stato ingaggiato durante l'estate dalla famiglia Zanutta per un campionato di vertice, ma ora la squadra è confinata sul fondo e deve rincorrere la salvezza. Fatale il 7-1 subito a Mestre.

Pontoni a pagina XIII

ESONERATO Luca Tiozzo

Il duo Nobile-Antonutti nel "motore" dell'Oww

L'Old Wild West Apu batte anche la Fortitudo Bologna e può sognare. «Sono particolarmente contento, perché tutti hanno portato il loro mattone e tutti hanno speso energie in difesa per frenare l'inerzia dei felsinei - commenta coach Matteo Boniciolli -. Ma se c'è una firma da mettere in calce al successo, è quella dei due ragazzi di Udine: Vittorio Nobile ha disputato una gara straordinaria e il nostro capitano Michele Antonutti ha chiuso il match realizzando i liberi della staffa. Sono molto orgoglioso di loro».

Sindici a pagina XIII

MICHELE ANTONUTTI Determinante il capitano della Oww

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'emergenza ambiente

Colture in fumo «La siccità sia stato di calamità» Missione a Roma

▶La Regione invia al governo la mappa dettagliata delle aree più colpite durante l'estate. Barcis, patto per lo sghiaiamento

L'EMERGENZA Un campo di mais rovinato dall'assenza di piogge durante l'estate

L'ALLERTA

Sono stati persi «ingenti quantitativi» di mais, soia, frumento. Hanno subito danni anche i vigneti e i frutteti che non sono stati "salvati" dai sistemi di irrigazione di precisione, ancora non così diffusi come invece dovrebbe essere. E il danno è milionario, per un settore che è ancora fondante per tutta la regione. Per giunta non piove, nemmeno in autunno inoltrato. E le poche precipitazioni non bastano a ristabilire il livello delle falde. Infine un dettaglio spaziale: l'emergenza riguarda l'intera fascia di pianura della regione. In montagna, invece, sono andati in sofferenza i pascoli. Per questi motivi la Regione ha chiesto al governo il riconoscimento dello stato di siccità e quindi la ripartizione dei fondi di emergenza. Per attivare gli interventi - ha chiarito l'assessore Stefano Zannier - le imprese agricole dovranno poi presentare le domande di aiuto alla Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del decreto di declaratoria emanato dal ministero».

IN VALCELLINA

L'ASSENZA DI PIOGGE HA PROVOCATO DANNI MILIONARI SI ATTENDONO I RISTORI PER GLI AGRICOLTORI

ASSESSORE Stefano Zannier, agricoltura

La Regione assegnerà al Comune di Barcis 50mila euro per istituire un coordinamento tra le amministrazioni locali. Il suo fine è quello di individuare soluzioni condivise tra sindaci e tecnici con le quali facilitare gli iter amministrativi e cantierare l'opera scelta per risolvere i problemi legati allo sghiaiamento della Valcellina. Lo ha annunciato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, al termine dell'incontro al quale hanno partecipato i sindaci di Barcis, Montereale, Erto e Casso, Cimolais e Claut. Il vertice è servito per definire alcuni aspetti tecnici che permettano da un lato ai Comuni di scegliere in modo concertato la soluzione migliore tra quelle già individuate per il prelievo della ghiaia e, dall'altro, alla Regione di mettere in pratica i relativi atti amministrativi.

I TEMPI

«Questo è un problema che dura da decenni - le parole di Scoccimarro -. Noi cerchiamo di metterci al servizio dei primi cittadini affinché si sviluppi un progetto comune. Già ci sono sul tavolo vari progetti: devono essere loro a decidere, insieme, qual è la soluzione migliore. Auspico che in tempi relativamente brevi si possa arrivare almeno a individuare la soluzione, poi diciamolo chiaramente a tutti per non illudere: il lago non verrà sghiaiato in pochi mesi, ma in anni. Posto che le manutenzioni e le messe in sicurezza avvengono puntualmente, quindi non è che il lago viene abbandonato a se stesso. Soltanto non si può intervenire in maniera drastica e chirurgica come andrebbe fatto». «Fino ad ora è stato messo in sicurezza l'abitato, sono stati asportati 600mila metri cubi di ghiaia che sicuramente hanno contribuito alla sicurezza, non era mai successo prima - ha ricordato il sindaco di Barcis, Claudio Traina -. È stata realizzata parte di una viabilità sulla destra del lago, che andrebbe completata con un secondo ponte. Di interventi da fare ce ne sono ancora molti, in valle abbiamo un problema legato alla viabilità». Le proposte sul tappeto sono quelle presentate dallo studio Aprilis a Montereale. Riguardano la realizzazione di una teleferica attraverso Pala d'Altei; il trasporto con nastro attraverso una galleria che da Barcis arriva a Malnisio; un trasporto in condotta forzata attraverso la strada provinciale e la possibilità di realizzare uno scolmatore a monte del paese, che trasporti gli eventi di piena nella forra della Molassa. «La preoccupazione principale è evitare di perdere ulteriore tempo - ha ammonito il sindaco di Montereale, Igor Alzetta -. E poi puntare ad alcune soluzioni che possano essere percorribili celermente. È chiaro che per il comune di Montereale il passaggio di una serie ininterrotta di camion attraverso l'abitato è un problema. Ma ovviamente è anche un problema per il comune di Barcis avere un'emergenza di quel genere che per certi aspetti assume valenze completamente diverse anche di Protezione civile. È fondamentale ragionare su tutta l'asta del Cellina in maniera organica ed è centrale per noi che la Regione ritenga assolutamente prioritario lo sghiaiamento del lago di Barcis».

Lorenzo Padovan

Transizione ecologica a rilento Ma la differenziata fa eccezione

IL REPORT

Pordenone, Trieste e Udine scendono, pur restando nella parte alta della classifica, rispettivamente dal quinto al settimo, dal 12. al 15. e dal 13. al 18. gradino. Gorizia avanza di due posizioni, ma bisogna arrivare al 30. posto, su 105 complessivi, per trovarla. I numeri raccontano così lo stato dell'ecosistema urbano del Fvg delineato nel rapporto che Legambiente realizza con l'Istituto di ricerca ambiente Italia e con la collaborazione del Sole 24 Ore. Pordenone raggiunge il 72% del punteggio, Trieste il 64,82%, Udine il 63,66% e Gorizia il 59,64 per cento. Tra i segni negativi di maggior impatto sulle posizioni finali, l'accentuazione della «fortissima flessione» del trasporto pubblico locale - la mobilità rappresenta il 25% complessivo dell'indice -, e l'andamento dell'ozono, che «si conferma come una criticità ambientale», sostiene il Rapporto, poiché, Udine, Pordenone e Gorizia superano la soglia di protezione della salute, fissata in 25 giorni l'anno di sforamento. Sensibile crescita anche nella produzione pro capite di rifiuti (Pordenone cresce in un anno di 20 Kg. pro capite), mentre c'è una sostanziale conferma della raccolta differenziata. Il verde urbano resta costante, alcuni Comuni implementano la piantumazione di alberi: Pordenone, per esempio, raddoppia la propria dotazione. Complessivamente, il Fvg cede posizioni anche in tema di diffusione di impianti per energia da fonti rinnovabili: -4,4% per diffusione di solare termico o fotovoltaico su strutture pubbliche. Nessuna delle quattro città, inoltre, ha ottenuto il «bonus» punteggio assegnato a chi si contraddistingue per politiche innovative.

MAGLIA NERA I MEZZI PUBBLICI: MENO 60%PER CENTO A PORDENONE OZONO E RINNOVABILI ALTRI PUNTI CRITICI

TRASPORTO PUBBLICO

A Pordenone, Udine e Trieste la diminuzione delle persone che si spostano con i mezzi pubblici è stata significativa nel 2020 causa lockdown. Nel 2021 l'andamento si è confermato e addirittura accentuato: -20% rispetto al 2020 e -28% rispetto al 2019. Pordenone sconta un -60% passando in due anni da 35 a 14 passeggeri/abitante. La segue Udine, che perde un 44% di utenza: da 108 a 60 passeggeri/abitante. «Ci rendiamo conto della necessità di introdurre fin da subito forti elementi di innovazione per la riorganizzazione spaziale e funzionale e delle città – ha commentato ieri Mauro D'Odorico, referente per Ecosistema urbano di Legambiente Fvg -, sostenuta dal rilancio del trasporto pubblico a emissioni zero accompagnato da politiche di mobilità sostenibile».

AMBIENTE Un mezzo della società Gea per la gestione della raccolta differenziata

ENERGIA E INQUINAMENTO

Anche in questo ambito la regione nel 2021 ha registrato un calo: l'indicatore medio che valuta la diffusione del solare termico e fotovoltaico installato su strutture pubbliche è passato da 6,6 a 6,3 kW/1.000 abitanti, in controtendenza rispetto al netto aumento del valore medio dell'indicatore a livello nazionale, che comunque resta lontano – 5,41 kW/1.000 abitanti – da quello regionale. Quanto a diffusione spicca Pordenone (15 kW), ma diminuisce Udine (da 4,06 a 3,55 KW).

Andamento «in chiaro scuro» per la qualità dell'aria. Peggiorata la presenza di biossido di carbonio – Pordenone e Trieste sopra la media italiana -, ma in calo le polveri sottili e le giornate di sforamento delle Pm10. Quanto all'ozono, se il superamento limite giornaliero per la salute dei cittadini è fissato in non più di 25 giorni l'anno, a Udine si è arrivati a 31,5 giorni di sforamento, a Pordenone a 30 e a Gorizia a 27. Trieste è in regola con 16,5 giorni.

RIFIUTI E DIFFERENZIATA

Salvo Udine, che con 542 kg. per abitante conferma il primato della produzione di rifiuti, il resto della regione aumenta solo sensibilmente il parametro, arrivando a una media di 508 Kg. pro capite. Si conferma la virtuosità del Fvg nella raccolta differenziata grazie a Pordenone e Udine. Veleggia all'85,3% Pordenone (terza in Italia dopo Treviso e Ferrara) ed è al 75% a Udine che, attesa al risultato del porta a porta, ha aumentato la raccolta del 4,2%. «Oggi le città devono diventare laboratorio per la giusta transizione ecologica – ha considerato il presidente di Legambiente Fvg, Sandro Cargnelutti -. Gli esiti di Ecosistema urbano 2022 evidenziano che questo processo in regione procede in modo lento e non sempre coerente e sinergico con gli obiettivi dell'Agenda 2030».

Antonella Lanfrit

La fotografia del Friuli

SICUREZZA Un controllo della polizia ferroviaria in stazione: Pordenone è la città più sicura in Italia secondo le stime ufficiali (Nuove Tecniche/Gabatel)

Pordenone città sicura È la migliore del Paese

▸Il territorio registra la flessione di tutti i reati e non ha rivali in tutta Italia A Udine bocciata sonoramente la sanità: i parametri sono insufficienti

LO STUDIO

La classifica "cruda", quella che ha visto Pordenone all'ottavo posto nazionale, era già stata anticipata domenica. Sono i dettagli, però, a spiegare quello che a conti fatti è un successo per tutto il Friuli Occidentale. E meno per gli altri territori.

Scorrendo la graduatoria sulla qualità della vita di Italia Oggi si trova sì Trieste al nono posto, ma anche Udine solo al 26mo e Gorizia al 39mo. Non benissimo. Tornando al Friuli Occidentale, c'è un dato che domina sugli altri. Il Pordenonese è il territorio più sicuro d'Italia. Molto male Trieste, tra le peggiori nove province del Paese. Reati contro la persona o contro il patrimonio, lesioni dolose e percosse, furti d'auto, estorsioni, rapine. In tutte queste voci Pordenone è nella top ten a livello nazionale. Udine si piazza a metà strada, Trieste praticamente sempre in fondo. Situazione ribaltata, invece, per quanto riguarda la sicurezza sociale, e qui si parla di mortalità e incidenza del Covid. Bene Trieste Udine, quarta e ottava, mentre Pordenone scivola al 35mo posto. Il sistema dell'istruzione è buono in tutto il Friuli Venezia Giulia (migliore a Trieste, con l'area giuliana che si piazza seconda a livello nazionale).

NOTE DOLENTI

Lo studio di Italia Oggi si sposta poi su un tema che in regione è sia importante che scottante: quello della salute. E spicca il colore viola (il peggiore) per i territori di Udine e Gorizia. Il capoluogo del Friuli Centrale ha il settimo peggior dato d'Italia mentre Gorizia è al penultimo posto. Pordenone è ventunesima (salvata dai posti letto oncologici per 100mila abitanti, quindi dalla dotazione del Cro), Trieste cinquantunesima.

C'è poi una sezione che in provincia di Pordenone si accompagna facilmente a diversi spunti ironici. Uno su tutti, il soprannome "Pordenoia". Non la città più divertente del mondo, insomma. Analisi confermata da Italia Oggi, che quanto all'uso del tempo libero piazza il capoluogo della Destra Tagliamento al 67mo posto, molto lontano dalla vetta. Trieste, ad esempio, è almeno 23ma. Si parla di alberghi, strutture turistiche in genere, sale cinematografiche, bar e caffè, palestre. A Pordenone in questo senso il tessuto è assai carenze: mancano luoghi per i giovani e per lo svago in generale. Ma a pesare è anche una vocazione turistica naturalmente più limitata a quella che possono vantare territori come quelli di Udine e Trieste.

BENESSERE

Poi c'è il capitolo che i ricercatori de La Sapienza (lo studio di Italia Oggi porta quella firma) dedicano al reddito e alla ricchezza. Trionfa come sempre Milano, ma nel complesso anche il Friuli non fa una brutta figura in ambito nazionale.

Il territorio si divide tra il giudizio "buono", che viene assegnato alle province di Gorizia e Trieste, e quello "accettabile", che spetta invece al Friuli Occidentale e alla provincia di Udine. La città con il reddito pro capite più alto è Trieste (23mila euro l'anno in media) mentre a Pordenone i cittadini percepiscono in media 4mila euro in mese l'anno rispetto agli omologhi giuliani. Sempre Trieste, però, è in maglia nera per l'indebitamento delle famiglie nei confronti delle banche. Sintomo che qualcuno spende più di quello che ha realmente.

M.A.

I DETTAGLI DELLO STUDIO DI "ITALIA OGGI": A TRIESTE IL REDDITO PIÙ ELEVATO MALE LO SVAGO

SALUTE In provincia di Udine sonora bocciatura per il comparto sanitario

L'allerta di Ciriani: «Ottimi risultati, ma la crisi peserà»

LE REAZIONI

Pordenone cresce, anche se non in tutte le voci considerate rispettivamente dai rapporti di Legambiente e Italia Oggi. Ma l'analisi del sindaco Alessandro Ciriani parte da un allarme: «Attenzione - mette le mani avanti - i dati sono riferiti al 2021. Il 2022 è invece l'anno della crisi energetica e il quadro potrebbe mutare». Nessuno si sorprenda, quindi, se il dato tra 12 mesi sarà peggiorato, almeno in alcune classifiche.

Il commento del primo cittadino parte dallo studio - provinciale - di Italia Oggi, elaborato dall'università "La Sapienza". «Un orgoglio - spiega - essere non solo la prima provincia della regione secondo la combinazione degli indicatori, ma anche il miglior territorio se si considera anche tutto il Veneto. I fondamentali sono ottimi, il territorio sta bene. Primeggiamo per quanto riguarda la sicurezza ed è un dato assolutamente significativo che fa riflettere in positivo».

La classifica di Legambiente e i grafici de Il Sole 24 Ore, invece, sono tarati solamente sui capoluoghi. E qui entra direttamente in campo la situazione di Pordenone città. «Anche in questo caso - prosegue sempre il sindaco Alessandro Ciriani - abbiamo un "disegno" che ci gratifica». Ma ci sono delle criticità: «Siamo molto male rispetto al parametro riferito alla depurazione dell'acqua. Un aspetto, questo, che ci conferma quanto sia importante intervenire sul sistema fognario della nostra città, anche se i cantieri creano disagi ai cittadini. In caso contrario non ci preoccuperemmo di dove finiscono i nostri liquami. Complessivamente restiamo tra le migliori dieci città d'Italia e non è certamente un caso».

LE AZIONI

Chiusura dedicata all'utilità delle classifiche e dei report indipendenti. «Sono degli utilissimi sistemi di diagnosi - è l'analisi del sindaco Alessandro Ciriani - che servono a noi amministratori per tarare gli investimenti e individuare sia i punti forti che naturalmente le criticità del territorio. Resta infine una classifica capace di generare orgoglio: significa che da noi le istituzioni funzionano». Rimane però l'allarme che suona in modo deciso per quello che sarà il report del prossimo anno, dal momento che la crisi energetica si farà sentire con esiti imprevedibili, ma che il sindaco di Pordenone ha già messo in conto visto il momento che sta vivendo il territorio.

M.A.

IL SINDACO DEL CAPOLUOGO: «IL 2022 È L'ANNO DEL RISCHIO ENERGETICO CHE IMPATTERÀ SU TUTTI I PARAMETRI»

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, ha commentato i risultati degli studi sulla "sua" città

Le tasche delle famiglie

Bollette da incubo Friulia e Civibank lanciano il piano salva-aziende

▶Nasce la “convenzione energia” per aiutare le piccole e medie imprese. Finanziamenti agevolati per 4 milioni

L'INIZIATIVA

Due milioni di euro ciascuno. Complessivamente quattro milioni di plafond, per garantire liquidità alle imprese a condizioni agevolate con finanziamenti erogati che potranno arrivare fino a 100mila euro a testa, per una durata massima di 36 mesi.

Friulia e CiviBank ancora una volta insieme a sostegno delle micro e piccole aziende del Friuli Venezia Giulia per aiutarle concretamente a fronteggiare i costi delle bollette, sempre più alti a causa della crisi energetica globale. La finanziaria regionale e l'istituto bancario ieri hanno reso operativa la “Convenzione Energia Fvg”, uno strumento grazie al quale Friulia fornirà liquidità all'istituto cividalese per finanziamenti a condizioni vantaggiose a favore delle micro e piccole imprese regionali.

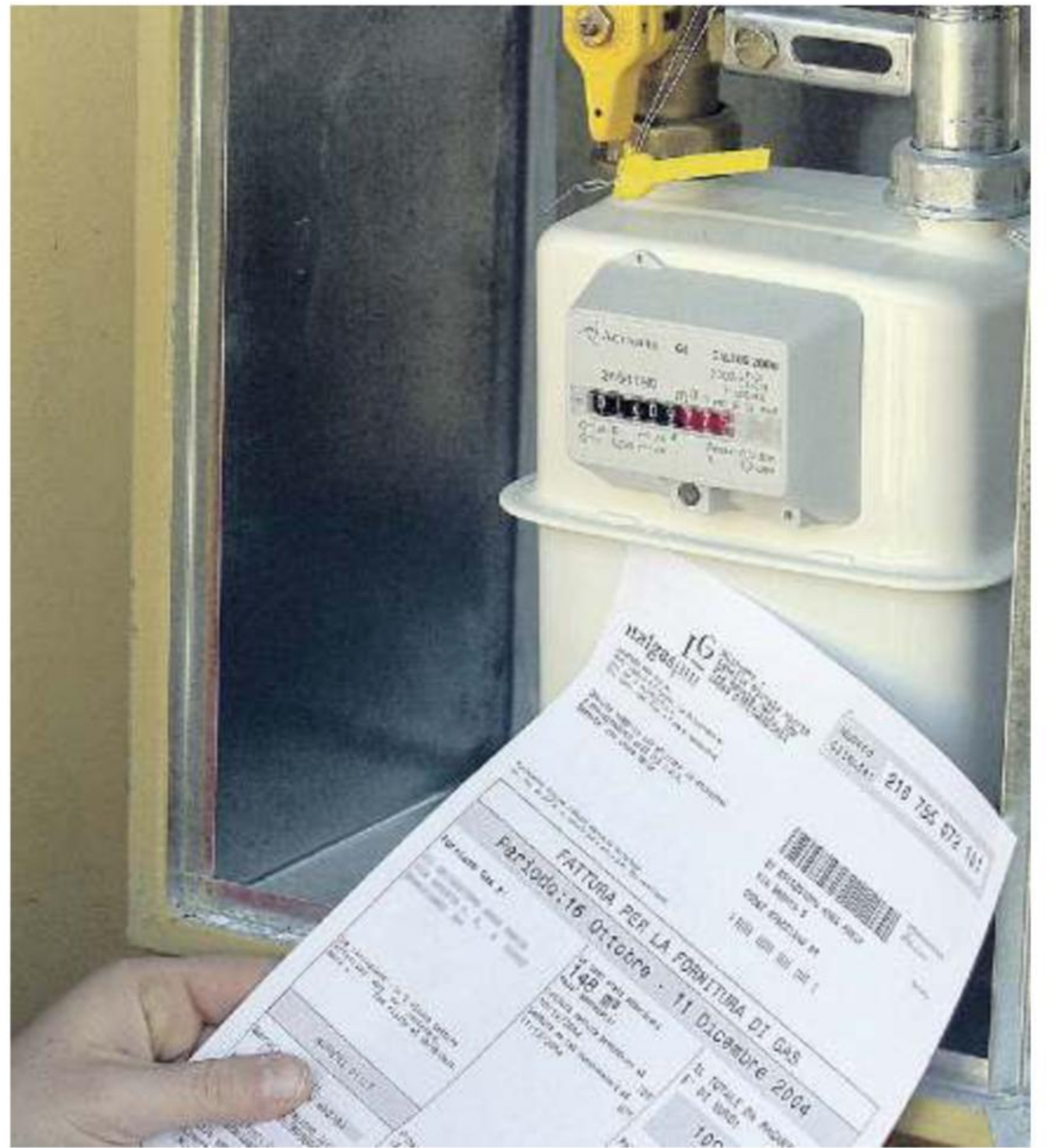
I DETTAGLI

L'intesa arriva sull'onda degli interventi già promossi dalla Regione, che ha recentemente stanziato risorse a fondo perduto per le micro e piccole imprese fino a un massimo di 2mila euro. La delibera vuole compensare, almeno in parte, il maggior costo sostenuto nel corso del 2022 e derivante dagli incrementi dei prezzi energetici. Il plafond di CiviBank e Friulia è a disposizione di tutte le imprese iscritte alla Camera di Commercio con sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia con le seguenti caratteristiche: un fatturato riferito all'ultimo bilancio regolarmente approvato non superiore a 10 milioni di euro; numero di dipendenti inferiore a cinquanta. Ogni impresa potrà essere ammessa a beneficiare di non più di un singolo finanziamento.

POTRÀ ACCEDERE CHI PRESENTERÀ UN FATTURATO INFERIORE AI 10 MILIONI E MENO DI 50 ADDETTI

ASSESSORE REGIONALE Sergio Emidio Bini

I COMMENTI

«Il Friuli Venezia Giulia continua a dare dimostrazione di essere capace di fare sistema, di essere vicino alle imprese», ha dichiarato l'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini, partecipando alla conferenza stampa di presentazione dell'accordo assieme alla presidente di Friulia Federica Seganti e al direttore generale di CiviBank, Marco Crosta. «L'intesa – ha aggiunto Bini - va in questa direzione e si affianca alle misure regionali che supportano il nostro tessuto produttivo, con il valore aggiunto di un istituto bancario che si mette al servizio del territorio. Il segnale è chiaro: l'amministrazione regionale e il sistema finanziario sono a fianco delle micro e piccole imprese, vera linfa vitale dell'economia del Friuli Venezia Giulia». L'esponente della giunta Fedriga ha ricordato per esempio le 13mila partite Iva che saranno ristorate con contributi fino a 2 mila euro oltre al credito agevolato, stanziando con l'assestamento bis 5 milioni di euro a favore dei Confidi. Si tratta di un intervento che darà la possibilità alle imprese colpite dalla crisi in atto di ottenere garanzie per l'accesso al credito bancario con abbattimento delle commissioni.

«L'unione fa la forza. È sulla base di questo principio che abbiamo deciso di offrire un contributo concreto alle tante imprese che stanno affrontando gli aumenti del costo dell'energia», ha sottolineato la Presidente di Friulia Federica Seganti. «Il sistema del Friuli Venezia Giulia è forte ed è composto da tante micro e piccole imprese che non resteranno sole e, grazie ad una serie di interventi portati avanti dalle istituzioni e dai principali soggetti finanziari regionali, potranno affrontare anche questa fase di instabilità internazionale così come hanno superato, seppur tra molte difficoltà, il periodo di chiusure imposte dal dilagare della pandemia. Friulia sarà sempre al loro fianco, guidata dallo stesso spirito che da oltre 50 anni ci permette di accompagnare le imprese nel loro processo di crescita sul territorio del Friuli Venezia Giulia». «Siamo molto soddisfatti di questa convenzione, è un segnale importante per le Pmi del Friuli Venezia Giulia, ma soprattutto un aiuto concreto», ha concluso Mario Crosta, Direttore Generale di CiviBank-gruppo Sparkasse. «Il nostro obiettivo è e rimane dare sostegno al tessuto economico locale in questa congiuntura economica difficile. Del resto le imprese regionali sono valide e resilienti, e hanno tutte le carte in regola per superare anche questa crisi energetica».

GLI AIUTI NON SARANNO CUMULABILI L'ASSESSORE BINI: «UN FORTE SISTEMA DI SOLIDARIETÀ»

L'ALLARME Le bollette sempre più alte spaventano le piccole e medie imprese regionali

Fotovoltaico, il bilancio sostenibile di Roncadin

IL FRONTE DELLE IMPRESE

MEDUNO Cento milioni di pizze surgelate vendute in 38 paesi del mondo e prodotte da oltre 800 addetti, di cui l'80% sono donne: sono le performance della Roncadin di Meduno, che ieri ha presentato il suo primo bilancio di sostenibilità. «La pizza è un cibo pieno di significati. Rappresenta l'Italia, incarna valori come il rispetto del territorio, il lavoro e la creatività delle persone, l'eccellenza delle materie prime. Vogliamo portarla ovunque, a tutti. Ma nel fare questo dobbiamo impegnarci affinché la nostra pizza sia sempre più buona non solo nel piatto, ma anche per l'ambiente e per la società», ha spiegato Dario Roncadin, amministratore delegato dell'omonima azienda, presentando l'innovativo documento maturato nell'ambito della recente trasformazione in società benefit: «Abbiamo messo nero su bianco i nostri obiettivi – ha proseguito – e analizziamo costantemente i nostri progressi nel raggiungerli, cercando sempre nuovi traguardi per cui impegnarci».

L'INVERSIONE DI TENDENZA

Il percorso di sostenibilità di Roncadin comincia da lontano, quando nel 1992 l'azienda sceglie di stabilire la produzione a Meduno, in un territorio ricco di risorse naturali ma poco sviluppato e soggetto a spopolamento. Negli anni si susseguono tante altre scelte, spesso in anticipo sui tempi: già nel 2010 l'azienda punta su un impianto fotovoltaico che ora è arrivato a produrre 1,5MWh, parte di una strategia 100% green energy per cui Roncadin ha vinto nel 2014 il premio “Coop for Kyoto” in questa categoria; un parco auto aziendale che si sta convertendo totalmente all'elettrico; sistemi di recupero delle acque di scarico e di efficientamento energetico sui tunnel di surgelazione (per un abbattimento delle emissioni pari a -600 tonnellate di CO_2 all'anno); iniziative a tutela della biodiversità come l'apiario aziendale con 650 mila api. Grande attenzione anche agli imballaggi: l'80% del packaging di Roncadin proviene da materiali riciclati e, per alcune linee di prodotto, le confezioni sono realizzate al 100% con carta riciclata e riciclabile, con film interno protettivo 100% compostabile. E la ricerca di miglioramenti non si ferma qui: l'ultima iniziativa in ordine di tempo è l'adesione di Roncadin alla campagna “Etichetta Consapevole” di Too Good To Go che sensibilizza i consumatori contro lo spreco alimentare. Tutto questo ha fatto sì che, dal 2021 a oggi, il consumo di kWh per pizza si sia ridotto del 18%, pari a -1,4kg di CO_2 prodotta per ogni pezzo.

IL COLOSSO DI MEDUNO PRODUCE 1,5 MWH ABBATTENDO 600 TONNELLATE DI CO2 L'ANNO

A LAVORARE PER IL MARCHIO CI SONO OLTRE 800 DIPENDENTI L'80 PER CENTO SONO DONNE

L'AZIENDA Un'immagine dall'alto della Roncadin di Meduno, colosso internazionale dei surgelati

IL RUOLO DEL PERSONALE

L'impegno riguarda anche le filiere di approvvigionamento sempre più sostenibili, etiche, bio e “corte”, con valorizzazione delle materie prime e dei produttori locali. Il marchio Roncadin aggrega circa 600 fornitori italiani presenti in 80 province e per sostenerli ancora di più l'azienda ha aderito al Programma Sviluppo Filiere di Intesa Sanpaolo. Tutto questo è possibile grazie alla centralità del ruolo del personale: «Sono loro la nostra prima fonte di successo – ha sottolineato Roncadin –. Proprio per questo siamo sempre alla ricerca di nuovi modi per ampliare i servizi ai nostri dipendenti, favorire il dialogo e la condivisione, incrementare i progetti volti al benessere, alla sicurezza, alla salute e alla conciliazione famiglia-lavoro. Gli investimenti in formazione, piano talent, welfare e sostegno alla famiglia hanno contribuito a creare in Roncadin un ambiente che attira sempre più persone nel territorio di Meduno e contribuisce a generare un benessere diffuso. Vogliamo essere un punto di riferimento nel nostro settore, vogliamo arrivare ovunque con una pizza sostenibile e inclusiva e vogliamo creare una comunità unita intorno a pochi, semplici valori: innovazione, rispetto del territorio, ricerca costante del buono e della qualità».

Lorenzo Padovan

Dipendenti pubblici premi per 27 milioni

▶Confluiranno nel salario accessorio per 13mila lavoratori di Comuni e Regione

▶Si tratta dei risparmi derivati dalla soppressione delle province

STIPENDI

UDINE Via libera al "premio" di circa mille euro di salario accessorio per i quasi 13mila dipendenti di Comuni, Regione e degli altri oltre duecento enti del comparto unico. In totale, come ricorda la Cisl Fp, per tutte le realtà del Friuli Venezia Giulia si parla di quasi «27 milioni di euro già stanziati» e accantonati a suo tempo, «13,128 milioni per il 2018 e 14,063 milioni per il 2019, derivati dai risparmi per la soppressione delle Province», ma in gran parte "congelati" e non erogati sinora, in attesa del semaforo verde (o meglio della mancata impugnativa) da parte dello Stato.

GOVERNO

E quel via libera tanto atteso è arrivato il 5 ottobre scorso, a sessanta giorni dalla manovra regionale di assestamento del 5 agosto, in cui - fra le altre cose - era stata fornita l'interpretazione autentica dell'articolo 12, comma 6 della legge regionale 37 del 2017. Il Governo, infatti, aveva tempo due mesi per impugnare (o meno) la legge regionale e nella seduta del 5 ottobre non lo ha fatto. Così nei giorni scorsi, a tutti gli enti del Friuli Venezia Giulia interessati è arrivata la circolare della Regione che, in buona sostanza, dice "potete pagare". Una notizia attesissima dai quasi 13mila dipendenti del comparto unico e anche dai sindacati Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Cisal enti locali e Ugl, che nel 2019 avevano dato battaglia (con tanto di stato di agitazione) per reclamare quei soldi.

LA NORMA

L'articolo finito "sub iudice" stabiliva che il salario accessorio del personale potesse essere incrementato «in via sperimentale per il periodo 1. gennaio 2018-31 dicembre 2020» di un importo, per ciascuna annualità, pari al 50% dei risparmi strutturali derivati dalla soppressione delle Province. Come ricorda Massimo Bevilacqua (Cisl Fp), se per il 2020 il "premio" di circa mille euro all'anno era stato liquidato, per le altre due annualità le risorse, «13.128.655,50 euro per il 2018 e 14.063.633 per il 2019» erano state come congelate, perché «non si sarebbe potuto superare il tetto di spesa del 2016». Da qui la necessità di fornire un'interpretazione autentica che consentisse questo incremento delle risorse variabili di natura transitoria. «La Regione l'ha inserita nella legge di assestamento del 5 agosto. Il Governo aveva 60 giorni per impugnarla e non l'ha fatto». Bevilacqua ricorda che «non si tratta di un costo contrattuale ma di una previsione di legge».

I SOLDI

La situazione in regione, in realtà è un po' a macchia di leopardo, perché alcuni enti hanno già pagato: «Ma si tratta solo di una decina su 216. La stragrande maggioranza deve ancora dare questi soldi ai dipendenti». Altri hanno impegnato parzialmente le risorse, prevedendo l'accantonamento delle risorse eccedenti in sede di costituzione dei fondi, oppure prevedendo la decurtazione delle somme che superavano il tetto. Ora tutti dovranno aprire i cordoni della borsa. «In Regione si parla di circa 2,4 milioni - calcola Bevilacqua -. in Comune a Gorizia sono 414mila euro circa per 300 dipendenti, che fa quasi 1.700 euro a testa in media. A Grado 200mila euro circa. A Pordenone immagino sarà almeno mezzo milione». A Udine il bonus farà felici alcune centinaia di dipendenti per un totale di 1,5 milioni.

GLI ALTRI IMPORTI

Ma nell'assestamento non impugnato dallo Stato, oltre all'ok a «liberare le risorse pregresse previste dalla norma del 2017», c'erano anche altre due previsioni importanti per il pubblico impiego. Innanzitutto, «l'aumento contrattuale del 4,10 per cento per il 2019-2021, il contratto già scaduto su cui ora si aprirà la trattativa». Per i dipendenti del comparto unico si tratta «di una media di circa 110 euro» a testa. E poi c'è la cosiddetta vacanza contrattuale, ovvero la somma che arriverà in busta paga per sopperire alla mancanza del contratto 2022-2024. In questo caso si parla di «circa 10-15 euro al mese, in attesa dell'approvazione del contratto 2022-2024».

Camilla De Mori

DIPENDENTI PUBBLICI Il palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia che si affaccia su piazza Unità a Trieste

L'ASSESTAMENTO NON È STATO IMPUGNATO DALLO STATO E LIBERA ANCHE LE RISORSE PREGRESSE

Sviluppo commerciale

L'accordo di Finest per favorire gli investimenti sui mercati esteri

ISTITUTO La sede di Finest

Finest Spa ha sottoscritto un accordo con Cherry Bank Spa, l'istituto di credito nato un anno fa per favorire lo sviluppo sui mercati esteri delle imprese del Nordest italiano. Grazie a questo accordo Finest e Cherry Bank si impegnano a promuovere iniziative comuni per supportare - finanziariamente e con le rispettive competenze tecniche -la realizzazione di progetti di investimento e sviluppo all'estero, contribuendo alla crescita della presenza multinazionale delle imprese di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige. «Riponiamo da sempre la massima fiducia in azioni che mettano a fattore comune competenze e strumenti, con l'obbiettivo di creare valore per le nostre imprese - ha dichiarato Eros Goi, direttore di Finest - quella con Cherry Bank è una collaborazione strategica e finalizzata a costruire assieme dei packaging finanziari su misura per ogni singola impresa che si rivolgerà al nostro team di specialisti». Ogni realtà e ogni progetto hanno caratteristiche peculiari che potranno essere corrisposte con gli strumenti di finanza straordinaria e di credito più adeguati. Questa attitudine «taylor made» accomuna «Finest e Cherry Bank e sarà alla base delle attività che verranno sviluppate sinergicamente», ha concluso Goi.

Benzina scontata, bufera sulla nuova app Danni da amianto, Pordenone in ritardo

IL PROVVEDIMENTO

Disco verde dalla Terza commissione del Consiglio regionale al disegno di legge sui contributi per l'acquisto di carburante che introduce un extra sconto (da uno a dieci centesimi) per le persone residenti nei Comuni che si trovano a meno di dieci chilometri di distanza dal confine di Stato. Tra le novità introdotte anche il superamento dell'attuale tessera per passare ad un sistema digitalizzato con app per smartphone e tablet e Qr Code che potrà essere anche stampato ed esibito nel suo formato cartaceo. Se per Giuseppe Sibau (Ar-Progetto Fvg) «è un modo per scongiurare il pendolarismo del pieno e favorire la permanenza in queste aree dei distributori di carburante che oggi rischiano la chiusura» senza contare che al tempo stesso «significa salvaguardare l'economia di interi territori, già soggetti allo spopolamento e ancor meno attrattivi se privi di un distributore di carburante», il Movimento 5 stelle affila le armi in vista della battaglia in Aula: «L'assessore Scoccimarro dica chiaramente che vuole concedere lo sconto anche a chi l'auto di lusso, invece di aiutare l'ambiente e chi davvero ha bisogno» tuonano i grillini Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo che hanno votato contro il provvedimento. Il gruppo pentastellato ha infatti presentato un emendamento (bocciato dal centrodestra) per porre un limite Isee e di cilindrata per poter usufruire dello sconto a chi risiede nei Comuni più lontani dai confini. Poi ricordano che lo stesso assessore all'Ambiente «nel giugno 2021 aveva pubblicamente parlato dell'introduzione di un tetto Isee, seppure per dare uno sconto ulteriore alle fasce di reddito più basse, e di cilindrata delle vetture per ottenere lo sconto, ma è tornato sui suoi passi». Sergo e Dal Zovo concludono: «Si continuano a spendere inutilmente soldi pubblici e a complicare le cose: di innovativo non c'è nulla». Secco no al disegno di legge anche da parte dell'ex sindaco di Udine Furio Honsell (Open Sinistra Fvg): «Questa legge incentiva il consumo di combustibili fossili e costa alla Regione oltre 50 milioni di euro all'anno, tutti gli aiuti vanno a coloro che non ne hanno bisogno».

AMIANTO

La Commissione ha parlato anche di asbesto ed effetti correlati, con procedure allungate causa Covid. Gli iscritti al Registro regionale degli ex esposti sono oggi 11.774: possono iscriversi anche i conviventi di persone affette dalla patologia. La maggior parte proviene dall'area isontina. L'esposizione lavorativa è stata soprattutto maschile mentre quella ambientale femminile. Nel 2022 si sono iscritti 1.056 soggetti. A Udine il tasso di riconoscimento tra i casi riconosciuti e quelli denunciati è di 193 su 239 (80,8%), a Pordenone sono 30 su 39 (76,9%), a Trieste sono 347 su 393 (88,3%) e a Gorizia sono 683 su 721 (94,7%). L'area più debole è quella di Pordenone a causa del minor numero di denunce di malattie professionali sebbene vi sia un contesto industriale forte: da qui la necessità di una maggiore azione di sensibilizzazione con corsi di formazione dei medici di base. Per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria degli esposti ad amianto si è passati dalle 865 visite del 2019 alle 622 del 2021. Oggi il campanello d'allarme suona soprattutto per i bonificatori, gli unici rimasti all'esposizione professionale da amianto e si cominciano a registrare i primi casi di malati. Dal canto suo, la Regione elargisce ogni anno circa un migliaio di contributi per aiuti a imprese, Comuni e cittadini per la rimozione del materiale. Il Fvg è l'unica regione ad aver fatto una mappatura in 22 Comuni.

Elisabetta Batic

La frenata

La montagna rimane esclusa dall'extra bonus

La richiesta partita dalla montagna pordenonese rimane per ora inevasa. La Commissione consiliare, infatti, non ha recepito l'appello lanciato dal sindaco di Claut affinché l'extra sconto sui carburanti venisse esteso non solo ai Comuni vicini al confine con la Slovenia, ma anche a tutti quei piccoli paesi penalizzati a causa della loro posizione periferica rispetto ai centri più importanti.

CARBURANTI Debutta il nuovo super-sconto in Friuli

Moto contro un palo, muore centauro

▶La vittima è Patrick Caon, 48 anni, magazziniere alla Danieli
È uscito di strada domenica sera in via del Cristo a Manzano

▶Grande appassionato di motori, si è spento in ospedale poche ore dopo il ricovero: le sue condizioni erano parse subito gravissime

STRADE INSANGUINATE

MANZANO Non ha fine la striscia di sangue lungo le strade del Friuli. Si è spento ieri in ospedale a Udine, a causa delle gravissime ferite riportate, Patrik Caon, il motociclista di 48 anni uscito di strada nella nottata di domenica a Manzano.

Le condizioni dell'uomo erano apparse, fin da subito, gravissime. Si tratta del quarto morto in cinque giorni, dopo le due vittime di mercoledì scorso in A4 a Campolongo Tapogliano e la 75enne investita in bicicletta domenica ad Aquileia.

LO SCHIANTO

Secondo quanto ricostruito Patrick Caon, residente proprio a Manzano, attorno alle 22 di domenica stava rientrando a casa. Ha perso il controllo della sua due ruote, una Ktm 890 Adevnture, che stava conducendo ed è andato a schiantarsi contro un palo della pubblica illuminazione in via del Cristo, a due passi da quella stradina laterale, via Maroncelli, dove Patrick viveva con la famiglia. Lascia i genitori e la sorella Claudia.

Nell'impatto ha riportato lesioni molto gravi. Dopo l'allarme lanciato da alcuni residenti nella zona che avevano udito lo schianto, immediati i soccorsi inviati dagli infermieri della centrale Sores: dopo pochissimo sul posto è intervenuta un'ambulanza proveniente da Cividale ed è atterrato l'elicottero del 118. Sul posto anche i Carabinieri della Compagnia di Palmanova per tutti gli accertamenti e i Vigili del fuoco del distaccamento di Cividale. Le cause del sinistro sono al vaglio delle forze dell'ordine ed è stato escluso il coinvolgimento di altre vetture.

Grande dolore nella comunità del manzanese dove l'uomo, attualmente impiegato come magazziniere alla Danieli (prima aveva lavorato nell'azienda familiare attiva nel settore della produzione e commercio di tavoli e sedie chiusa nel 2000), era molto conosciuto e apprezzato e in molti lo ricordano come grande appassionato di motori.

IERI ALTRI INCIDENTI IN A4 ALL'ALTEZZA DEL CASELLO DI LATISANA, A REMANZACCO E A RUDA

SCHIANTO FATALE La moto di Patrick Caon appoggiata al palo in via del Cristo a Manzano, teatro della disgrazia

IN AUTOSTRADA

La giornata di ieri si è aperta poi con altri incidenti stradali che hanno fatto registrare altri due feriti: intorno alle 6.30 lungo l'autostrada A4, all'altezza del casello di Latisana, in direzione Venezia, per causa in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale, si sono scontrati un'auto e un camion. Immediatamente gli infermieri della centrale Sores hanno inviato sul posto due ambulanze da San Giorgio di Nogaro e da Palmanova. Fortunatamente le persone coinvolte nell'incidente, controllate sul posto, non hanno avuto necessità di ricovero in ospedale. Sul posto i Vigili del fuoco del Distaccamento di Cervignano e il personale dell'autostrada. Dopo la rimozione dei mezzi, il tratto è stato regolarmente riaperto; si segnala, comunque, traffico intenso.

AUTO E TRATTORE

Quasi in contemporanea, a Remanzacco, all'altezza del passaggio a livello lungo strada "Oselin", si sono scontrati un trattore e un'automobile. Si temeva che l'impatto potesse aver avuto effetti importanti a livello sanitario per le persone coinvolte, vista la dinamica. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto un'automedica da Udine e un'ambulanza. Fortunatamente solo una persona è rimasta ferita, in modo lieve; è stata trasportata all'ospedale San... aria della Misericor... a di Udine per gli ac... certamenti del caso. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri, per rilievi e viabilità, e i Vigili del fuoco.

AUTO E SCOOTER

Nel pomeriggio in... a Ruda, in località La Fredda, si è verificato un ennesimo sinistro che ha coinvolto un'auto e uno scooter. In sella a quest'ultimo mezzo un ragazzo di 25 anni che nell'impatto è rovinato al suolo riportando ferite severe. Gli infermieri del 118 hanno immediatamente inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cervignano del Friuli e l'elisoccorso. Il giovane è stato stabilizzato e trasportato in volo all'ospedale del capoluogo friulano.

David Zanirato

Mano bloccata nel macchinario panettiere finisce in ospedale Doppia esplosione a Tolmezzo

INFORTUNIO

LATISANA Grave incidente sul lavoro ieri mattina a Latisana, dove una persona è rimasta ferita mentre lavorava con un macchinario per la produzione del pane. L'uomo è stato trasferito con urgenza all'ospedale per verificare le lesioni subite. L'allarme è scattato intorno alle 6.30, all'interno di un laboratorio della cittadina della bassa friulana. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo era intento a effettuare alcune operazioni di routine quando si è lesionato una mano. A quel punto sono stati allertati i soccorsi. Il personale sanitario ha prestato la prima assistenza. La persona è stata, quindi, trasportata in ambulanza all'ospedale latisanese per accertamenti. Le cause dell'incidente sono ancora al vaglio degli inquirenti.

TOLMEZZO Il luogo in cui è avvenuta la doppia esplosione

A TOLMEZZO

Due forti esplosioni si sono udite invece nel pomeriggio nella zona nord di Tolmezzo, attorno alle 15.45, nell'area artigianale di via Torre Picotta, di fronte al carcere. Secondo alcune testimonianze, a un primo boato - udito chiaramente con vibrazioni nelle fabbriche attigue - ne è seguito un secondo dopo il quale si è sprigionata una fiammata fuoriuscita dalla roggia che corre adiacente alla strada. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del vicino distaccamento che dopo aver spento un principio d'incendio, hanno effettuato verifiche e sopralluoghi. Ancora da chiarire l'origine degli scoppi. Secondo alcune ipotesi potrebbero essere legate ad alcuni lavori che si stanno effettuando nell'area. Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta e non ci sono stati feriti.

A Lucinico, infine un 50enne è caduto accidentalmente da circa tre metri di altezza mentre si trovava sul terrazzo di una casa, impegnato in alcuni lavori. Dopo la chiamata di aiuto in via Collodi, immediato l'invio da parte degli infermieri della centrale Sores dell'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Gorizia e dell'elisoccorso. L'uomo è stato stabilizzato e trasportato in volo all'ospedale di Cattinara, in gravi condizioni, ma non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto gli agenti della Polizia di Stato, che dovranno chiarire la dinamica dell'accaduto.

Manca il cuoco e in caserma i pasti diventano un incubo

IL CASO

TARVISIO La lettera - indirizzata al ministero della Difesa, all'Ufficio di gabinetto del ministro e al Comando generale dell'Arma - è firmata da Uniarma, l'associazione sindacale dei carabinieri guidata da Pino Debellis. L'oggetto è la mensa dei carabinieri della caserma di Tarvisio. «Da agosto ad oggi - scrive Uniarma - sembrerebbe che il cuoco della ditta appaltatrice sovente non si presenti a lavoro. La sua assenza sembrerebbe giustificata, tuttavia ciò comporta un danno per i militari che non possono usufruire del diritto a consumare i pasti, in quanto sembra non vi sia un altro cuoco che possa sostituirlo. Pare sia stato assunto un secondo cuoco, ma il problema delle assenze sembra persistere in danno dei carabinieri, anche quelli in ferma volontaria».

I militari in ferma volontaria hanno diritto di usufruire di pranzo e cena. L'assenza del cuoco potrebbe essere risolta utilizzando un forno per scaldare pietanze già pronte. «Non possono usare elettrodomestici - spiega l'associazione - e questo li costringe a mangiare panini o a spendere fino a 50 euro al giorno al ristorante più vicino». Inizialmente il problema è stato superato concedendo ai militari che avevano diritto un buono pasto. «A un certo punto - lamenta Uniarma ricordando anche le problematiche legate ai buoni elettronici e cartacei -, sembrerebbe non siano stati più concessi perché spetterebbero in via prioritaria o esclusiva ai militari che svolgono attività particolari, come ad esempio servizi temporanei/eccezionali/occasionali come quelli di polizia giudiziaria».

CIBO Dall'archivio la foto di una mensa militare. A Tarvisio il servizio è a singhiozzo e ciò crea disagi ai carabinieri

A complicare ulteriormente la situazione vi sarebbe un'altra questione. «Il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha dato disposizioni il 22 giugno 2022, probabilmente per far attuare la circolare 1280/58 del 1987 - prosegue l'associazione sindacale -, di far firmare ai carabinieri accasermati una liberatoria in favore dell'amministrazione, cioè una dichiarazione secondo la quale si impegnano a non utilizzare elettrodomestici, assumendosi, in caso contrario, una sorta di responsabilità preventiva per eventuali danni futuri». Questo significa che se il fornello a micronde provoca un corto circuito, pagare i sarebbe il carabiniere che lo ha utilizzato.

A questo punto Uniarma chiede se sia stato adeguato l'impianto elettrico della caserma o se siano previsti locali contenenti elettrodomestici di uso comune, dotati di salvavita propri, accessibili a tutti i carabinieri e dove si possano conservare e riscaldare gli alimenti, «così come previsto dalla stessa circolare, dalle norme sulla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro e dal buon senso».

Fratelli d'Italia dà l'ultimatum a Fontanini: «Decidi subito»

▶Dalla riunione di maggioranza un chiaro messaggio al sindaco: entro fine mese deve sciogliere la riserva. Garantito l'appoggio

PALAZZO D'ARONCO Grandi manovre nel Centrodestra in vista delle prossime elezioni in primavera

VERSO IL VOTO

UDINE «Pieno sostegno e massima collaborazione». Ma «gli abbiamo chiesto di sciogliere la riserva sulla candidatura prima possibile, entro fine mese».

È la sintesi della riunione di maggioranza alla guida del Comune che si è tenuta ieri sera, proponente Fratelli d'Italia dopo che il primo cittadino, il leghista Pietro Fontanini, una decina di giorni fa aveva espressamente ammesso la sua stanchezza e la delusione per una città che, a suo dire, non sempre ha dimostrato di apprezzare ciò che palazzo d'Aronco è andato facendo negli ultimi quattro anni. Anzi, Fontanini ha avvertito persino l'ingratitudine.

Un exploit non concordato, a pochi mesi dalle elezioni comunali della primavera 2023, e che ha sorpreso i suoi compagni di viaggio, dopo che più di qualcuno si era già spinto a considerarlo il candidato naturale per tentare il bis. Da qui il vertice per fare il punto della navigazione e decidere per il futuro. Nel frattempo, Fontanini aveva mitigato la sua esternazione, avendo cura di far sapere di aver sempre avuto il supporto della maggioranza. Che ieri sera ha però voluto vederci chiaro e, soprattutto, dettare i tempi per organizzare una corsa che non può essere data per vinta in partenza.

CONFRONTO FRANCO

«Riteniamo quello di oggi (ieri per chi legge, ndr) un confronto franco – ha spiegato, il capogruppo di Fdi Onorio Vidoni -. Abbiamo fatto il punto sulle cose fatte dalla nostra amministrazione in questi quattro anni e mezzo di mandato. La coalizione di centrodestra è unita – ha proseguito – ed è pronta ad affrontare al meglio la prossima campagna elettorale». Quindi, ha sintetizzato, «abbiamo ribadito al sindaco il pieno sostegno e la massima collaborazione, ma parallelamente gli abbiamo chiesto di sciogliere la riserva sulla candidatura nel più breve tempo possibile, entro fine mese».

Una posizione «condivisa da tutte le forze di maggioranza», ha confermato l'attuale vice sindaco ed esponente di Identità Civica-Progetto Fvg, Loris Michelini. «Il nostro appoggio c'è ed è chiaro», ha sottolineato. Una voce che si è sommata alle altre presenti, cioè Forza Italia, Lega, Autonomia responsabile e a quella del consigliere Paolo Pizzocaro, appartenente al gruppo misto.

LA VERSIONE DI FONTANINI

L'appuntamento è stato «molto positivo» anche analizzato dal sindaco Fontanini, che ha potuto nuovamente verificare «una maggioranza unita e solidale sul mio nome». Tuttavia, neppure di fronte a un tale clima si è sbilanciato sulla ricandidatura, sebbene consideri sostanzialmente congruo il tempo che la maggioranza gli ha richiesto per sciogliere la riserva. «Devo verificare alcuni aspetti», ha esplicitato a fine summit, confermando di avere in corso un sondaggio per capire nel particolare qual è il gradimento sul suo nome in città. «Sì, c'è anche quello», ha detto, aggiungendo però che i punti da chiarire non si esauriscono lì. «A Udine si rischia il ballottaggio, l'elezione non è secca come nel caso del presidente della Regione – ha premesso -. Occorre avere alcune sicurezze da parte dei vertici regionali per l'impegno in tutta la campagna elettorale. Non basta dire "ci siamo, va e vinci" – ha aggiunto -. Credo che la vittoria sia la conquista di una squadra e, per me, di questa squadra deve far parte anche il livello regionale della politica».

L'elenco dei chiarimenti, quindi, è articolato. Fontanini ricorda, inoltre, che mancano almeno cinque mesi all'appuntamento delle urne di primavera. Infatti, la finestra possibile è tra il 2 aprile e il 7 maggio. Sembra però comprendere anche le esigenze dei suoi sostenitori, perché non ha obiettato alle tempistiche che gli hanno dato. Che coincidono, poi, con quelle che si è dato il Pd per "esplorare" il campo progressiste e capire con chi, e attorno a quale nome di candidato sindaco, è possibile una coalizione che sfidi il centrodestra.

Antonella Lanfrit

"San Martino in osteria" Quattro giorni di menu speciali a prezzi calmierati

L'INIZIATIVA

UDINE San Martino di Tours e la sua leggenda del mantello donato, diviso a metà, a due poverelli trovati per strada. La ricorrenza di questo santo è l'11 novembre ed è stata ribattezzata "l'estate di San Martino" (per il suo nobile gesto, infatti, il tempo da inclemente che era è diventato subito tiepido). In Friuli è una data molto sentita: in tale periodo, infatti, venivano rinnovati i contratti agricoli annuali, senza scordare che si aprono le botti per assaggiare il vino nuovo, magari abbinandolo alla castagne che intanto sono maturate.

Tre anni fa, l'occasione non è sfuggita a quelli del Comitato friulano difesa osterie (associazione nata quasi quarant'anni fa con l'intenzione di continuare a garantire alle osterie di tutelare la cultura e le tradizioni del Friuli). Cosicché è nata la manifestazione "In osteria a San Martino anche castagne e buon vino", di cui è appena stata presentata la terza edizione "al Vecchio Stallo", storica sede del Comitato. A fare gli onori di casa il presidente Enzo Mancini e Marco Zoratti, presidente della Confesercenti sempre a fianco del Comitato in simili iniziative. Non mancavano il sindaco Pietro Fontanini con l'assessore ai Grandi eventi Maurizio Franz e il capo della sezione udinese dell'Ana, Dante Soravito De Franceschi.

DAL 10 AL 13 NOVEMBRE VENTUN LOCALI RACCOLGONO L'IDEA LANCIATA DAL COMITATO DIFESA OSTERIE

In sostanza, dal 10 al 13 novembre, per quattro giorni, 21 ritrovi proporranno a prezzi calmierati (dai 3,20 ai 18 euro) un menu pensato ad hoc, ovvero specialità come ravioli ripieni di ricotta, impepata di cozze, salumi vari "made in Friuli", frico e polenta, cotechino con pure, tris di piadina con castagne, formadi frant, pitina, radicchio rosso, e tanto altro ancora. Il tutto annaffiato da vini bianchi e rossi nostrani.

Aderiscono: "da Artico", "al Marinaio", "La Ciacarade", "da Lucia", "Ex Provinciali", "al Canarino", "Grappolo d'oro", "al Carul cioc", "al Fagiano", "Cjanton di vin", "al Pavone", "Osteria e Staffa", "Vineria La Botte", "al Lepre", "al Vecchio Stallo", "alle Volte" e "Quinto recinto" tutte osterie di Udine e inoltre "al Gnotul" di Rive d'Arcano", "La Polsade delle streghe" di Caminetto di Buttrio, "al Borgo" e "al Tirassegno" entrambe di San Daniele.

Paolo Cautero

Il padre va in aiuto al figlio e viene aggredito dalla baby gang

CIVIDALE

Doppia aggressione a Cividale con il coinvolgimento di una baby gang. Prima un giovane extracomunitario ha preso di mira un ragazzino in via Astolfo. A sedare la rissa è intervenuto il padre dell'aggredito. L'uomo di professione fa il poliziotto.

Sembrava tutto finito, ma l'aggressore non è stato al gioco. Così si è allontanato dal luogo del primo incontro e ha organizzato una spedizione punitiva insieme a un gruppo di amici. L'intenzione era quella di colpire il padre, reo di essere intervenuto. La baby gang li ha inseguiti fino in piazza Resistenza. Qui è avvenuta la seconda aggressione, in questo caso da parte del gruppo, ai danni del padre poliziotto. Il fatto è stato denunciato ai Carabinieri della compagnia di Cividale, che stanno facendo le verifiche. Per il momento è stato identificato il primo aggressore: si tratta di un ragazzo di 16 anni, di origine egiziana.

BAR NEL MIRINO

Nuovo furto nella notte tra sabato e domenica in via Gorghi a Udine, nell'osteria All'Agricoltura da poco riaperta con cambio gestione. Portati via soldi contanti e dispositivi elettronici. I gestori del locale, gli stessi che hanno anche il Pinocchio Eat&Wine di piazza XX Settembre, avevano già subito un episodio simile lo scorso agosto proprio in questo bar. Tra sabato e domenica uno sconosciuto si è introdotto nel locale probabilmente forzando la porta con un piede di porco. Nel tentativo di entrare più facilmente, ha anche rotto la vetrata della porta d'ingresso.

Una volta all'interno, l'uomo che indossava una felpa con cappuccio calato in testa ha preso i contanti del fondo cassa, circa 500 euro e ha portato via un tablet e un telefonino. Secondo le telecamere di sorveglianza del bar che hanno ripreso tutta la scena, era l'1.46. Il ladro ha agito indisturbato nonostante l'assordante rumore dell'allarme che era scattato durante l'effrazione. Indagini in corso.

CARABINIERI Saranno loro a indagare sull'aggressione

La politica

Il Pd vara la segreteria regionale

«Il Pd c'è, è in gara. Siamo prima di tutto una squadra. Ora è il momento della massima concretezza e la Segreteria regionale è chiamata a rafforzare ogni possibile azione dentro e fuori il partito, in stretta sinergia con il Gruppo consiliare regionale e con la delegazione parlamentare. Rinnovamento, parità di genere, amministratori e competenze: a questa Segreteria chiedo passione e dinamismo». Così il segretario Renzo Liva (che mantiene le deleghe a Economia e Lavoro). I membri sono: Manuela Celotti, sindaca di Treppo Grande, Welfare e politiche intergenerazionali; Gloria Favret (Pd di Pordenone), percorso congressuale nazionale, Terzo settore e diritti; Linda Tomasinsig, sindaca di Gradisca, Integrazione, coesione territoriale e rapporti europei; Valentina Repini (Trieste), Istruzione e Pari opportunità; Anna Ulian (Budoia), Montagna, Sostenibilità, aree interne; Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda, Enti locali; Luca Braidotti, Organizzazione; Salvatore Spitaleri, coordinatore.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

"Studio & Stadio" in diretta dal "Picco"

Fra i programmi di oggi di Udinese Tv brilla alle 17.30 "Studio & Stadio", con il match dal "Picco" Spezia-Udinese. La trasmissione in diretta è condotta dal giornalista Francesco Pezzella. Da segnalare anche "Speciale Udinese Primavera", in onda alle 12.30, e "Speciale campionato Primavera", alle 21.30.

SOTTIL CONTRO L'EX GOTTI PER RITROVARE I TRE PUNTI

In Liguria attacco con il duo Success-Deulofeu
Sulla fascia destra ci sarà Ehizibue, con Arslan e Samardzic in mediana. Cabala da rispettare

EX DIFENSORE Andrea Sottil, tecnico bianconero (Foto LaPresse)

LA VIGILIA

L'Udinese non sta bene. La squadra è stanca, dopo due mesi vissuti alla grande, "aggredendo" a tuttocampo l'avversario, creando gioco di qualità e segnando in quantità. Ma soprattutto vincendo 6 gare di seguito. Alcuni giocatori sono fuori causa e altri acciaccati. Però la formazione di Sottil, anche se è all'80% della brillantezza, è pur sempre di una spanna superiore allo Spezia. È soprattutto è più che mai decisa a reagire a sfortuna, critiche e a tutto ciò che le rema contro, migliorando un bottino già cospicuo. Un successo, oggi alle 18.30 in Liguria, ci sta. Anche per la legge dei grandi numeri, dato che i bianconeri non conquistano l'intera posta dal 3 ottobre: 2-1 al "Bentegodi" sul Verona. Poi hanno pareggiato con Atalanta e Lazio; perso in casa in Coppa con il Monza e, quattro giorni dopo, anche contro il Torino. Infine hanno pareggiato a Cremona e alla Dacia Arena con il Lecce. Pochino, considerato che i bianconeri avevano abituato bene l'ambiente e il tifo friulano. Ora potrebbe arrivare la svolta: lo Spezia sta peggio dell'Udinese, essendo reduce da tre tonfi consecutivi, e la panchina dell'ex Gotti traballa.

TRADIZIONE

Quella odierna è la quinta sfida tra bianconeri e spezzini in A. I precedenti indicano due successi a testa, con la particolarità che entrambe hanno sempre vinto fuori casa. L'Udinese al "Picco" vanta due 1-0, nel 2021 con gol di De Paul e lo scorso anno grazie a una prodezza di Samardzic. La Cabala dunque "spinge" per il terzo exploit in tre anni. Ma per "risorgere" l'Udinese dovrà alzare ulteriormente l'asticella, evitando di concedere agli aquilotti troppe occasioni (come è successo con Lecce e Torino) per amnesie difensive, anche se dietro manca Becao.

SITUAZIONE

Andrea Sottil, che ieri non ha parlato in conferenza stampa, sembra indeciso sulla formazione. Ci sono giocatori malconci che hanno intrapreso ugualmente la trasferta, segno evidente che il tecnico piemontese spera di poter contare anche su di loro. Di certo non ci saranno Udogie e il citato Becao. Potrebbe avere spazio Lovric, ma difficilmente dall'inizio, dato che lo sloveno ha un'autonomia limitata. Non ci sarà Makengo, neppure in panchina. Il francese non ha superato i problemi fisici già accusati alla vigilia del match contro il Lecce ed era stato utilizzato solo per pochi minuti nelle ultime tre gare. In mezzo sono quindi attesi Samardzic e Arslan, per altro entrambi deludenti nella sfida di venerdì sera. Ehizibue e Pereyra dovrebbero essere confermati sulle corsie, anche se resta valida l'ipotesi di Ebosse cursore sulla sinistra, con Pereyra a destra e Nuytinck che in tal caso tornerebbe nell'undici di partenza (dopo due mesi) nel ruolo di difensore di centro-sinistra. Ma questa sembra l'ipotesi meno percorribile.

ATTACCO

Beto, che contro il Lecce ha fatto parte dell'undici iniziale segnando la sua sesta rete stagionale (non male, essendo stato utilizzato per nemmeno 650' in 13 gare), potrebbe partire dalla panchina. Questo anche nell'ambito del turnover, per essere bello carico sabato al "Maradona" contro il Napoli. Toccherebbe così a Success completare il tandem offensivo con Deulofeu. Il nigeriano sinora si è quasi sempre dimostrato pedina importante per le fortune dei bianconeri. Contro il Lecce ha servito un assist al bacio proprio a Beto, per la rete dell'1-1. In corso d'opera dovrebbero trovare spazio i citati Lovric, Nuytinck, Beto e forse anche Jajalo, che non ha demeritato nei minuti concessigli da Sottil con i salentini.

ATTESA

Anche oggi i bianconeri potranno contare sull'incitamento dei tifosi friulani, pur trattandosi di una gara in programma in un giorno feriale e nel tardo pomeriggio. Al "Picco" di La Spezia saranno presenti i club di Savorgnano di San Vito al Tagliamento, quello degli Autonomi del Club Friuli, nonché una nutrita rappresentanza di ultras, per un totale di quasi 200 fans al seguito della squadra del cuore.

Guido Gomirato

Spezia reduce da tre sconfitte cerca riscatto

I RIVALI

Lo Spezia è pronto a voltare pagina dopo tre sconfitte di seguito e quella di sabato, a Milano, contro i rossoneri, è maturata in zona Cesarini per il capolavoro di Giroud. «Veniamo da tre sconfitte, tre partite giocate bene e a tratti anche molto bene - ha dichiarato il mister Luca Gotti - in cui abbiamo fatto degli errori e ci sono stati momenti in cui è mancato qualcosa. Fondamentalmente quello che ci è mancato è il gol. C'è di che essere rammaricati». Tutto vero quello che ha dichiarato il tecnico: i liguri, lontano da casa, hanno segnato un solo gol, quello di Maldini, proprio sabato sera. Gotti si sofferma quindi proprio su questo talento: «È un giovane, che come altri 4/5 ragazzi del 2000, 2001, 2002 che stanno giocando con continuità, ha qualità e ha ampi margini di miglioramento». Poi il discorso si sposta sulla sfida odierna. «È una partita che ha un sapore speciale per me, dal punto di vista emotivo sarà ancora più forte. L'Udinese ha alcuni giocatori di grande qualità, un impianto collaudato. Mi dicono abbia inserito giovani di grande qualità nei posti giusti. Fin qui ha fatto tanti punti, sarà da affrontare con grande attenzione». Per quanto concerne Bastoni, Gotti ha affermato che potrebbe giocare per qualche minuto. Per lo Spezia la sfida odierna e poi quella con il Verona sono di vitale importanza: «Contano più di quanto avremmo voluto, dato che veniamo da tre sconfitte. Abbiamo bisogno di punti e di migliorare la classifica prima della sosta, dove tutto sarà cristallizzato per un paio di mesi. Punti che possono farci lavorare meglio».

G.G.

Lovric: «Vogliamo soltanto vincere» Niente Mondiale per Pereyra e Perez

CENTROCAMPISTA
Lo sloveno Lovric manda baci ai tifosi dopo un gol: si è inserito subito nel telaio bianconero

PARLA LO SLOVENO

Alla vigilia di Spezia-Udinese, i bianconeri hanno recuperato Sandi Lovric, convocato per la trasferta e ospite di Udinese Tv. «Sto bene dopo l'infortunio di Cremona, mi sono già allenato con la squadra e sono a disposizione per domani. Io la sera prima della partita cerco di rilassarmi, o parlando con i compagni o guardando una serie su Netflix, sempre se non devo fare terapie».

Sul momento della squadra, dice: «Abbiamo sempre lo spirito di vincere, anche se sappiamo tutti che nelle ultime partite non abbiamo raccolto i punti che volevamo. L'unica strada per tornare a vincere è quella del lavoro e lo facciamo ogni giorno. Ci aspetta una partita difficile contro lo Spezia e vogliamo, anzi, dobbiamo dare il nostro massimo in campo».

Una stagione finora ottima per lui: «Ho sempre detto che difficilmente mi sarei aspettato di iniziare così bene in Serie A, ma ho massima fiducia nelle mie qualità; io penso a dare sempre il cento per cento in allenamento e in partita, provando sempre ad aiutare la squadra con buone prestazioni, o meglio ancora con gol o assist. Mi piacerebbe fare più cose decisive, ma ci sto lavorando, perché alla fine se faccio più gol è più probabile che l'Udinese vinca più partite. La lucidità e la pulizia negli ultimi 16 metri è fondamentale».

Due gare per chiudere il 2022: «Non ci siamo dati un obiettivo intermedio, ma abbiamo parlato tra di noi e ci siamo detti che vogliamo finire al massimo. Anche se non saranno due trasferte semplici, ci siamo semplicemente detti che le vogliamo vincere tutte. Però dobbiamo pensare ora solo a quella di La Spezia e poi vedremo. Ci sono tante squadre forti in Serie A, ma se penso al Milan affrontato la prima giornata devo dire che ho visto una squadra davvero molto forte - ha continuato -; avrò le idee più chiare quando affronteremo anche il Napoli, ma il Milan è una grande squadra».

Infine sui tifosi che lo hanno tempestato di messaggi in trasmissione: «Li ringrazio tutti per le belle parole che mi dicono, mi fa piacere essere entrato nel loro cuore».

SOGNO FINITO

Sandi Lovric non ha conquistato il Mondiale con la Slovenia, e ci sarebbe stato largo nella lista del CT. Nella giornata di ieri invece si è definitivamente infranto il sogno di disputare il Mondiale in Qatar per gli argentini Nehuen Perez e Roberto Pereyra. Nessuno dei due ha superato il taglio di Lionel Scaloni e quindi resteranno in Friuli nella lunga sosta. Ci aveva sperato il giovane difensore, che avrà altre occasioni sicuramente. Attendono ancora Ebosse e Beto; tra i due il camerunense è più vicino alla concretizzazione del sogno.

ESTERO

Intanto stando a quanto raccolto dai media turchi, l'Udinese sta mirando il terzino destro del Kayserispor Onur Bulut, classe 1994, già seguito dall'Augsburg, in Germania. I tedeschi appaiono in vantaggio ma l'Udinese attende senza fretta; un gol e 8 assist l'anno scorso per Bulut, mentre in questa stagione è già a quota 2 gol e 2 assist serviti. A proposito di estero, nei sedicesimi di finale di Conference League dall'urna di Nyon la Lazio di Sarri ha pescato il Cluj. Per l'ex bianconero Simone Scuffet sarà un ritorno in Italia per la doppia sfida contro i capitolini.

Stefano Giovampietro

BIANCONERI A +9 TUTTI I PROGRESSI DI DODICI MESI

Il saldo dei punti nel confronto tra le due stagioni mostra la crescita del gruppo di Sottil. Intanto Ebosse, Perez e "Tucu" Pereyra attendono la chiamata per il Mondiale in Qatar. Un gruppo forte di nove nazionali

GRINTOSO Il terzino Nehuen Perez, nazionale argentino

BIANCONERI

L'Udinese torna in campo subito e, come era successo per il turno numero 13, oggi alle 18.30 inaugurerà la quattordicesima giornata del campionato di serie A al "Picco" di La Spezia. Lo stesso accadrà in contemporanea con Napoli-Empoli, dove l'ultimo avversario dell'anno solare (che i friulani sfideranno sabato alle 15 nel "tempio" dello stadio "Diego Armando Maradona") cercherà di consolidare il suo primato prima della lunga sosta.

SALDI

La vittoria ai bianconeri della famiglia Pozzo manca da più di un mese. Era il 3 ottobre, quando arrivò l'1-2 del difensore Bijol allo scadere al "Bentegodi" contro l'Hellas Verona dell'ex Cioffi. Da un ex come Luca Gotti vuole ora ripartire l'Udinese, protagonista di un campionato finora eccellente, nonostante la distribuzione dei risultati faccia sembrare negativo il recente periodo di forma di Deulofeu e soci. Basti pensare che nel saldo dei punti rispetto all'anno scorso l'Udinese è la seconda migliore compagine della serie A con un bottino di +9. A questo punto del campionato l'anno scorso i punti erano 14 e ora sono 23. Soltanto la Salernitana è riuscita a fare meglio (+10), passando dai 7 dell'anno scorso ai 17 attuali, grazie al buon lavoro di Davide Nicola (tra l'altro ex bianconero). Saldi positivi anche per Lazio, Juventus, Roma, Atalanta e Napoli; negativi invece per Empoli, Spezia, Bologna, Milan, Inter, Fiorentina, Sampdoria e Verona (addirittura con un -14). In perfetta parità si trovano sia il Torino che il Sassuolo.

MANCINO Enzo Ebosse, difensore della Selezione del Camerun

PROGRESSO

Questa crescita fa capire il grande lavoro di miglioramento fatto da Andrea Sottil, dalla società, dalla dirigenza e dallo staff. L'Udinese si trova posizionata all'ottavo posto, a 6 lunghezze di distanza dalle prime inseguitrici, in una posizione comodissima. Resterà praticamente ottava anche in caso di due sconfitte (eventualità malaugurata) prima della sosta. E anche in questa peggiore delle ipotesi chiuderebbe al quindicesimo turno con un saldo punti di +7, visto che a quella giornata Gotti l'anno scorso arrivò, dopo due pareggi, con 16 lunghezze in campionato. La giornata successiva fu quella di Empoli e dell'esonero del mister veneto dopo il 3-1 a favore dei toscani. Cosa che cercherà di evitare anche a La Spezia, sebbene i ragionamenti sui possibili successori sono sempre in atto. Massima attenzione però al rendimento casalingo delle aquile spezzine. Fuori casa i punti raccolti finora sono stati zero, con un'unica rete messa a segno, quella di Daniel Maldini sabato a Milano contro la squadra di papà Paolo, mentre in casa i centri sono 9.

NAZIONALI

Con la sosta scatteranno anche le convocazioni con le Nazionali, in prospettiva dei Mondiali. L'Udinese ha 9 giocatori nell'orbita delle varie Selezioni nazionali, tra prima squadra e Under 21 (dove brillano i talenti di Samardzic e Udogie, candidati a diventare due "top" del futuro). Per andare in Qatar sono in ballo in tre: gli argentini Nehuen Perez e Roberto Maxi Pereyra e il camerunese Enzo Ebosse. Dopo le pre-chiamate del listone, nelle prossime ore arriveranno quelle definitive.

Stefano Giovampietro

VITTORIO NOBILE È L'UOMO IN PIÙ DELL'OWW MADE IN FRIULI

Le lodi di coach Bonicioll: «Sono molto orgoglioso di lui e di capitan Antonutti» La Gesteco non regge l'attacco di Cento

BASKET A2

Nel sesto turno che in A2 ha visto cadere anche le ultime due squadre sin qui imbattute (Vanoli Cremona e Unieuro Forlì), spiccava per importanza il big match tra l'Old Wild West Udine e la Kigili Fortitudo Bologna. Quest'ultima ha concluso il breve "tour friulano" con due ko in 9 giorni, perdendo di conseguenza contatto dalla vetta della classifica. Quella stessa vetta che i bianconeri hanno invece riavvicinato grazie alle vittorie contro Rimini e Bologna, sponda "F". Ed è vero che al primo posto c'è Pistoia, ma non si può dimenticare che i toscani hanno disputato una gara in più rispetto alle tre avversarie che la inseguono a 10 punti.

BIANCONERI

L'allenatore dell'Oww, Matteo Boniciolli, attribuisce un grande significato alla prestazione dei suoi giocatori. «Credo che il valore di questa vittoria sulla Fortitudo sia molto importante - sottolinea -. Abbiamo guidato il primo tempo con grande autorevolezza, distribuendo bene i possessi. Con qualche errore, certo, ma quando finisci il primo tempo avanti di 13 lunghezze, tenendo i bolognesi a 29 punti, hai fatto il tuo dovere. Dopo di che siamo andati a +15, ma non siamo stati capaci di chiudere la partita, finendo sotto di due». Per fortuna, oltre agli americani Briscoe e Sherrill (27 punti in due), c'è stato un Vittorio Nobile "mvp", con 11 punti e tanta sostanza. «Grazie al pubblico, alla solidità, alle regole che abbiamo costruito in questi mesi di duro lavoro, non abbiamo sbandato - ricorda il tecnico -. La bravura è stata, quindi, tornare avanti e andare condurre la sfida sino in fondo». ERa stata una settimana complicata: Cusin non si era allenato e neanche Sherrill, per un problema alla caviglia. «Sono particolarmente contento, perché tutti hanno portato il loro mattone e tutti hanno speso energie in difesa per frenare l'inerzia della Fortitudo - sorride -. Ma se c'è una firma, è quella dei due ragazzi di Udine: Vittorio Nobile ha disputato una gara straordinaria e il nostro capitano Michele Antonutti ha chiuso il match realizzando i liberi della staffa. Sono orgoglioso di loro».

AQUILE

È anche arrivata la terza sconfitta stagionale per la Gesteco Cividale. Troppo presto per parlare di vero e proprio "mal di trasferta", dato che i ducali sono stati sin qui ospiti di avversari (sulla carta) di livello superiore, nell'ordine Mantova, Pistoia e Cento. Coach Stefano Pillastrini non fa un dramma per la sconfitta alla Milwaukee Dinelli Arena. «Abbiamo giocato contro un'eccellente squadra che ha difeso davvero bene - dichiara -. La partita ci è scappata in due momenti: quando nel primo tempo Zampini ha infilato due bombe che non avevamo previsto e quando nel secondo Moreno ne ha messe altre due. Siamo riusciti a marcare bene Archie e a limitare Toscano. Che fosse difficilissimo marcare Marks lo sapevamo». Poi ci sono stati problemi a rimbalzo. «Loro ne hanno presi tanti in attacco, ma anche questo era uno dei rischi da correre - va avanti -. Però la sfida per tanti minuti l'abbiamo tenuta lì, anche se in attacco faticavamo, per merito della difesa di Cento e perché qualche volta il movimento di palla non era ideale. Ci sono state anche palle perse evitabili. Insomma: ci abbiamo provato, giocando con bella energia e tanta voglia, però ci è mancato qualcosa per rimanere in partita, principalmente per merito di Cento».

NUMERI

Il quadro completo dei risultati del girone Rosso: Umana Chiusi-RivieraBanca Rimini 70-66, Mokambo Chieti-Allianz Pazienza San Severo 99-81, Tesi Group Pistoia-Staff Mantova 83-58, Tramec Cento-Gesteco Cividale 81-69, OraSì Ravenna-Tassi Costruzioni Ferrara 90-74, Hdl Nardò-Unieuro Forlì 78-69, Old Wild West Udine-Kigili Bologna 81-75. La classifica: Pistoia 12; Cento, Forlì, Udine 10; Cividale, Bologna 6; Mantova, Chieti, Ravenna, San Severo, Nardò, Ferrara 4; Chiusi, Rimini 2.

Carlo Alberto Sindici

AL CARNERA
A destra la Curva dei tifosi dell'Old Wild West durante la sfida vinta con la Fortitudo Bologna; (Foto Calligaris); sotto il friulano Vittorio Nobile al tiro

Il Tavagnacco non passa Le trentine si difendono bene

CALCIO FEMMINILE

Il Tavagnacco di mister Recenti cercava la terza vittoria consecutiva in serie B, ma deve accontentarsi di allungare la serie a quattro risultati utili (due pareggi e due successi). Contro il Trento, in casa, la sfida finisce a reti inviolate. Le gialloblù sono apparse imprecise in fase di costruzione, per merito anche della difesa avversaria. Il più grosso pericolo si verifica al 30', quando Erlicher si invola a tu per tu con Marchetti, brava in uscita a togliere la sfera all'attaccante. La ripresa si apre con una bella opportunità per De Matteis. Dopo 4 reti in 270', Diaz Ferrer è marcata stretta, ma al 75' riesce a tracciare un cross perfetto, su cui Donda arriva in ritardo di pochissimo. Poi le squadre sono attente a non farsi male. Marchetti "copre" bene il suo palo su un destro di Varrone e i cambi non mutano la situazione. Lo 0-0 è corretto, specchio di quanto visto in campo, con due formazioni attente dietro e poco coraggiose davanti. Tavagnacco schiera Marchetti, Donda, S. Novelli, Dieude, Maroni, Licco, G. Novelli (Ridolfi), Demaio, Diaz Ferrer, De Matteis (Iacuzzi), Magni (Andreoli).

Costantini s'impone nel Triveneto

CICLOCROSS

(b.t.) Asia Zontone è stata la migliore tra i friulani in gara nella seconda e ultima giornata degli Europei di ciclocross di Namur, in Belgio. La 21enne del Jam's Bike Team è giunta dodicesima, lontana 4'55" dalla vincitrice, l'olandese Puck Pieterse. «Ho sbagliato la partenza e trascorso i primi due giri nel tentativo di provare a recuperare, per poi mantenere la posizione - racconta la bujese -. Mi spiace non essere arrivata tra le prime 10, ho fatto un po' di errori tecnici, ma sono comunque contenta e mi sono divertita». Nella stessa prova l'udinese Alice Papo si è piazzata ventitreesima. Tra gli Junior il migliore degli azzurri è stato il pordenonese Tommaso Cafueri 23°, mentre il majanese Stefano Viezzi, trentesimo, ha ricevuto i complimenti del ct Daniele Pontoni: «Viezzi e Bosio, i due ragazzi del primo anno, mi hanno sorpreso. Sono partiti in fondo al gruppo ma hanno recuperato, bravi in particolare nella parte tecnica».

In ambito nazionale, a Bolzano si è svolta la quarta tappa del Trofeo Triveneto, che ha messo nuovamente in evidenza Romina Costantini. La non ancora diciottenne di Trasaghis si è imposta nella prova Assoluta femminile, precedendo in volata Lucia Bramati. Alice Sabatino del Jam's Bike ha chiuso ottava, migliore delle Junior, davanti a Bianca Perusin della Libertas Ceresetto e alla compagna Tanya Donati. Vittorie regionali anche con Marco Del Missier della Dp66 Giant Smp nei Master 1, Nicolò Marzinotto del Bannia nei G5 e per un terzetto della Bandiziol: Pietro Bandiziol nei G6, Rachele Cafueri tra le Esordienti, Massimo Podo negli Allievi.

Zanutta "taglia" mister Tiozzo Parlato in pole per la panchina

CALCIO D

La clamorosa disfatta di Mestre, con i bluarancio umiliati con il punteggio di 7-1, non poteva passare sotto traccia. Nonostante le prime voci di giornata che davano il presidente Vincenzo Zanutta intento a dare ancora una possibilità a Luca Tiozzo, in serata è arrivata la drastica decisione da parte del patron friulano. Una scelta quasi inevitabile. Era necessario dare una scossa ad una squadra precipitata al terzultimo posto in classifica, in crisi nera. Una squadra che in estate era stata costruita per tutt'altri obiettivi, con la la volontà mai nascosta da parte del presidente di tentare il grande salto in C. Da lì la decisione di puntare su Luca Tiozzo per la panchina, primo allenatore da fuori regione nella storia del Cjarlins in D. A sua disposizione una rosa completamente stravolta rispetto alla scorsa anonima stagione. L'avvio è stato promettente, con i pareggi con Union Clodiense, Luparense e Adriese. Così però non è stato: solamente due le vittorie in dieci partite, quelle ottenute contro Montebelluna e Torviscosa, le ultime della classe. In mezzo figuracce (vedi la sconfitta casalinga contro il Portogruaro o la disfatta di Mestre) e rimonte subite (emblematica la sconfitta per 4-2 a Bolzano con la squadra avanti a fine primo tempo di due reti). La goccia che ha fatto poi traboccare il vaso è stata l'umiliazione di Mestre, una sconfitta troppo brutta per essere digerita.

Il Cjarlins Muzane cambia allenatore per svoltare e risollevarsi dalle sabbie mobili. La classifica fa paura, gli obiettivi rispetto a quelli d'inizio stagione ora sono completamente diversi. Bisogna fare punti per evitare un tracollo che avrebbe dell'incredibile, viste le premesse. Chi prenderà il posto di Luca Tiozzo? La volontà della società è quella di puntare su un tecnico di categoria e d'esperienza, pronto a risollevare la squadra. Il favorito al momento pare Carmine Parlato, reduce dall'esonero una settimana fa a Caserta, ma capace in carriera di vincere per 5 volte la D, l'ultima delle quali nel 2021 con il Trento. Già oggi dovrebbe essere annunciato il nuovo mister.

Stefano Pontoni

ALLENATORE
Mister Tiozzo resta alla guida dei carlinesi

Cultura & Spettacoli

ENRICO BRIGNANO

Ieri sono rimbalzate notizie di uno spettacolo del cabarettista romano a Udine: in attesa di conferma salgono le aspettative

Martedì 8 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Musica e parole

L'inedito pasoliniano di Miani a Pordenone

Applausi domenica, al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, per il concerto del Quartetto Eos, primo appuntamento di "Perle musicali in villa". Come d'uso in questa rassegna, il progetto ha dato spazio a una composizione inedita, in prima assoluta, dal titolo "Per un corpo insepolto", firmata da Renato Miani e dedicata a Pier Paolo Pasolini. Un'opera che ha armonicamente fuso le parole del poeta, in friulano e italiano, tratte da "La meglio gioventù", "Poesia in forma di rosa" e "Poesie incivili" e interpretate dall'attore Massimo Somaglino, con la partitura musicale vivacemente eseguita da Elia Chiesa e Giacomo Del Papa al violino, Alessandro Acqui alla viola e Silvia Ancarani al violoncello, con Gianluigi Caldarola al clarinetto.

Comunicati i nomi dei dieci autori selezionati nella sezione Adulti del premio dedicato all'autrice friulana, sulla quale l'Università di Trieste ha avviato un programma di studi e approfondimenti

Premio Percoto, i finalisti

LETTERATURA

Mentre si moltiplicano gli studi intorno a Caterina Percoto, indagata nella sua veste di "cronista" di guerra, si fanno avanti i finalisti della nona edizione del premio a lei dedicato. Dieci le autrici e gli autori rimasti in gara dopo la prima selezione del contest biennale promosso dal Comune di Manzano, sempre attraverso la forma racconto, cifra stilistica cara alla scrittrice friulana che ha tramandato una straordinaria documentazione culturale e antropologica dell'Italia fra Risorgimento e Unità nazionale. Il tema di quest'anno, ispirato da un estratto della novella "La coltrice nuziale sulla repressione austriaca di Jalmicco" (1848) ha confermato la piena attualità del pensiero e dell'opera di Caterina Percoto, tanto che sono stati oltre un centinaio i partecipanti nella sezione Adulti. Contributi sono giunti da tutta Italia e dall'estero, a dimostrazione della grande capacità di coinvolgimento delle tematiche affrontate dall'autrice friulana, così affini a quelle odierne, con la loro eco di guerra e inquietudine.

Sergia Adamo

FINALISTI

I dieci finalisti che si sono cimentati intorno al tema "Tra i figli di due Paesi egualmente liberi, egualmente potenti, bella è l'unione di sangue!": sono la torinese Rosella Bottallo, con "Futura", l'argentino di origini friulane Leonardo Atilio Giavedoni, con "Confins batûts", la potentina Sandra Puccini, con "Binario 16", il milanese Fabrizio Bozzetti, con "Ritrovarsi" e, ancora, la goriziana Egle Taverna, con "Lidrîs çjoncjadis" e i friulani Gian Paolo Polesini, con "La notte del tenente Parisi", Alberto Rochira con "Il dilemma dell'ufficio rosso", Luca Maggio Zanon, con "Pafaschitur", Renzo Brollo con "Spara Iuri spara" e Raffaele Serafini con "Smelina". Ad annunciare la decina finalista è stata l'assessore alla Cultura del Comune di Manzano, Silvia Parmiani, d'intesa con la Giuria del Premio Percoto 2022, presieduta dalla scrittrice Elisabetta Pozzetto e composta inoltre, con Silvia Parmiani, da William Cisilino, Elisabetta Feruglio, Valter Peruzzi, Walter Tomada. L'attesa, ora, è tutta per la proclamazione dei vincitori e l'illustrazione del programma del 25 novembre, con la cerimonia di premiazione: una grande festa, con molti ospiti e dialoghi d'autore.

Jessy Simonini

«Di pari passo con l'impegno per il Premio - spiega la Presidente di Giuria, Elisabetta Pozzetto – abbiamo raccolto la sfida per un programma che incentivasse la ricerca e la promozione di iniziative culturali e scientifiche su Caterina Percoto. Un obiettivo che ha registrato quest'anno la convergenza di un team dedicato di studio all'Università di Trieste, grazie all'interesse della docente di letterature comparate Sergia Adamo, e del ricercatore friulano Jessy Simonini».

Cinema

Totò e Ninetto nel film più amato da Pasolini con Toffolo ospite

Ritorna, oggi sul grande schermo di Cinemazero a Pordenone e domani al Visionario di Udine, alle 20.45, "Uccellacci e uccellini", quinto appuntamento della retrospettiva con i film di Pier Paolo Pasolini. L'iniziativa, nell'anno del centenario della nascita, intende dare voce all'intellettuale attraverso le sue opere e facendo parlare chi, come Davide Toffolo, a lui ha dedicato un lungo percorso artistico. Toffolo, infatti, in occasione della proiezione di "Uccellacci e uccellini", presenterà la sua graphic novel "Intervista a Pasolini", nella nuova edizione pubblicata da VivaComix, un lavoro che ha contribuito a consacrare il musicista leader dei "Tre allegri ragazzi morti" come uno tra i più importanti autori di romanzi a fumetti della scena italiana. A introdurre la proiezione ci sarà anche un intervento video di Ninetto Davoli, protagonista del film assieme a Totò. "Uccellacci e uccellini", uscito nel 1966, narra il viaggio picaresco di un padre e un figlio (la splendida, inattesa coppia Totò-Ninetto Davoli), accompagnati da un corvo parlante, lungo le strade dell'Italia del boom economico e della Nuova Preistoria. I due incontrano artisti girovaghi, bidonisti, ingegneri padronali, miseri contadini, fiorenti prostitute e dantisti dentisti. Pasolini concepisce il film come una favola sulla crisi dell'ideologia, in cui, all'interno di un racconto ambientato nel cuore degli anni Sessanta, se ne incastona un altro, sulla predicazione francescana ai falchi e ai passerotti, che si svolge nel Medioevo. «È il film che continuo ad amare di più - affermava Pasolini - prima di tutto, perché, come ho già detto quando è uscito, è "il più povero e il più puro"; poi perché è il mio unico film che non ha 'deluso le attese', anche se si trattava delle 'attese' di una minoranza».

Cappella Pratensis con Missa Ave Maris Stella

▶Nuovo appuntamento del Festival di musica sacra in San Marco

MUSICA

È uno degli Ensemble più originali e apprezzati della scena concertistica internazionale: la Cappella Pratensis - dal 2008 sotto la direzione artistica del cantante e direttore d'orchestra Stratton Bull - rende omaggio alla grande tradizione compositiva di Josquin Despréz e alle suggestioni di molti altri polifonisti del XV e XVI secolo, promuovendo una pratica di performance storica nei programmi e offrendo preziose interpretazioni originali nelle esibizioni dal vivo.

Questa sera, alle 20.45, nel Duomo concattedrale di San Marco, a Pordenone, i riflettori saranno puntati su una delle sue più spettacolari produzioni, la Messa di Natale "Ave Maris Stella", ricostruita con un minuzioso lavoro di ricerca e proposta con una scenografica posizione dei cantanti, come ai tempi di Josquin: riuniti, vicini, intorno a un leggio centrale, attingendo le proprie parti da edizioni in facsimile di libri di coro originali, nei quali la musica è registrata nella notazione originale della grafia.

Il concerto è una nuova, affascinante proposta della 31ª edizione del Festival internazionale di musica sacra, diretto dai maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, promosso da Presenza e cultura, Centro iniziative culturali Pordenone e Casa dello studente "Antonio Zanussi", che prosegue fino al 17 dicembre, con il sostegno del Ministero della Cultura, dell'Assessorato alla Cultura della Regione Fvg, di Promoturismo Fvg, del Comune di Pordenone e di Fondazione Friuli. L'ingresso è gratuito.

MESSA DI NATALE

La Missa Ave Maris Stella, probabilmente realizzata da Josquin durante la sua presenza a Roma tra il 1489 e il 1494, è un eccezionale esempio di quella che si definisce anche "messa parafrasi", cioè una composizione costruita su un motivo preesistente, in questo caso la melodia gregoriana del famoso inno Ave Maris Stella. Josquin trae, dalle frasi che lo compongono, il materiale tematico sul quale fondare l'intera composizione.

DIRETTORE Stratton Bull

La messa è basata su un inno sul mistero dell'Annunciazione, in cui si racconta che la Vergine Maria concepì il Figlio di Dio attraverso l'afflatus superi flaminis, il soffio di Dio o lo Spirito Santo. Completano il programma alcuni canti gregoriani e mottetti anonimi della preziosa collezione di manoscritti dell'Illustre Confraternita di Nostra Signora di s-Hertogenbosch, eseguiti da uno tra i più acclamati ensemble vocali olandesi.

La Cappella Pratensis, fondata nel 1987, si compone di un prestigioso gruppo di cantanti e musicologici, solisti e talvolta anche accademici, apprezzati in tutto il mondo: Stratton Bull e Andrew Hallock superius, Lior Leibovici controtenore, Peter de Laurentiis tenore, Marc Busnel basso.

Economia

L'Abc della finanza personale: inflazione

Al via la seconda edizione della rassegna "L'Abc della finanza personale", organizzata dal Circolo Eureka e da Pordenone Pensa, in collaborazione con l'Università di Udine, il Consorzio universitario di Pordenone e con il sostegno della Regione Fvg. Gli incontri, a ingresso gratuito e senza prenotazione, si svolgeranno, dalle 19 alle 20, oggi, il 15 e il 22, all'"ex convento di San Francesco, a Pordenone. Stefano Miani, docente di Economia degli intermediari finanziari dell'Università di Udine, dedicherà ad ogni incontro un tema specifico. Si inizia parlando di inflazione.

Premio Povoletto, concerto e due masterclass stellari

MUSICA

La Masterclass con il re dell'eufonio, ovvero Steven Mead, venerdì a Povoletto, anticipa il concerto che si terrà all'Auditorium comunale, alle 20.45, che vedrà protagonisti il maestro inglese, insieme alla promessa friulana dello strumento, Giacomo Marcorig, accompagnati dal pianista Matteo Andri. Un appuntamento unico nel suo genere, con protagonista una star che non ha bisogno di presentazioni fra gli ottonisti di tutto il mondo, nell'unica data italiana di questo didatta e solista straordinario, ambasciatore dell'eufonio nel mondo, acclamato dalla critica internazionale, richiesto dalle principali orchestre come virtuoso, con all'attivo oltre 70 produzioni discografiche e innumerevoli concerti.

Un'occasione unica per gli appassionati dello strumento, studenti, professionisti e provetti amatori, che avranno così la possibilità di seguire una sua lezione speciale, dalle 9.30 alle 17.30, nella sede della Scuola di musica dell'associazione Euritmia, che organizza l'evento (info su www.euritmia.it/-week-end-gpp).

IL PREMIO

Sono questi gli eventi preparatori, tra didattica e spettacolo, della nuova edizione del Gran Premio Povoletto, concorso internazionale sostenuto da Fondazione Friuli e Regione Fvg, tramite l'Anbima regionale e da diversi partner, tra cui la rete European union of music competitions for youth. Un contest di rilievo che, quest'anno, è dedicato a tuba, trombone ed eufonio, con una finale, aperta al pubblico, sabato prossimo, a partire dalle 14.30, nell'Auditorium di Povoletto, che prevede l'esibizione dei sei finalisti, under 18 e under 21, provenienti da Italia, Austria, Slovenia, Ucraina, Belgio e Stati Uniti.

Musicisti giovani e di talento valutati da una giuria internazionale composta dallo stesso Steven Mead, Dušan Kranjc, solista della Camerata Academica Salzburg, Paul Halwax, solista dei Wiener Philharmoniker, Rocco Rescigno, friulano, primo trombone solo dei Duisburger Philharmoniker e Giacomo Marcocig, eufonista friulano che, tra i vari titoli, detiene il primo premio al rinomato concorso "Claudio Abbado".

La cerimonia di premiazione sarà preceduta, alle 20, dal concerto di chiusura del "Gruppo di ottoni del Conservatorio di Udine". Domenica 13 novembre, una nuova masterclass, stavolta dedicata al trombone, con Rocco Rescigno, per studenti, professionisti e amatori avanzati.

EUFONIO Steven Mead

TROMBONE Rocco Rescigno

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 8 novembre
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Arianna** di Porcia, per il suo quarantesimo compleanno, dagli amici Roberto, Anna, Francesca, Luigi e Paolo.

FARMACIE

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 11

BRUGNERA
▶Comunali Fvg, via Morozzo 5 - Tamai

FANNA
▶Albini, via Roma 12

PASIANO
▶Romor, via Roma 90

PORCIA
▶De Lucca, corso Italia 2/A

PORDENONE
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

SACILE
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN VITO
▶Comunale, via del Progresso 1/B

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma, 22.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 16.00.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 16.30 - 18.45.
«ACQUA E ANICE» di C.Ceron : ore 16.45 - 18.45.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 18.00.
«UCCELLACCI E UCCELLINI» : ore 20.45.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 20.45.
«MUNCH - AMORI, FANTASMI E DONNE VAMPIRO» di M.Mally : ore 21.00.
«LA PANTERA DELLE NEVI» di V.Amiguet : ore 18.30.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBE'» di V.Rovenskiy : ore 14.00 - 16.45.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 16.40.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 17.30.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.50.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 20.50 - 21.40.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 18.10.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 18.20 - 21.10.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 18.30 - 21.00.
«BROS» di N.Stoller : ore 18.30 - 21.35.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 18.40.
«BROS» di N.Stoller : ore 19.00.
«MUNCH - AMORI, FANTASMI E DONNE VAMPIRO» di M.Mally : ore 21.00.
«FALL» di S.Mann : ore 21.20.
«DAMPYR» di R.Chemello : ore 21.30.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 21.40.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 15.00 - 17.05 - 19.10.
«BROS» di N.Stoller : ore 18.10.
«BROS» di N.Stoller : ore 21.15.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 17.50 - 20.40.
«MUNCH - AMORI, FANTASMI E DONNE VAMPIRO» di M.Mally : ore 20.30.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 15.30.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 21.05.
«MARIA E L'AMORE» di L.Muller : ore 15.00 - 17.10.
«ACQUA E ANICE» di C.Ceron : ore 16.55 - 19.05.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 21.15.
«IL MIO VICINO ADOLF» di L.Prudovsky : ore 15.10 - 19.05.
«TANGO CON PUTIN» di V.Krichevskaya : ore 15.40.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 15.40.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 15.45 - 17.40 - 20.00.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.05.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 20.30..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 16.30.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 17.30 - 20.30.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.30 - 20.30.
«BROS» di N.Stoller : ore 18.00 - 21.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

Il giorno 5 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Colombo

Ne danno il triste annuncio la moglie Graziella, i figli Riccardo con Elisa Maria e Maddalena con Andrea.

Padova, 8 novembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Stefania, Maria Valentina, Aida, Piero, stringono forte Graziella, Maddalena e Riccardo in questo doloroso momento per la perdita del loro amato

Federico

Padova, 8 novembre 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Il figlio, la mamma, i fratelli ed i familiari tutti annunciano la scomparsa della cara

Briselis Hiciano

I funerali avranno luogo Venerdì 11 Novembre alle ore 11 nella Chiesa di Sant'Antonio (via Marignana - Mogliano V.to).

Mogliano Veneto, 8 novembre 2022

Rallo Via Circonvallazione 49 - tel. 041972136

Il giorno 6 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott.
Antonio Milite
di anni 95

Ne danno il triste annuncio: Maria, Giovanna, Nico e Patrizia con Mattia e Maddalena.

I funerali avranno luogo giovedì 10 novembre alle ore 10,30 nel Santuario di Arcella.

Padova, 8 novembre 2022

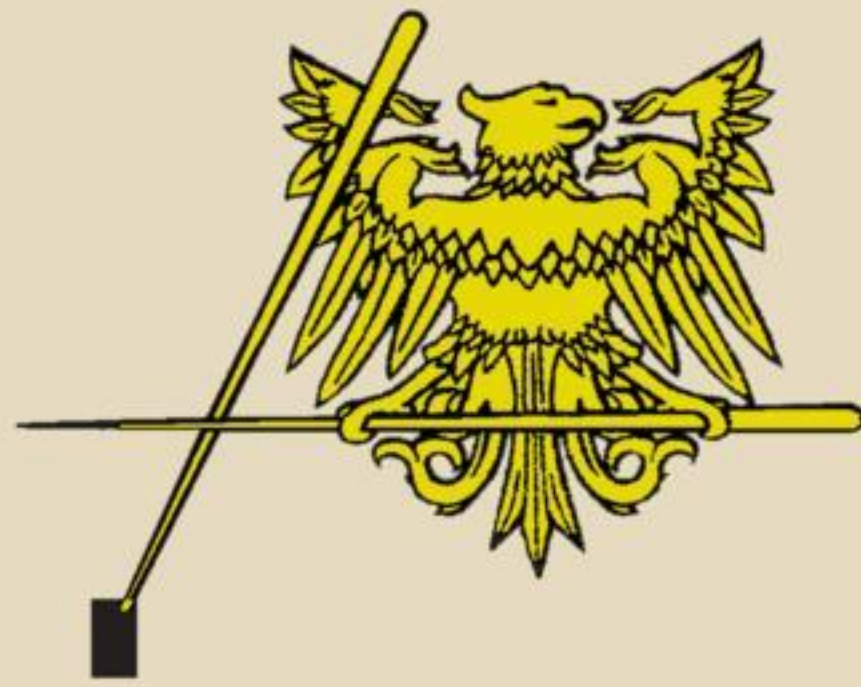
I.O.F. Allibardi Srl Viale dell'Arcella, 2 ter Padova tel. 049.604170

Il giorno 6 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

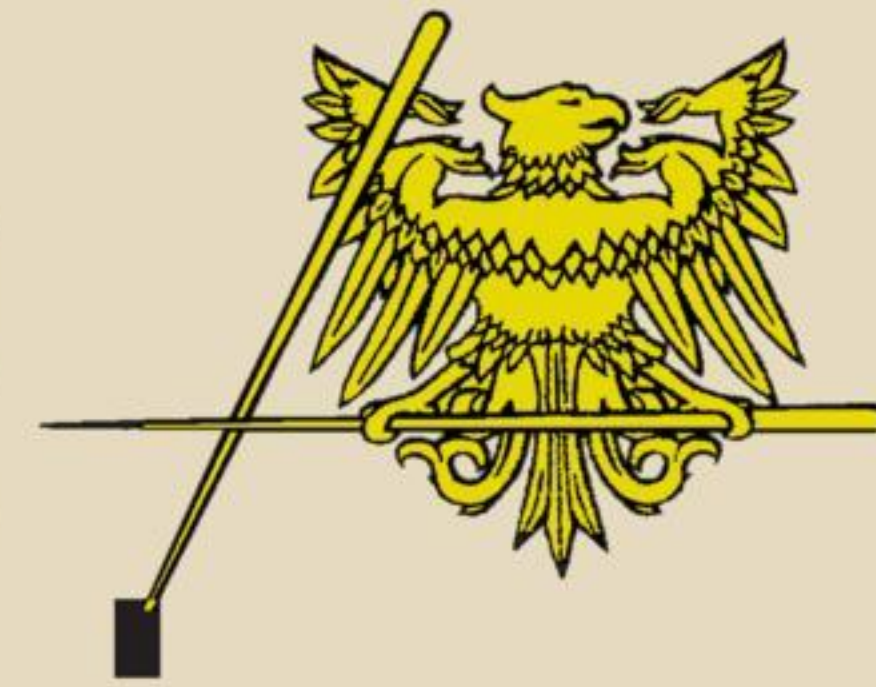
Evi Spero
anni 94

Lo annunciano i figli ed i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo a Venezia: giovedì 10 novembre alle ore 10.30 nella Chiesa del cimitero di San Michele.

Venezia, 8 novembre 2022

Azienda Agricola

STEVA DEL MARCHI

Vendita Vino Spaccio - Agriturismo e Alloggio

I GIOVEDÌ SERA APERITIVO, CON AFFETTATI, VINI DELLA CASA E BIRRA ARTIGIANALE

I nostri vini in bottiglia e bag-in-box:
Friulano, Sauvignon, Chardonnay,
Pinot Bianco, Pinot Nero, Merlot, Cabernet Franc,
Refosco dal Peduncolo Rosso, Spumante Brut

LISTINO PREZZI

Vini bianchi - Bottiglia	
FRIULANO	€ 4,50
CHARDONNAY	€ 4,50
SAUVIGNON	€ 4,50
PINOT BIANCO	€ 5,00

Vini rossi - Bottiglia	
MERLOT	€ 4,50
CABERNET FRANC	€ 4,50
REFOSCO dal P. R	€ 4,50
PINOT NERO	€ 9,00

Vino Spumante frizzante - Bottiglia	
MOONSHINE	€ 5,50
MOONSHINE ROSÈ	€ 6,00
MOONSHINE MAGNUM	€ 14,00

BAG IN BOX DA 5 LITRI

VINI BIANCHI	
Bag in box Friulano	€ 9,50
Bag in box Pinot Bianco	€ 10,50
Bag in box Sauvignon	€ 9,50
Bag in box Chardonnay	€ 9,50

VINI ROSSI	
Bag in box Merlot	€ 8,50
Merlot Bag in box Cabernet.Franc	€ 9,50
Bag in box Refosco P.R	€ 9,50

Aperti dal lunedì al sabato dalle 09:00 alle 19:30
Cucina aperta a pranzo dal lunedì al venerdì

Spilimbergo (PN) • Uscita Cimpello Sequals (Tauriano/Spilimbergo)
Tel. 0427 94203 • Cel. 339 3462054 www.stevadimarchi.com